

PROCESSO VERBALE

DELLA XXIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2008, il giorno 27 del mese di novembre, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 21.11.2008 P.G.N.65415, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Nisticò Francesca	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Pecori Massimo	ass.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Pigato Domenico	pres.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Poletto Luigi	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Rolando Giovanni Battista	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rossi Fioravante	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Rucco Francesco	ass.
8-Borò Daniele	ass.	28-Sala Isabella	ass.
9-Bottene Cinzia	pres.	29-Sartori Amalia	ass.
10-Bressan Gianni	pres.	30-Serafin Pio	pres.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sgreva Silvano	pres.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Soprana Stefano	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sorrentino Valerio	ass.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Veltroni Claudio	pres.
15-Diamanti Giovanni	ass.	35-Vettori Francesco	pres.
16-Filippi Alberto	ass.	36-Vigneri Rosario	ass.
17-Formisano Federico	pres.	37-Volpiana Luigi	ass.
18-Franzina Maurizio	ass.	38-Zanetti Filippo	pres.
19-Guaiti Alessandro	ass.	39-Zocca Marco	ass.
20-Meridio Gerardo	ass.	40-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Zanetti Filippo, Baccarin Lorella e Barbieri Patrizia.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Simone Maurizio Vetrano.

Sono presenti gli assessori Giuliari, Lago, e Nicolai.

Sono assenti giustificati gli assessori Lazzari e Tosetto.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 53, 52, 54, 55 e 56.

- Durante lo svolgimento delle domande di attualità entrano i cons.: Sorrentino, Rucco, Franzina, Sala, Diamanti, il Sindaco Variati, Guaiti, Vigneri, Volpiana, Zocca e Zoppello (consiglieri presenti 32).
Entra l'assessore: Ruggeri.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni entrano i cons.: Balbi, Pecori, Abalti, Borò e Meridio (consiglieri presenti 37).
- Prima della votazione sulla trattazione prioritaria della richiesta di dibattito presentata ai sensi dell'art.17 del regolamento del consiglio comunale dal cons.Pecori escono i cons.: Cicero, Rucco, Vettori, Vigneri e Zocca (consiglieri presenti 32).
- Prima della votazione sulla variazione dell'ordine del giorno dei lavori consiliari per anticipare la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.52, prima della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno con il n.54, escono i cons.: Pecori e Pigato (consiglieri presenti 30).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.53 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato dal cons.Guaiti, entra: la cons.Dal Lago; rientrano: Pigato e Vigneri; esce: il Sindaco Variati (consiglieri presenti 32).
Esce l'assessore Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2 presentato dal cons.Rolando, escono: i cons.Abalti, Dal Lago, Guaiti, Sorrentino; rientrano: Cicero e Pecori (consiglieri presenti 30).
- Prima della votazione dell'oggetto, esce: la cons.Barbieri (consiglieri presenti 29).
- Prima della votazione dell'immediata eseguibilità del provvedimento, esce il cons.Appoggi; rientra Dal Lago (consiglieri presenti 29).
- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.52 da parte del cons.Zoppello esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento della cons.Balbi, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina; rientra il cons.Guaiti (consiglieri presenti 30).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato dal cons.Guaiti; rientrano i cons.Abalti, Appoggi, Barbieri e Sorrentino; escono Cicero e Formisano (consiglieri presenti 32).
Entra l'assessore Moretti; entrano ed escono gli assessori Dalla Pozza e Tosetto.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato dal cons.Zoppello; rientrano il Sindaco Variati e il cons.Cicero; escono: Appoggi, Bressan, Nisticò, Sala e Sorrentino (consiglieri presenti 29).
Escono gli assessori: Moretti e Nicolai.

- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato dalla cons.Balbi; rientrano i cons.Appoggi, Bressan, Formisano, Nisticò e Sala; escono Abalti, Cicero e Diamanti (consiglieri presenti 31).
Escono gli assessori: Lago e Giuliari; rientrano gli assessori: Nicolai e Ruggeri.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4 presentato dalla cons.Balbi; rientrano i cons.Cicero e Diamanti; escono: Formisano, Franzina, Pecori e Sgreva (consiglieri presenti 29).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5 presentato dal cons.Rolando; escono: Balbi, Barbieri, Soprana e Volpiana; rientrano i cons.Sgreva e Formisano (consiglieri presenti 27).
Rientrano gli assessori Dalla Pozza, Giuliari e Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.56 e prima della votazione sull'ordine del giorno presentato dal cons.Franzina, come modificato, rientrano i cons. Balbi, Barbieri, Franzina, Pecori, Rucco, Soprana e Sorrentino; escono Bottene, Capitanio e Guaiti (consiglieri presenti 31).
- Durante il primo intervento del cons.Rucco esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento del cons.Cicero, nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina.
Entra l'assessore Cangini; escono gli assessori Lago e Nicolai.
- Alle ore 21.15 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

- **PRESIDENTE**: 21 presenti, c'è il numero legale, dichiaro aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Zanetti, Baccarin e Barbieri ...

(interruzione)

... ringraziamo nuovamente l'opposizione. Sono state presentate otto domande d'attualità, la prima dal collega Rolando a cui comunico che l'assessore competente Moretti non può essere presente, per cui la domanda d'attualità troverà utile risposta nella seduta di domani, e qualora la seduta di domani non si dovesse tenere la domanda di attualità avrà risposta scritta. La domanda di attualità del collega Rolando "Meno rotatorie, più sicurezza nelle scuole".

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

PIU' SICUREZZA NELLE SCUOLE.
Meno rotatorie più sicurezza nelle scuole.
Costruire l'Anagrafe Comunale
Ufficiale sullo stato degli edifici
scolastici di Vicenza

Premesso che:

- in data odierna tutte le prime pagine dei giornali e i primi servizi di radio e tv riportano con enorme evidenza la tragedia del crollo alla scuola di Rivoli (TO);
- per "**OMICIDIO COLPOSO**" sta indagando la procura di Torino che ha aperto un'inchiesta sul crollo del controsoffitto dell'aula del liceo "Charles Darwin" costato la vita a uno studente di 17 anni ed in cui sono rimasti feriti altri 20 ragazzi tra cui 4 in gravi condizioni;
- che la causa della tragedia debba farsi risalire al distacco di un **tubo di ghisa** che si sarebbe disancorato dal soffitto finendo sul controsoffitto e questo avrebbe ceduto sotto il peso;
- ora sotto accusa c'è la manutenzione carente ed un presidio popolare di genitori e studenti, per chiedere chiarezza e più sicurezza nelle scuole, si sta svolgendo nella città teatro della tragedia;
- di fronte a questa ennesima tragedia nelle scuole bisogna mobilitarsi tutti in tutte le città senza distinzione di appartenenze partitiche e/o ideologiche;
- di fronte alla tragedia il **Capo dello Stato** affronta in modo deciso la questione della sicurezza degli edifici scolastici e dichiara: "**Una vicenda che solleva inquietanti interrogativi sulle garanzie a presidio della sicurezza negli istituti scolastici**";
- c'è chi in queste ore denuncia la "situazione fatiscente" e da terzo mondo delle scuole italiane;

Ricordato che:

- da tempo, con altri consiglieri nella precedente amministrazione, indicavo la priorità costituita dal mettere in sicurezza al 100% tutte le scuole di competenza del comune;
- anche nella stesura del piano triennale delle opere pubbliche indicavo la necessità di privilegiare questi interventi al fine di accelerare al massimo il conseguimento della totale sicurezza negli edifici scolastici di Vicenza, anche dirottando risorse pubbliche comunali **dalle rotatorie**, costruite in gran numero negli ultimi due mandati amministrativi e con gran dispendio di risorse finanziarie, **alle scuole**;

Tutto ciò premesso e ricordato il sottoscritto interpella la giunta e/o l'assessorato preposto per conoscere:

- quanti e quali siano gli edifici scolastici della città ai quali siano stati rilasciati il regolari e prescritti **certificati di sicurezza** ed in regola con il **sistema antincendio** nell'ultimo decennio;
- quante sono le persone (**studenti, insegnanti e personale**) che sono mediamente all'interno delle scuole quotidianamente;
- quale percentuale raggiunge, sul totale, la messa in sicurezza degli edifici scolastici ed entro quali tempi e programmi e risorse disponibili si raggiunge il 100% e nel rispetto della normativa nazionale ed europea;
- quante le **scuole di competenza comunale messe a norma** negli ultimi cinque anni;
- quali siano le scuole che ancora necessitano di manutenzione urgente per ottenere **certificato di agibilità statica e/o prevenzione incendio**;
- quanto serve in termini di **risorse finanziarie** per mettere in sicurezza tutti i restanti edifici scolastici di Vicenza di competenza del comune;
- quanti soldi sono previsti in legge Finanziaria 2008 dall'attuale governo;
- quanti erano previsti dal precedente governo in Finanziaria 2007;

ed infine se l'attuale amministrazione comunale abbia in programma la compilazione di **un'anagrafe ufficiale comunale sullo stato degli edifici scolastici di Vicenza** e, qualora non fosse in programma se non lo ritenga strumento utile da portare a conoscenza dell'opinione pubblica attraverso adeguata pubblicizzazione”.

- **PRESIDENTE:** Collega Barbieri, Lei ha presentato la domanda di attualità n. 5 "Chi fornirà i pasti caldi a 250 anziani della città a partire dal 01/01/09": Risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

‘DOMANDA DI ATTUALITA’

Che cosa succede ai servizi sociali?

Come verranno garantiti i pasti a domicilio ai nostri anziani?

Con quali criteri è stato formulato il bando?

Si è tenuto conto nello stabilire i costi di tutte le varie componenti trasporti inclusi?

Le domande e la preoccupazione nascono dal fatto che per un servizio importante e appetibile, in un momento storico economico in cui le aziende aderiscono a gare d'appalto anche con utili a pareggio pur di sopravvivere, il bando sia andato desolatamente deserto”.

- **GIULIARI:** Grazie, Presidente. Il fatto che la gara relativa all'appalto del servizio di preparazione e consegna pasti a domicilio, il cui termine di scadenza dell'offerta era il 24/11, sia andata deserta, non comporterà la sospensione del servizio di pasti a favore degli utenti. L'assessorato, infatti, preso atto dell'esito della gara, si è attivato immediatamente, valutando tutte le procedure alternative previste dalla normativa in materia di appalti al fine di individuare la migliore soluzione per garantire il prosieguo del servizio dall'1/01/09 e non incorrere in interruzione di pubblico servizio per il quale sussiste obbligo di legge. Peraltro il fatto che la gara sia andata deserta è evento tutt'altro che eccezionale considerato che la stessa situazione si è verificata la scorsa settimana e per un bando analogo anche nel Comune di Padova.

Si precisa, tra l'altro, che a bando scaduto altre due ditte hanno manifestato il loro interesse specificando che la mancata partecipazione era dovuta al fatto di essere venuto a conoscenza del bando ...

- **PRESIDENTE:** Scusi, assessore, La rettifico un attimo perché ci sono due domande di attualità sullo stesso oggetto, una è stata presentata dalla collega Barbieri, ed è la n. 5, e l'altra la n. 6, dai colleghi Franzina, Zoppello, Zocca e Sorrentino, quindi credo che ci sia una risposta unica. Prego, continui.

- **GIULIARI:** No, le risposte sono due perché sono quesiti diversi. Si precisa, tra l'altro, che a bando scaduto altre due ditte hanno manifestato il loro interesse specificando che la mancata partecipazione era dovuta al fatto di essere venuti a conoscenza del bando in ritardo in un caso e all'impossibilità di rispondere nei termini previsti per precedenti impegni di gara nell'altro. Il bando è stato formulato sulla base di criteri che tenessero conto sia degli aspetti qualitativi sia economici del servizio, ribadendo che un'eventuale riduzione del prezzo sarebbe andata a vantaggio in particolar modo dell'utenza. È stata prevista altresì una maggiore personalizzazione del servizio, mediante il coinvolgimento degli utenti, ad esempio nella scelta dei menù giornalieri.

Il costo a base d'asta è stato calcolato facendo una media dei prezzi relativi ai pasti a domicilio rilevati in altri comuni quali tra gli altri Padova, Cologna Veneta, Udine, Bergamo, Perugia, Cremona, Sassari. Si ritiene che sulla valutazione da parte delle ditte potenzialmente interessate di una non remuneratività del prezzo a base d'asta abbia influito in maniera rilevante l'elevato rialzo dei prezzi degli alimentari, in particolare delle materie prime, che quindi si è riversato sul prezzo finale, oltre all'aumento dei costi per il trasporto del personale. Questi elementi nel loro complesso, evidentemente, hanno influito sulla congruità del prezzo posto a base d'asta. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Barbieri.

- BARBIERI: Grazie assessore, volevo chiedere ulteriori delucidazioni. Ci sono due ditte che hanno detto che hanno visto il bando in ritardo, non sono riuscite a farlo nei termini, forse allora da questo punto di vista non è stata data una consona pubblicizzazione del bando. La cosa che ho richiesto è se nel conteggiare tutti i costi siano stati conteggiati a suo tempo anche i costi di trasporto. Forse la mia diventa una deformazione professionale visto che io tratto con aziende e con gare d'appalto, ma visto che in questo momento ci sono grosse imprese che si portano via a denti stretti anche appalti da 12.000 euro pur di rimanere in pareggio, mi sembra strano che una gara d'appalto di questo genere sia andata così deserta. Al di là degli aumenti dei costi dei viveri, probabilmente qualcuno dei tecnici avrà fatto dei conteggi errati. Io vorrei capire se effettivamente è stato tenuto conto di tutti i costi che vanno poi a formulare un'asta.

- PRESIDENTE: Grazie. Domanda di attualità n. 2 del consigliere Rucco, risponde il signor Sindaco. Prego.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sul Giornale di Vicenza di Domenica 23 Novembre u.s. il Sindaco Variati è stato intervistato sull'iniziativa "Palladio Infinito».

Si tratta di una iniziativa legata all'anniversario per i 500 anni del Palladio consistente in videoproiezioni sulla facciata della Basilica Palladiana,

Ciò premesso il sottoscritto consigliere comunale

CHIEDE

1. Con quali criteri è stato aggiudicato il progetto "Palladio Infinito"?
2. È stata effettuata una gara per l'aggiudicazione dei servizi tecnici alla ditta Raggi di Luce? Che tipologia di gara?
3. Quante e quali ditte sono state invitate a fare offerte per la realizzazione del progetto sopraccitato?
4. A quanto ammonta il costo dell'intero progetto?"

- VARIATI: Grazie, Presidente. Sotto il profilo artistico il progetto “Palladio infinito” ha avuto un proponente l'idea, un ideatore dell'idea, non c'è stato un concorso. L'ideatore è l'artista regista Roberto Dal Bosco, quindi a lui è stata affidata, la stessa è stata dunque inserita all'interno del progetto "Vicenza, città del Palladio”, finanziato in accordo tra il Comune e la fondazione Cariverona, con una richiesta economica di 15.000 euro, IVA esclusa, da ritenersi congrua soprattutto per l'implicazione tecnologica necessaria alla realizzazione. Ed è stato anche per quanto mi riguarda un grande successo.

Per l'affidamento dei servizi tecnici relativi all'esecutività in loco questo settore, cioè il settore dell'assessorato alla cultura, aveva predisposto un'apposita determina a contrattare, individuando 15 ditte in ambito vicentino e veneto potenzialmente interessate. In seguito poi all'analisi dettagliata del progetto artistico e le relative richieste tecniche, sentito il parere dell'assessore competente, l'affidamento dei servizi tecnici è stato legittimamente affidato alla ditta Raggi di Luce di Vicenza scelta tra le quindici di cui sopra sulla base del regolamento per l'acquisizione di beni in economia approvato dal Consiglio comunale il 30/11/06, la quale per tipologia di curriculum nell'ambito dell'organizzazione di eventi e spettacoli assicurava maggiore affidabilità e sicure risorse tecnologiche per una cifra di 15.000 euro, IVA esclusa, per montaggio e assistenza complessiva del progetto.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Sindaco, della risposta che è una risposta tecnica, anche perché segue in parte le domande che io Le ho posto tramite la domanda di attualità. In realtà, Sindaco, io ho preso spunto anche dall'intervista che Lei ha rilasciato su un allegato de Il Giornale di Vicenza dove giustamente Lei ha anche valorizzato l'iniziativa che io personalmente apprezzo. Però, signor Sindaco, Lei da qualche tempo ripete che questo lavoro, questo cantiere di fronte alla sala Bernarda è una ferita per la città. Se una ferita per la città è fare un'opera di ristrutturazione che da secoli aspettava di un intervento deciso, non so, mi dica Lei. È un intervento di ristrutturazione, ho capito il problema dei tempi, ma i tempi non li dettiamo soltanto noi, i tempi vengono dettati anche da quando ci sono le risorse economiche per farlo, quindi da

quando la Fondazione ha dato una mano decisiva per farlo. Poteva benissimo, visto che Lei è stato sindaco dal '90 al '95, farlo prima. L'ho fatto? Non lo so, io ero particolarmente giovane, quindi non ricordo. Poi giustamente il collega Sorrentino mi ricorda che c'è stato anche il ricorso da parte della ditta seconda classificata nell'aggiudicazione, se non sbaglio aveva impugnato l'aggiudicazione, che ha portato ad un rallentamento dei tempi. Probabilmente a quest'ora avrebbero già finiti i lavori, non lo sappiamo. Quindi ritengo offensivo per la città e per l'Amministrazione che ha raggiunto quell'obiettivo, che magari ha fatto tanti errori, questo non posso negarlo perché nessuno è perfetto, probabilmente anche tra cinque anni voi avrete critiche e avrete anche apprezzamenti come tutte le amministrazioni, però credo che questa verrà ricordato come un'opera di ristrutturazione sicuramente per i prossimi decenni. Sarebbe interessante capire, rispetto alla domanda e alla risposta che mi ha dato, come mai tra quindici ditte sia stata selezionata quella ditta. Avete fatto una selezione secondo dei criteri ben precisi, l'assegnazione diretta sulla base di un regolamento allora attuato che prevedeva l'invito a fare delle offerte per dopo assegnare il servizio? È una domanda che mi sono posto e che ho girato a Lei. Lei mi ha risposto che questa è la ditta, ne prendo atto, non mi ritengo soddisfatto.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Rucco. Domanda di attualità, la n. 3, sempre del consigliere Rucco "Problema neve". Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Da diversi giorni su stampa locale e nazionale era stata prevista una forte nevicata su tutta la pianura padana con particolare riguardo alla zona del Vicentino.

Tali previsioni meteorologiche sono state azzeccate ed in data odierna la città si è ritrovata coperta dalla neve con particolare disagio per automobilisti e pedoni.

È immediatamente balzata alla nostra attenzione l'assoluta assenza di intervento da parte dei mezzi di AMCPS per lo spargimento del sale antighiaccio e la pulizia delle strade.

Considerata l'efficienza del piano anti-neve dell'Amministrazione Hüllweck per tutta la sua durata, preso atto del grave ritardo nell'intervento da parte dell'attuale Amministrazione, il sottoscritto consigliere comunale

CHIEDE

1. per quali ragioni non vi è stato un tempestivo intervento di pulizia delle strade da parte di AMCPS;
2. se esista ancora un efficiente piano anti-neve;
3. come si pensa di intervenire a tutela della categorie più deboli in particolare gli anziani impossibilitati a muoversi dalle proprie abitazioni in codeste condizioni;
4. chi avrebbe dovuto seguire per conto del Comune l'emergenza neve”.

- VARIATI: Consigliere, qui c'è una risposta dettagliata di marca AMCPS che, se crede, assolutamente Le posso passare come risposta, dove dice “alle ore 7 ...”, è dettagliata: quando i mezzi sono partiti, ecc. Qual è il problema? Il problema è che questa volta, come mi risulta altre volte, quando nevicata a ridosso di aree in ore di punta, può essere l'ora di punta del mattino quando la gente va al lavoro, può essere l'ora di punta della sera quando la gente rientra dal lavoro, il meccanismo che mi risulta nel 1985 era stato pensato come piano neve in Vicenza ha delle deficienze perché il meccanismo prevede la partenza dei mezzi sostanzialmente entro un'ora dal primo fiocco di neve. Questo, per una città complessa come la nostra, non credo sia adeguato. Quindi, noi dovremmo rivedere quel piano. Io mi sono particolarmente incavolato questa volta, perché ho chiesto come mai un paio di dirigenti che secondo me avrebbero dovuto essere in servizio all'ora nel giorno in cui stava avvenendo un evento che non era un evento eccezionale ma che avrebbe potuto essere un evento eccezionale perché quando comincia a nevicare non è detto per quanto neviccherà. Ho capito che non erano in servizio, ergo è stato aperto un procedimento da parte del direttore generale, il segretario generale, per verificarne le ragioni.

Io penso che ciascuno debba avere la massima responsabilità nel servizio verso i cittadini soprattutto quando qui si riveste un ruolo dirigenziale, dopodiché io mi assumo ovviamente tutte le responsabilità perché per definizione tutto ciò che non va è per colpa del Sindaco, tutto ciò che va è per merito degli altri, però chi è dirigente qui deve essere dirigente nella sostanza e non solo nella forma. Ovviamente renderò noto alla Commissione e ai consiglieri, perché questo è il governo della città, non sono solo io, eventuali provvedimenti disciplinari che intendessi applicare.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- **RUCCO**: Sindaco, per esprimere la disapprovazione alla sua risposta semplicemente perché intanto è da giorni che si sapeva, lo sapevano tutti, tutti i telegiornali nazionali e locali avevano detto chiaramente che la notte tra domenica e lunedì avrebbe nevicato, come hanno detto che anche per questo venerdì è prevista neve a bassa quota, quindi un invito magari ad attirarvi prima visto che c'è stata una deficienza nel servizio evidentemente che Lei ha riconosciuto. Però ritengo non sia esclusiva responsabilità dei dirigenti perché credo che il Sindaco rappresenti l'apice di una struttura, quella comunale, dove il primo responsabile è lui, infatti anche giuridicamente il Sindaco, che è il legale rappresentante pro tempore dell'Amministrazione comunale, è il primo responsabile. Poi è chiaro che, all'interno, si vanno a fare delle verifiche per accertarne le responsabilità dei singoli dirigenti che avrebbero dovuto intervenire, però, Sindaco, sinceramente questa volta da parte sua c'è stata, e non me l'aspettavo francamente, una caduta di stile perché se anche Lei avesse ragione nell'arrabbiarsi rispetto ai suoi dirigenti credo che una persona di stile avrebbe evitato di mandare in onda sul telegiornale della sera le immagini dello sfogo dell'arrabbiatura. Chi ha visto quell'immagine ha avuto due impressioni: da un lato, chi ha poca pratica di politica, ha detto che il Sindaco è bravo, si è arrabbiato con i dirigenti, si è fatto sentire, quindi la sceneggiata da questo punto di vista ha funzionato. Non credo che fosse una sceneggiata casuale, degna del miglior Mario Merola ne "Lo zappatore", un film di qualche anno fa che spiega molto bene l'atteggiamento che ha avuto il Sindaco. Però chi un minimo si occupa di politica capisce benissimo che è stato un modo per aggirare l'ostacolo e la brutta figura che l'Amministrazione ha fatto in quel frangente. È chiaro che poi il Sindaco non può prendere la pala o il mezzo spalaneve e andare per strada a tirare su e a spargere sale, però ritengo che anche il Sindaco fosse a conoscenza, come tutti i cittadini di Vicenza, che nella notte tra domenica e lunedì e non alle otto del mattino ma era prevista già alle cinque del mattino, avrebbe cominciato a nevicare, quindi i mezzi dovevano partire la notte stessa. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Domanda di attualità n. 4, "Bilancio 2009" presentata dal consigliere Zocca, risponde l'assessore Lago. Prego, assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: **BILANCIO 2009.**

Da diversi giorni assistiamo a un continuo lamento da esponenti di governo del Centro-Sinistra in riferimento alle difficoltà in cui si trovano i Comuni a seguito del Patto di Stabilità e del rimborso delle entrate che sono diminuiti a seguito dell'abolizione dell'ICI prima casa.

Oggi sul Giornale di Vicenza, anche l'Assessore al Bilancio, mette le mani avanti in riferimento alla sua difficoltà di chiudere il Bilancio del Comune di Vicenza per l'anno 2009, adducendo banalmente come scusa il difficile vincolo di spesa legato al patto di stabilità

CHIEDE

a) Di conoscere come viene calcolato il patto di stabilità relativamente agli anni 2007, 2008, 2009, 2010?

b) Se è confermato, come Lei afferma, che esiste un minor introito ICI? E perché?

c) A quanto ammontano i mutui che si possono accendere senza sfiorare il patto di stabilità relativamente agli anni 2007, 2008, 2009, 2010?

d) A quanto ammontano le richieste di spesa presentate dai rispettivi Assessori e quindi a quanto ammonta lo squilibrio di bilancio per raggiungere il pareggio?”.

- **LAGO:** Ho già risposto per iscritto, anche se per rispondere solo alla prima domanda del consigliere il dottor Bellesia ha scritto un libro sul patto di stabilità, io cercherò di essere sintetico. Il patto di stabilità viene calcolato in termini di saldo tra le entrate e le spese. Per quanto riguarda le entrate correnti, titoli 1, 2, 3, le entrate da alienazioni, contributo in conto capitale titolo 4. Per quanto riguarda le spese, spese correnti titolo 1, spese per investimenti titolo 2. Il saldo tra queste entrate e spese non deve necessariamente essere positivo, infatti a Vicenza, come nella stragrande maggioranza dei comuni italiani, è negativo. Il patto di stabilità richiede che questa negatività venga progressivamente riassorbita. Oggi noi partiamo da un saldo negativo di 15 milioni di euro e per il 2009 dovremmo ridurre questo saldo per 7 milioni. Tuttavia non conosciamo ancora la base di partenza sulla base del quale viene calcolato il saldo di partenza, questi ipotetici 15 milioni, perché ci sono una serie di emendamenti tuttora in corso che riguardano peraltro come verranno trattati gli investimenti e le risorse per gli investimenti, se verranno o meno inclusi nel patto di stabilità. Quindi diciamo che c'è ancora molta confusione e le cose sono tutt'altro che chiare.

Per quanto riguarda le dichiarazioni che io ho fatto relativamente alla rigidità del bilancio 2009, perché a fronte di questi sette milioni che noi dobbiamo in qualche modo recuperare abbiamo sempre ribadito dalla finanziaria di quest'anno una totale immobilità sul versante tributario, cioè noi non possiamo toccare nulla né sull'addizionale Irpef, né sull'ICI, ecc., pertanto ci troviamo ad operare con un bilancio che deve contenere le spese per sette milioni di euro ma non ha nessuna possibilità di manovra sul versante delle entrate. Per quello che riguarda l'ICI, ovviamente si è ridotta per il semplice fatto che lo Stato ha abolito l'ICI sulla prima casa che a Vicenza ammonta a più di 6,5 milioni di euro. Di questi soldi ci sono stati restituiti 2,2 milioni, altri 2 milioni dovrebbero essere restituiti a dicembre e l'ultima tranche dovrebbe arrivare l'anno prossimo. Dico dovrebbe arrivare perché non abbiamo nessuna certezza sulle modalità in cui lo Stato restituirà questi soldi e in ogni caso, d'ora in avanti,

questi trasferimenti, se verranno restituiti al 100%, saranno sulla base dei 6,5 milioni calcolati per il 2007 mentre l'ICI, anche se poco, tende a crescere nel corso del tempo. Questo accrescimento noi non lo vedremo più, lo perdiamo definitivamente.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Zocca.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Chiedo cortesemente all'assessore di farmi avere la copia della risposta perché so che contiene la risposta alle ultime due parti delle domande che erano state poste. Innanzitutto esprimo, lo ha detto l'assessore all'inizio, un ringraziamento al dottor Bellesia e al dottor Andreatta perché naturalmente quando si parla di patto di stabilità è una parola molto semplice, ma in realtà è di una complessità notevole, quindi merito ai due dirigenti nella loro capacità di interpretare questo passaggio. Dalla risposta nelle prime fasi innanzitutto mi pare di capire che non ci sono toni estremamente allarmistici come ho invece letto nelle righe del commento da parte sua, assessore, quindi mi sembra che parliamo di patto di stabilità, parliamo di equilibrio finanziario da recuperare, però sostanzialmente mi pare di capire che non è poi la fine del mondo.

Mi preoccupa invece il fatto che Lei rimarchi il fatto che il governo vi ha imposto di tenere la tassazione ferma, quindi di non usare la leva delle tasse sui cittadini perché dalle Sue parole mi sembrava di intuire che per migliorare il patto voi eravate disposti ad utilizzare proprio un inasprimento delle tasse dei cittadini. Lei prima parlava di tassa addizionale comunale, parlava dell'ICI dicendo che era dispiaciuto di non poterle utilizzare in questa fase perché l'equilibrio finanziario, come giustamente Lei sa, si raggiunge o andando a ridurre i pagamenti delle spese o aumentando gli introiti da parte delle entrate che per il Comune sono le tasse nel merito. L'altro aspetto che Lei non ha fatto in tempo a leggere ma so che è contenuto, che è importante sottolineare, che a livello di mutui non ci sono problemi per quanto riguarda il Comune di Vicenza, perché mi pare di ricordare che i mutui dal 2007-2008-2009 vanno via via aumentando seppur di poco perché mi pare che nel 2009 siano 8,8 milioni, quindi sostanzialmente c'è una difficoltà dal punto di vista degli investimenti nel poter operare se non agli stessi livelli degli anni precedenti addirittura in posizione migliore. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. C'è tempo per un'ultima domanda di attualità, la n. 6, firmata da Franzina, Zoppello, Zocca e Sorrentino su "Chi fornirà i pasti caldi a 250 anziani a partire dal 1 gennaio 2009" e risponde l'assessore Giuliari. Prego assessore.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: Domanda di attualità "Chi fornirà i pasti caldi ai 250 anziani della città a partire dal 1° gennaio 2009

Egregi signori,

apprendiamo dal Giornale di Vicenza di oggi, 26 novembre 2008, che l'assessorato agli interventi sociali si sta interrogando sulle possibili cause della mancata partecipazione alla gara indetta dal Comune per la fornitura di pasti caldi agli anziani ammettendo che "qualche cosa non ha funzionato".

L'assessore ricordando che tempi sono stretti e che gli anziani dal 31.12.2008, data della scadenza della convenzione attualmente in essere con l'IPAB che eroga da 27 anni il servizio, rischiano di restare senza posto caldo, ribadisce «Nessuno vuole arrivare a questo punto - se abbiamo fatto lo scelta di indire un bando per appaltare un servizio è perché crediamo nella trasparenza e, soprattutto, perché volevamo dare un segnale importante agli utenti cercando anche di abbassare i costi senza perdere alcun punto sullo qualità».

Tutto ciò premesso si chiede:

1. Se era obbligato il Comune di Vicenza ad indire una gara per un servizio che da tanti anni è erogato da un ente pubblico legato alla città, con soddisfazione degli utenti;
2. Se non era percorribile la strada seguita da altri enti pubblici, dell'accordo di programma che consentiva una maggiore sinergia con l'IPAB;
3. Quale indagine di mercato abbiano fatto gli uffici dell'assessorato per porre a base d'asta la somma di € 6,20 abbassando di circa 1 € l'attuale prezzo praticato dall'IPAB ma nel contempo aumentando le quantità dei secondi, della frutta, aggiungendo la bottiglia d'acqua, diminuendo invece i primi, tale da far dire all'assessore "volevamo dare un segnale importante agli utenti cercando anche di abbassare i costi senza perdere alcun punto sulla qualità".
4. Se non ritenga incoerente, la promozione da parte dell'Amministrazione Comunale e AIM Acqua -(Giornale di Vicenza del 23.11.2008 pag. 24) L'acqua del Sindaco è buona e senza cloro"...è d'avvero oligominerale, come quella in bottiglia: dobbiamo solamente convincerci e poi trovare la cultura dei risparmio" che invito i cittadini a consumare l'acqua delle AIM - con la previsione del bando di gara per i pasti a domicilio (andato deserto). Nella gara indetta dall'assessorato rispetto agli anni passati, si è aggiunto la fornitura di una bottiglia d'acqua con tutte le conseguenze di produzione di rifiuti e aumento dei costi.
5. Quanti siano gli anziani a carico direttamente del comune, rispetto ai 250 che complessivamente usufruiscono del pasto;
6. Dato che i pasti a domicilio sono forniti dall'IPAB anche in una decina di comuni del circondario di Vicenza, l'assessore si è interrogato sulle conseguenze che l'azione messa in campo (gara andata deserta e chiusura del servizio da parte dell'IPAB) comporterà ai comuni oggi serviti dall'IPAB.
7. È questo il nuovo rapporto, la rete, la sinergia che l'amministrazione comunale intende creare con gli altri comuni.
8. Se corrisponde al vero che l'Assessorato ha rinunciato recentemente ad un contributo di 140.000 € da parte della Fondazione Cariverona per l'ammodernamento dei pasti a domicilio”.

- GIULIARI: Sono otto quesiti, spero di rimanere dentro i tre minuti, altrimenti se mi consente di finire la risposta perché sono cose importanti quelle poste dai consiglieri. La scelta di indire una gara d'appalto è stata presa sulla base della recente evoluzione normativa in materia di contratti pubblici, che impone alle amministrazioni pubbliche l'utilizzo di procedure concorsuali aperte anche per i servizi socio-assistenziali. L'accordo di programma è una convenzione tra enti territoriali ed altre amministrazioni pubbliche, inammissibile quindi un accordo da qualcuno ipotizzato che preveda anche il coinvolgimento di soggetti del terzo settore che la normativa prevede per l'attuazione di opere di interventi di programmi di intervento che richiedono per la loro definizione e attuazione l'azione integrata e coordinata dei suddetti soggetti. La precedente Amministrazione aveva, infatti, concluso un accordo di programma con l'ULS e l'IPAB di Vicenza relativo alla programmazione dei servizi territoriali a favore della popolazione anziana in città, tra cui la costruzione del polo Alzheimer e la definizione di azioni sinergiche per dare risposta ai servizi non attivi a Vicenza come l'hospice per malati terminali, azioni queste che rientrano in quello che viene definito il core business dei soggetti coinvolti.

È evidente che ora stiamo parlando di un servizio, quello dei pasti, che di per sé stesso ha nulla a che vedere con gli ambiti per i quali la normativa prevede la possibilità di avvalersi di tale istituto che peraltro non costituisce il core business dei soggetti coinvolti. Non è irrilevante in proposito che sia l'ULS che l'IPAB per gli ospiti dell'istituto Trento e del pensionato San Pietro si avvalgono per la fornitura dei pasti di una ditta di ristorazione esterna piuttosto che di centri cottura interni? Non hanno forse analizzato la qualità, oltre che il costo del servizio? Sarebbero pronti da subito ad interloquire per una più completa risposta al servizio dei pasti a domicilio in città? La scelta di inserire nel menù anche la bottiglia dell'acqua è stata presa in analogia a quanto previsto nei capitolati di appalto predisposti da altre realtà locali. Tale scelta sarà comunque oggetto di rivalutazione alla luce anche di quanto indicato dalle linee guida sulla ristorazione delle strutture extra ospedaliere approvate dalla Regione e in via di pubblicazione che rappresentano uno strumento di indirizzo e di supporto metodologico atto a promuovere uno standard di qualità del servizio di ristorazione. Gli utenti che nel corso del 2008 hanno usufruito del servizio dei pasti a domicilio, anche in via non continuativa, sono stati complessivamente non 250 ma 345, dei quali 81 con il costo del pasto a totale carico del Comune e 13 con il 50% del costo del pasto a carico del Comune.

Rispetto alla posizione di IPAB quale soggetto fornitore dei pasti a domicilio per altri comuni, che tipo di valutazione avrebbe dovuto fare il Comune di Vicenza considerato che questo non costituisce il core business dell'istituto e che la maggior parte dei comuni e della provincia hanno in essere altre modalità di gestione del servizio?

- PRESIDENTE: Finisca, assessore.

- GIULIARI: Non si ritiene siano senza dubbio questi gli ambiti di intervento sui quali basare la rete dei servizi? Ambiti sui quali questo assessorato ha sempre dichiarato di voler operare. All'altro quesito che Lei ha posto Le ho dato risposta per iscritto, quindi la rimando alla lettura.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Assessore, Lei risponde anche puntualmente ma il problema è più complesso e il Sindaco, la cui arrabbiatura sulla questione neve io sinceramente ho apprezzato, dovrebbe arrabbiarsi altrettanto su questa questione perché Lei, assessore, svicola dal punto 3. Ma chi Le ha detto che la base d'asta poteva essere di un euro inferiore all'attuale prezzo aumentando i costi? Chi gliel'ha detto? Questo è il tema, signor assessore, Lei a

dicembre informa il suo Sindaco, più che informare me, che la gara è andata deserta e che non si sa cosa fare. Non è prevista nel capitolato che ci lega all'IPAB un sistema di prosecutio e Lei ancora oggi non ci dice cosa ha intenzione di fare. Fra un mese scade questa gara e ci sono 345, come mi informa correttamente Lei, anziani che non sanno se il 1° gennaio avranno un pasto caldo come hanno da vent'anni, non lo sanno ed è questo il vero problema. Qui abbiamo un'inefficienza grave, molto più grave di quella del direttore di AMCPS Ledda, molto più grave, molto più delicata perché se lì c'erano delle attenuanti, ma ripeto, il Sindaco bene ha fatto ad arrabbiarsi, speriamo che l'arrabbiatura sortisca quei provvedimenti disciplinari che sono stati promessi, qui ben più grossa doveva essere l'arrabbiatura perché si tratta di uno svarione pesante dell'assessorato su un tema assolutamente delicato.

Allora, assessore, io La invito a non fare l'accordo con l'IPAB, non mi interessa questo aspetto, anzi io più volte ho detto al Presidente che ritengo che l'IPAB debba concentrarsi sugli aspetti di assistenza, Lei deve rispondere e trovare una soluzione concreta che migliori il servizio, ma, attenzione, perché una delle cose che l'IPAB intelligentemente ha sempre gestito è l'abbondanza del pasto cosicché con quello che arriva a mezzogiorno si imbastisce anche un po' di cena. Allora non è risparmiare mezzo euro e portare la pasta contata, è offrire agli anziani di Vicenza un servizio adeguato che gli risolva il problema. Finora, ma non per merito nostro perché è vent'anni che è così, il problema del pasto agli anziani in questa situazione è stato risolto, oggi c'è un punto di domanda. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Le altre due domande di attualità. Una è stata presentata da Soprana e Zanetti, la n. 7, non c'è stato il tempo di trattarla, quindi va a domani se sarà convocato il Consiglio, altrimenti la trasforma in interrogazione? Bene.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

AIM, Gdf in Comune per i bilanci '98-2007

... "Il procuratore ha dato loro un paio di mesi per presentare gli elaborati che rappresenteranno lo snodo accusatorio per i componenti dei Cda e per l'ex primo cittadino." ...

Così il Giornale di Vicenza riporta la notizia dell'acquisizione da parte della Guardia di finanza dei bilanci dal '98 al 2007 delle AIM.

Dopo il passaggio politico di questa amministrazione che con la nomina di Fazioli e di un nuovo Cda ha chiuso un capitolo torbido della prassi politica sulle spartizioni partitiche, rimane alla magistratura il compito di districare la matassa delle responsabilità individuali dei soggetti che hanno avuto compiti di primaria importanza sulla gestione AIM dal '98 al 2007.

Chiediamo al Sindaco di essere informati sui fatti e di dare la massima collaborazione alla magistratura, perché tutte le forze politiche e tutti i cittadini di Vicenza necessitano di conoscere la verità sui fatti per capire le responsabilità personali, partitiche e politiche”.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco, l'ultima domanda di attualità va a domani, essendo il Consiglio stato convocato per più sedute, se non sarà convocato domani il Consiglio la trasformo in interrogazione? Sì, bene. Passiamo alle interrogazioni. ...

(interruzione)

... mi dica.

- RUCCO: Se vogliamo trasformarla direttamente in interrogazione a me sta bene, quindi può anche rispondere subito il Sindaco.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Sulla Domenica di Vicenza di Sabato 22.11.2008, nella rubrica denominata "Spoliticando", è apparsa la notizia della chiusura di una porta finestra dell'ufficio sito a Palazzo Trissino, già destinato in passato al Vice Sindaco del Comune di Vicenza.

Tale circostanza appare quanto meno in contraddizione con il "Palazzo di Vetro" voluto dal Sindaco Variati, metafora usata in periodo elettorale per spiegare l'assoluta trasparenza da parte della nuova Giunta sull'attività amministrativa quotidiana.

Ciò premesso il sottoscritto consigliere comunale

CHIEDE

- 1) per quale motivo è stata murata la porta finestra dell'ufficio sopraccitato;
- 2) se il Sindaco ritenga tale decisione espressione di reale trasparenza amministrativa;
- 3) che tipo di attività verrà svolta nell'ufficio sopradescritto?".

- PRESIDENTE: Ma non c'è tempo.

- RUCCO: ... come interrogazione.

- PRESIDENTE: Non è iscritta all'ordine del giorno, c'è tutta una procedura.

- **PRESIDENTE:** Passiamo alle interrogazioni. C'è l'interrogazione n. 99 della consigliera Bottene per sapere che tipo di attività si stanno eseguendo all'interno dell'area Dal Molin. A quest'interrogazione risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Che attività si stanno eseguendo all'interno del Dal Molin?

La sottoscritta consigliera Cinzia Bottene

Premesso che

- in data odierna, sui principali quotidiani locali, è stata pubblicata la notizia per cui, all'interno dell'aeroporto Dal Molin, addetti presumibilmente del consorzio di cooperative emiliane romagnole vincitrici dell'appalto per la costruzione di una nuova struttura militare statunitense stanno eseguendo lavori di demolizione di alcuni edifici, tra cui il "Blue Center";

Considerato che

- i sopraccitati articoli vengono corredati da testimonianze fotografiche che mostrano inequivocabilmente la presenza di numerosi mezzi (camion, ruspe ecc.);

Considerato inoltre che

- secondo il comando militare statunitense questi sarebbero lavori di bonifica ambientale;
- ad oggi non esiste alcun progetto definitivo su quanto l'esercito Usa vorrebbe costruire, previa demolizione, nell'area del Dal Molin;

Chiede

- se il Sindaco sia a conoscenza di quanto sopra riportato;
- se l'amministrazione comunale non ritenga necessario effettuare, assieme ai componenti del consiglio comunale in qualità di rappresentanti della cittadinanza, una visita conoscitiva all'interno dell'area interessata del Dal Molin, per capire quanto sta effettivamente accadendo all'interno dell'area stessa;
- se è stato comunicato da parte delle ditte al lavoro all'interno del Dal Molin qualsiasi inizio di attività a qualsiasi ufficio comunale;
- se vi siano state richieste da parte delle ditte sopra richiamate ad aziende quali AIM o AMCPS per qualsiasi tipo di fornitura e, in caso affermativo, quali tipo di richieste sono state presentate e quale risposta è stata data;

Chiede inoltre

- viste le immagini che ritraggono vecchie cisterne collocate in bella vista, nel bel mezzo del piazzale antistante gli hangar presenti nel lato nordovest del Dal Molin, quali siano gli standard di sicurezza previste per queste operazioni, onde evitare qualsiasi tipo di danno ambientale, e se le stesse siano state rispettate, anche per ciò che riguarda altri tipi di materiali, visto che, sempre negli articoli sopraccitati si accenna al fatto che, oltre alle cisterne, sono stati demoliti edifici o parti di essi, con la conseguente rimozione di materiali anche pericolosi, tra cui pannelli di amianto;

- se e quali procedure sono state avviate al fine di far rispettare l'ordinanza sulle limitazioni di transito previste in quella zona della città, se sono stati allertati i Vigili Urbani, se sono stati effettuati controlli da parte della stessa Polizia Municipale”.

- VARIATI: Consigliere, questa è una domanda di attualità che Lei aveva presentato il 24/10. La risposta che io Le avrei dato, se avessi potuto dargliela immediatamente, sarebbe stata la seguente.

Consigliere, a me è stato scritto che si sta svolgendo un'attività di bonifica bellica e di bonifica ambientale e che la demolizione di alcuni prefabbricati o anche di alcuni ambienti murari sono stati fatti in conseguenza della bonifica ambientale di queste benedette cisterne che devono essere rimosse. Tenga presente che alla fine noi ci attendiamo anche una relazione sulla caratterizzazione ambientale, cioè qual è lo status ambientale dopo la bonifica ambientale e bellica. Nel frattempo ieri mi ne è arrivata una di dettagliata, accompagnata anche da un'evidenza fotografica, di alcuni lavori che potrebbero non configurarsi all'interno delle cose che le ho appena detto, e che io le dico, perché il Comando della Ederle, che ha anche il comando dell'area militare del Dal Molin, mi aveva precisato. Ora, con gli uffici stiamo vedendo questa denuncia, probabilmente potrebbe essere utile un sopralluogo del Comune per rendersi conto se si è effettivamente in quell'ambito come garantito oppure se si stanno profilando dei lavori che sono stati eseguiti senza l'autorizzazione a procedere, in particolare da parte del Genio d'Ife a cui compete, da quanto ho capito, l'autorizzazione a procedere anche per la fase preliminare delle demolizioni. Se ci saranno delle responsabilità, ovviamente, non glielo posso dire in questo momento, saranno opportunamente denunciate.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera.

- BOTTENE: Grazie, signor Sindaco. Il fatto che non si tratti solo unicamente di bonifica mi sembra che ormai sia accertato. Io personalmente ho visto almeno 15 fotografie in cui si vedono degli edifici che esteriormente sono intatti, però sono stati divelti tutti i serramenti e poi si vede che tutti i muri interni non esistono più e la struttura è portata al grezzo. Mi sembra difficile poter conciliare la presenza di cisterne con un simile lavoro perché a quanto posso saperne io da profana le cisterne vanno interrato e non vanno certamente messe all'interno di edifici o attaccate ai muri. Quindi che tutto questo sia avvenuto senza alcuna autorizzazione da parte del Genio d'Ife mi sembra una cosa estremamente grave.

Io penso che a questo punto sia assolutamente dovuto un controllo da parte del Comune per vedere lo stato dei lavori, per cui la invito ad attuare questo tipo di controllo. Non solo, ma secondo me sarebbe anche opportuno che alla visita partecipassero anche dei consiglieri comunali.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. C'è l'interrogazione n. 71 presentata dal collega Sorrentino in merito agli scontri di sabato 06/09/08 e i motivi per cui il Sindaco si è recato in Questura dopo il fermo dei manifestanti. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Apprendiamo dalla stampa che sabato 6 ottobre, il Sindaco di Vicenza, al termine degli scontri con la Polizia, provocati dal Presidio No al Dal Molin, si è recato in Questura per avere notizie circa il fermo di alcuni manifestanti.

Nessuna parola di condanna è stata pronunciata nei confronti di chi ha provocato gli scontri, né è pervenuta alcuna frase di solidarietà nei confronti delle Forze dell'Ordine, fatte oggetto di gravi accuse diffamatorie, anche da parte del Consigliere Comunale Cinzia Bottone.

Anzi, il Sindaco ha ambiguamente dichiarato che a Vicenza qualcuno non vuole che venga fatta la consultazione"

Ciò premesso.

SI CHIEDE

- 1) Per quale motivo il Sindaco è andato in Questura dopo il fermo dei manifestanti da parte della Polizia;
- 2) Se il Sindaco sia solito recarsi sempre in Questura, ogni qual volta venga fermato dalla polizia un cittadino;
- 3) Se condivide le farneticanti affermazioni della Consigliera Bottone circa la responsabilità in capo alla Polizia degli scontri di sabato 6 settembre '08;
- 4) Se non ritenga di esprimere piena solidarietà al Questore per quanto avvenuto, condannando senza ambiguità il comportamento del Presidio No Al Dal Molin;
- 5) A chi si riferiva quando ha dichiarato che a “Vicenza qualcuno non vuole che venga fatta la consultazione”.

- VARIATI: È diretta, rispondo io. Mi spiace, queste cose sono del 10 settembre, c'è un meccanismo evidentemente che dovremmo cercare di migliorare. I fatti sono superati, però le assicuro, consigliera, che non mi sono recato in Questura a difesa di nessuno, ci mancherebbe altro, ognuno ha i propri poteri e le proprie competenze. Mi sono recato in Questura per capire che cosa era successo, e il Questore mi ha adeguatamente informato di quello che era successo. Poi, sa, quando io dovessi assumere un atteggiamento di parere negativo nei confronti di altre autorità, comprese le autorità dello Stato, lo faccio direttamente, mai tramite altre persone, non l'ho fatto in quell'occasione, evidentemente, e non avevo motivo di farlo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Anche se è passata qualche settimana resta un principio di fondo che secondo me dovrebbe essere sempre osservato, cioè quando avvengono queste cose bisogna evitare di dare l'impressione che in qualche modo si attacchino le forze di polizia. E' facile, come già successo in passato, ogni volta urlare contro la violenza dei poliziotti ripresi magari a dare qualche spinta o qualche manganellata. Glielo dico da ex appartenente ad un movimento giovanile che andava in strada e anche da ex carabiniere, signor Sindaco, sa cosa succede quando ci sono queste manifestazioni? I manifestanti di solito si mettono in prima fila e mettono magari le persone più indifese, i bambini o magari le signore. Dietro ci sono quelli con le telecamere e dietro ancora ci sono 20 o 30 persone che iniziano ad urlare "poliziotti

assassini, vergogna”, a sputare, ecc., cosicché nel momento in cui i poliziotti reagiscono le immagini riprendono i tutori dell'ordine che danno magari dei calci o spingono quelli delle prime file mentre invece gli insulti e quant'altro arrivano da dietro. È una tecnica collaudata che avviene sempre durante questo tipo di manifestazioni. Allora in quei momenti, secondo me, le forze istituzionali, le persone che rappresentano lo Stato, senza nessuna remora, senza nessun dubbio, dovrebbero essere schierati con le forze dell'ordine e non far vedere che non stanno né da una parte né dall'altra, così come negli anni '70 si diceva " né con le BR, né con lo Stato".

In questi momenti bisogna far sentire alta la voce del Comune a fianco dei carabinieri e a fianco dei poliziotti, bisogna farlo perché altrimenti si dà un'impressione distorta di quella che è la figura del Sindaco. Il fatto che lo dica qualche esponente del Consiglio comunale che i poliziotti menano, sono cattivi, sono degli assassini, passi, in questo Consiglio comunale abbiamo anche sentito dire che il nostro bravissimo e validissimo Presidente del Consiglio era stato preso a pugni da un poliziotto, anziché da un esponente politico, quindi passi pure la logica delle parti che ci siano queste esternazioni estemporanee, ma il Sindaco è una figura istituzionale che deve far rispettare il rispetto nei confronti della polizia. Purtroppo con quella sua andata in Questura, Lei dice per essere informato ma io credo che sia stata vista comunque come un moto di solidarietà nei confronti dei manifestanti, non credo abbia fatto una bella figura anche perché non credo che Lei vada in Questura ogni qualvolta i poliziotti fermino qualcuno in strada o arrestino qualcun altro. Gli ultimi episodi di cronaca mi auguro le abbiano fatto capire che in questi momenti comunque la vicinanza delle forze istituzionali deve essere con la polizia e non altrove.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sorrentino, Lei ha presentato un'altra interrogazione, la n. 105 sulla presenza della bandiera italiana sui pennoni di Piazza dei Signori e in Piazzale della Vittoria. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

E' sicuramente apprezzabile che il Sindaco dopo tanti anni abbia voluto festeggiare il 4 novembre in Piazza dei Signori, dopo che per troppo l'anniversario della Vittoria era stato celebrato quasi di nascosto.

Altra iniziativa encomiabile, che i Vicentini hanno apprezzato, stata quella di aver issato durante la cerimonia sul pennone della piazza il Tricolore.

Pur a conoscenza dell' esistenza di norme che regolano l'esposizione della Bandiera, noi riteniamo che vi sia la possibilità di prevederne la presenza costante sia nel pennone di Piazza dei Signori, sia in quello del piazzale di Monte Berico (intitolato proprio alla Vittoria).

E' un momento questo in cui si riscopre e si valorizza il sentimento nazionale, il che non è assolutamente in contrasto con le nostre esigenze di federalismo; anzi, sono proprio gli stati federali che enfatizzano ed amano i propri simboli nazionali.

Ciò premesso

SI INTERPELLA

il Sindaco affinché

venga prevista la presenza della Bandiera italiana sia sui pennoni di Piazza dei Signori e piazzale della Vittoria”.

- VARIATI: Nelle giornate del 07/01, 11/02, 25/04, 01/05, 09/05, che è la giornata dell'Europa, il 02/06 che è la festa della Repubblica, il 28/09 insurrezione popolare di Napoli, il 04/10 il Santo patrono d'Italia, il 04/11 la festa dell'unità nazionale, il 24/10 giornata delle Nazioni Unite o quando lo chiede la Presidenza del Consiglio dei Ministri o in ambito locale dal Prefetto che rappresenta lo Stato, queste sono le giornate in cui la bandiera deve essere e io mi sono informato per rispondere a questa interrogazione, io non ho i poteri per mettere la bandiera in giornate diverse. Guardi, consigliere, che se dipendesse da me io amerei che la bandiera sventolasse lassù ad indicare che questa è una città italiana, è la nostra patria, non ho nessun problema. La porrò formalmente questa richiesta, però non lo posso fare in via autonoma. Sto pensando ad un'altra cosa...

(interruzione)

... se fosse possibile perché il protocollo dell'esposizione della bandiera d'Italia è legata a delle precise normative dello Stato, però noi rappresentiamo nel panorama dei comuni italiani un'eccezione. Noi non abbiamo un gonfalone, come Lei sa, Lei l'ha accompagnata in più occasioni, abbiamo la bandiera di Vicenza, che guarda caso è la bandiera nazionale con il simbolo del bianco della città. Sto chiedendo se in alcuni pennoni, potrebbe essere questo, potrebbe essere quello, adesso verifichiamo, non possa sventolare permanentemente la bandiera di Vicenza, che è una bandiera tra l'altro decorata di medaglia d'oro, e che possa rappresentare il simbolo della piccola patria nella grande patria.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: La ringrazio e mi dichiaro soddisfatto della risposta. Io nell'interrogazione, tra l'altro, prendevo atto piacevolmente della sua iniziativa di far celebrare il 4 novembre in Piazza dei Signori. Avevo tentato più volte anche con la passata Amministrazione invano, anche da parte di qualche dirigente burocrate mi erano state poste delle obiezioni. Quindi mi complimento con Lei che invece è riuscito a scardinare la cosa e a far celebrare il 4 novembre in Piazza dei Signori.

Anch'io sapevo che esistono delle regole ben precise sulla bandiera italiana, però credo che da questo punto di vista l'idea che Lei ha avuto di approfittare e utilizzare il fatto che Vicenza abbia non un gonfalone ma abbia la bandiera, sia un'idea da coltivare e credo che potrebbe anche far breccia nella rigida previsione burocratese della nostra Amministrazione. Sarebbe veramente bello se in Piazza dei Signori e a Monte Berico ci fosse la bandiera sul pennone. Quindi da questo punto di vista massimo incoraggiamento e ancora grazie per la cerimonia del 4 novembre in Piazza dei Signori.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Era pronta anche la n. 103 del collega Pecori, se volete andarlo a chiamare. C'è la n. 96 in merito al viaggio Roma del Sindaco presentata dai consiglieri Zocca e Sorrentino.

“INTERROGAZIONE

Oggetto:VIAGGIO A ROMA DEL SINDACO.

Egregio Signor Sindaco,

in merito alle Sue dichiarazioni apparse sul Giornale di Vicenza del 19 ottobre è d'obbligo per un Amministratore di Vicenza stigmatizzare alcune Sue gravi dichiarazioni che mettono in risalto contraddizioni e sfregio delle Istituzioni delle quali il Sindaco con la S maiuscola, ne dovrebbe essere invece il garante. Inutile fare una cronistoria di questi 6 mesi perché nella sua intervista vi si ritrova tutto il Variati-pensiero, cinico, autoritario e giudice assoluto, che non tiene in alcuna considerazione il parere degli altri, compresi quelli espressi dai Suoi stessi compagni di partito. Limite questa mia esternazione solo alla vicenda "Dal Molin" trovando nelle dichiarazioni del Sindaco elementi sospetti e contraddittori con la sua stessa compagine politica.

Non è chiaro e non si comprende infatti cosa Lei sia andato a riferire alle Autorità Politiche e Istituzionali del nostro Governo a Roma e nemmeno cosa abbia detto alle autorità militari Italiane e Americane perché Le ricordo che in quella occasione era il Sindaco di Vicenza e non il capopopolo del comitato "No Dal Molin". Il Consiglio Comunale ha il diritto di sapere cosa e perché Lei è andato a Roma dopo i colloqui avuti con i capigruppo consiliari e i rappresentanti dei movimenti pro e contro la base, colloqui che, dalle dichiarazioni di alcuni, sembravano aver indirizzato l'Amministrazione Comunale verso una soluzione che prevedeva la rivalsa di compensazioni. E invece sembra che non sia così, come si evince dalle sue dichiarazioni dove ritorna a recriminare: **"purtroppo ho ereditato questa vicenda e ... da filoamericano farò l'impossibile per evitare che la base venga realizzata in quel sito.." e ancora "ma siamo ancora in tempo perché ciò non avvenga.."** Sulla base di quali considerazioni o quali promesse Lei, Sindaco di Vicenza, fa queste affermazioni? Nello stesso giornale e nello stesso giorno l'On. Daniela Sbrollini (Partito Democratico) afferma **"noi a Roma stiamo lavorando per le compensazioni allestendo un tavolo bipartisan tra i parlamentari vicentini" aggiungendo "non sappiamo nemmeno quale sia stato l'esito dell'incontro del Sindaco con Letta..."** e il Sen. Massimo Calearo (Partito Democratico) il 6 ottobre, all'indomani del cosiddetto "referendum autogestito" dichiarava al Corriere del Veneto: **"i lavori per la nuova base non si possono fermare... i giochi sono fatti"**, posizione peraltro precedentemente assunta anche in qualità di Presidente degli Industriali di Vicenza. E allora Signor Sindaco, considerato che Ella è stato un autorevole esponente del Partito Democratico, Capogruppo al Consiglio Regionale non si sente ora un po' sopra le righe? E' sicuro di rappresentare la "maggioranza politica" sul Dal Molin?

Considerato che dichiara: **"se mi chiedessero di installare un microfono nel mio studio, collegato a un altoparlante in piazza per far ascoltare a tutti i vicentini ogni mia conversazione, lo farei"**, forse non si è portato quel microfono a Roma ma personalmente voglio, e ho il diritto da consigliere comunale, eletto dai cittadini di Vicenza quanto Lei, di conoscere e sapere cosa è andato a chiedere o a perorare, anche perché sento puzza di bruciato. Dalla lettera del Presidente del Consiglio On Silvio Berlusconi che Le ha indirizzato, dalle ripetute affermazioni del Commissario di Governo On Paolo Costa, nonché dal Ministro della Difesa On Ignazio La Russa, è chiaro che la Base si deve fare dove è stato deciso, diversamente non posso pensare ad una sconfessione così clamorosa né ad alcuna compensazione di sorta. Se c'è stata la gara dei veleni in questa città, come Lei afferma, allora

questa non solo non si è fermata, ma grazie a Lei ha assunto maggior vigore ed è entrata nel sistema Istituzionale in maniera dirompente e pericolosa.

Per queste ragioni e premesse Le chiedo:

- a) **Quali sono le reali ragioni e motivazioni del Suo viaggio a Roma?**
- b) **Quali incontri e con chi Lei ha parlato nella veste di Sindaco della città?**
- c) **Quali sono state le richieste e le proposte fatte da Lei - Sindaco ai suoi interlocutori sia Istituzionali che Militari? e quali sono state le loro risposte?**
- d) **Lei ha mai avanzato richieste di compensazioni? E quali?**
- e) **Il Commissario di Governo On. Paolo Costa è al corrente di ciò che è andato a riferire a Roma? e qual è la Sua opinione nel merito?**
- f) **Quale ruolo eventualmente intende assumere nel merito della costruzione della nuova Base al Dal Molin? e quali garanzie intende dare alla cittadinanza per i temuti disordini di cui Lei ha fatto esplicitamente cenno in una Sua intervista sia televisiva che alla carta stampata?"**.

- VARIATI: Era relativa al viaggio a Roma. Siccome notoriamente sono sempre a Roma e io ho una certa orticaria, era il primo viaggio a Roma. Mi attengo alle domande.

Quale incontri ha avuto? Ho avuto incontri con due vertici della vita politica nazionale, l'onorevole Gianni Letta per il governo e la maggioranza nazionale e l'onorevole Veltroni che è il massimo rappresentante dell'opposizione.

Quali sono state le richieste? Ho portato le istanze del Consiglio comunale.

Lei ha avanzato richieste di compensazioni? No, non ho avanzato nessuna compensazione perché prima devono essere a noi garantiti alcuni interessi che sono interessi di carattere generale che vengono prima di qualsiasi compensazione, ad esempio l'assoluta tranquillità sul piano ambientale, sul piano idrogeologico, per noi e per le generazioni che verranno.

Quale ruolo eventualmente intende assumere in merito alla costruzione della nuova base Dal Molin? Cosa vuole, sono tutte cose su cui abbiamo più volte parlato.

Il commissario di governo On. Costa è al corrente di quello che è andato a riferire a Roma? Francamente no, né penso che la mia azione debba essere vincolata al commissario di governo. Comunque, il commissario di governo è bene informato su tutto quello che ho detto e fatto finora.

- PRESIDENTE: Prego, collega Zocca.

- ZOCCA: Grazie. Mi pare di ricordare che quella una volta era una domanda di attualità che poi è stata trasformata in interrogazione perché ricordo che quella volta, Sindaco, per togliersi dall'imbarazzo di quel momento arrivò giusto un minuto dopo che finì ...

(interruzione)

... venne personalmente a scusarsi con me perché era arrivato in ritardo, lo ricordo chiaramente il motivo. Non è un'accusa, sto solo dicendo che arrivò un secondo dopo. Quella volta, assieme al collega Sorrentino, abbiamo fatto questa richiesta in merito al fatto che nello stesso giorno c'era una sua intervista del viaggio a Roma, dove stranamente in quel giorno secretava quello che invece poi Lei dice che vorrebbe fare, cioè mettere un microfono che trasmetta in piazza quello che si dice nel suo studio, però quel giorno il microfono a Roma non c'era, forse era rimasto a Vicenza e quindi non si poteva sapere cosa Lei così trasparentemente vuol sempre dimostrare ma in quell'occasione non lo fece. Per di più c'è un'altra pagina dove c'era la signora Sbröllini che, mi pare non sia del Popolo delle libertà, affermava cose totalmente diverse su

quello che Lei andava facendo a Roma. Lei dice "non parlo di compensazioni perché vogliamo raggiungere garanzie per interessi generali" e finiamo sempre sul solito argomento, ormai sono sei mesi che Lei ci propina questo argomento della caserma. Le vorrei anche dire che le garanzie per i miei figli sono anche quelle di avere una tangenziale a tutto tondo su Vicenza che altre città del Veneto hanno già, questi per me sono anche interessi generali, è questo che noi abbiamo sempre avanzato, per cui abbiamo un modo diverso di vedere interessi generali. Comunque, la Sbrollini ragionava sull'interesse generale dando per fatta la caserma, Calero stesso, altro componente del PDL ...

(interruzione)

... ah, PD? Dice la caserma è fatta, quindi dice di ragionare su quelle cose importanti per le future generazioni, altro è quello che Lei ha appena affermato e fa. Quindi la domanda era proprio per capire se all'interno del suo partito da dove nasce e come mai c'è questa forte contraddizione tra esponenti di elevato livello.

- **PRESIDENTE:** Grazie. La n. 103 del collega Pecori in merito all'occupazione di aree pubbliche per spazi di ristoro all'aperto, alla quale risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

OGGETTO: interpellanza del consigliere comunale Massimo Pecori in materia di "occupazione di aree pubbliche per spazi di ristoro all'aperto".

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

- In data 9.07.2008 la ditta Gelbar S.r.l. in persona del legale rappresentante pro tempore chiedeva al Comune di Vicenza il rilascio della concessione ad occupare parte del suolo pubblico in contrà Manin e in Piazza dei Signori al fine di creare uno spazio di ristoro all'aperto adiacente all'esercizio commerciale esistente;
- In data 17 e 18 luglio 2008 l'Assessorato allo sviluppo economico del Comune di Vicenza provvedeva ad acquisire i pareri non vincolanti degli uffici comunali competenti, fra cui urbanistica, edilizia privata, polizia locale e mobilità;
- Successivamente, il 24.07.2008 l'Assessorato allo sviluppo economico comunicava il proprio parere favorevole all'occupazione del marciapiede prospiciente il pubblico esercizio in Piazza dei Signori, parere favorevole all'occupazione di parte di Piazza dei Signori, parere contrario all'occupazione di parte di contrà Manin;
- Di lì a poco, giungeva alla ditta richiedente altra nota del medesimo Assessorato che, contraddicendo in modo evidente quanto in precedenza comunicato, "ricordava" che il parere favorevole rilasciato riguardava esclusivamente l'occupazione del marciapiede di Piazza dei Signori;
- Dal documento datato 2.10.2008 si evince, infine, che l'evidente retromarcia sulla questione è stata provocata dal fatto che il sito è di particolare pregio e la questione debba quindi essere rimessa alla Giunta comunale.

Ritenuto che

- Il comportamento dall'Amministrazione è stato evidentemente contraddittorio: in un primo momento si rilasciano i dovuti nulla osta dietro presentazione della prescritta documentazione corredata da fotografie dello stato dei luoghi e schizzi planimetrici e successivamente si revoca la decisione presa;
- Ciò ha causato notevoli danni di natura patrimoniale alla ditta richiedente sia per danno emergente (spese sostenute) che per mancato guadagno (per tutta l'estate l'esercizio commerciale ha dovuto rinunciare alla clientela potenziale che avrebbe affollato lo spazio bar esterno);

Considerato che

- Da sempre il Comune di Vicenza ha autorizzato l'occupazione di suolo pubblico in zone di pregio artistico/architettonico quali Piazza dei Signori (fronte Basilica Palladiana e Loggia), Piazzetta Palladio (occupata completamente), Piazza_San Lorenzo (fronte Tempio), Piazza De Gasperi, Piazza Duomo;
- Da sempre le autorizzazioni vengono rilasciate con l'esclusione dei giorni di mercato e con la previsione dell'obbligo di rimozione in caso di manifestazioni;
- Per lo più le aree interessate sono qualificate Aree pedonali e quindi sottratte dalla normale circolazione dei veicoli;

- L'estensione delle concessioni d'uso di suolo pubblico, incrementando l'offerta di servizi di intrattenimento, ha contribuito alla rivitalizzazione del centro cittadino.

Tutto ciò premesso

CHIEDE DI CONOSCERE

- quale sia l'intenzione del Sindaco e della Giunta comunale relativamente alla problematica dei plateatici in centro storico;
 - se il Sindaco e la Giunta ritengano necessario tutelare il decoro architettonico della colonne di Piazza dei Signori e non invece di tutti gli altri luoghi di pregio e scorci del centro storico cittadino”.
- VARIATI: E' veramente una noia, non una noia la Sua interrogazione, mi riferivo a me stesso. Consigliere, Lei ha posto il problema serio dei plateatici ...

(interruzione)

... ci sono delle promozioni in campo date dalla democrazia del Consiglio. Peccato che poi nella realtà si è un po' fermi, perché una volta era il Consiglio che aveva questa possibilità, adesso è stata tolta al Consiglio, però il Consiglio mantiene sempre la centralità della democrazia, almeno io vengo da questa scuola. Lei pone dei problemi riguardanti i plateatici in centro, ne abbiamo già parlato.

Io francamente sto pensando che in particolare sulla Piazza dei Signori e in particolare sulla parte est della Piazza dei Signori, piazza Biade, Piazza dei Signori, che vorremmo che visse, la piazza vive con delle manifestazioni intelligenti, la piazza vive anche quando non ci sono manifestazioni e può vivere anche attraverso dei plateatici, purché questi siano studiati in modo idoneo rispetto all'architettura straordinaria della piazza, pensiamo anche a ciò che sarà quando potremo gustare appieno la basilica con le sue luci adeguate. Allora io pensavo che, in accordo con i pubblici esercizi che circondano quella parte della piazza, si potesse concordare una tipologia dei plateatici che sia architettonicamente intelligente, che sia qualcosa di esteticamente bello, questo dobbiamo farlo, anche per quanto riguarda gli arredi che ovviamente devono essere mobili, perché poi vi si svolge il mercato al martedì e al giovedì, e che attorno a questa proposta generale gli esercizi che intendano avvalersi di ciò lo facciano e troveranno da parte dell'Amministrazione, glielo assicuro, la massima disponibilità perché ritengo che sia un modo per far vivere la piazza e anche aiutare degli esercizi a prosperare perché l'interesse privato in questo caso può coincidere anche con l'interesse collettivo. Quindi, noi stiamo agendo proprio in questo e con tempi anche molto limitati e non ho niente in contrario, anzi, che queste cose vengano prima portate in Commissione consiliare perché la piazza è un luogo talmente straordinario che appartiene alla vicentinità e mi sembra giusto che se ci sono degli aiuti e dei consigli possano essere dati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente e grazie Sindaco. Mi pare di cogliere nelle sue parole una propensione, comunque, a rilasciare queste autorizzazioni, certo con i paletti che io stesso condivido perché è evidente che non siamo in una piazza qualsiasi ma siamo nel cosiddetto salotto buono della città. Difatti il sottoscritto consigliere si era mosso quando era quasi parso di capire che l'Amministrazione non intendesse rilasciare agli esercizi commerciali l'utilizzo delle piazze per un problema di tutela del decoro architettonico. È chiaro che questa

motivazione strideva con la situazione di fatto perché tutti vediamo tavolini sotto la loggia, tavolini sotto la basilica per cui non si capiva perché i tavolini non potevano essere piazzati sotto le colonne. Alla luce delle sue precisazioni mi pare di capire che vengono un po' meno quelle problematiche e quei timori che erano stati sollevati al sottoscritto consigliere, cioè l'Amministrazione si rende conto che è necessario non solo dare una risposta al privato, che giustamente si attende un diverso tipo di guadagno e di introito, ma risponde anche ad un'esigenza pubblica, cioè quella di arricchire le piazze, di arricchire il centro storico, catalizzare anche l'arrivo e l'afflusso dei turisti, dei cittadini, di chiunque voglia intrattenersi nel centro storico. Per cui io prendo positivamente la risposta che viene data oggi da Lei, dall'Amministrazione, condivido che sia necessario un progetto per adeguare queste strutture all'ambiente, per cui spero che questa progettazione condivisa si possa poi tradurre l'anno prossimo in spazi adeguati perché abbiamo tempo davanti. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Passiamo all'interrogazione n. 83 del collega Zocca che non c'è, quindi va a risposta scritta. Non ci sono comunicazioni, chiudiamo questa fase.

“INTERROGAZIONE

Oggetto: Consultazione popolare 5 ottobre 2008.

Premesso

che domenica 5 ottobre si terrà la consultazione popolare sull'area del Dal Molin;

che lo scopo della consultazione è di verificare l'orientamento dei cittadini di Vicenza sull'avvio del procedimento di acquisizione al patrimonio comunale, previa sde-manializzazione, dell'area aeroportuale Dal Molin;

che il Sindaco Variati ha posto come condizioni per ritenere valida la consultazione il raggiungimento di un quorum e la prevalenza delle risposte favorevoli;

che in questi giorni si stanno consegnando a casa di tutti i vicentini le lettere contenente la scheda per il voto, da poi consegnare ai seggi;

che l'Amministrazione ha predisposto ed affisso i manifesti relativi alla consultazione dal titolo "CONSULTAZIONE POPOLARE SULLA **DESTINAZIONE DELL'AREA AEROPORTUALE "DAL MOLIN"** OVE E' PREVISTO L'INSEDIAMENTO DI UNA BASE MILITARE STATUNITENSE" e tale titolo lo si ritrova anche nell'intestazione delle schede di voto;

che invece il quesito posto ai cittadini di Vicenza così recita "E' LEI FAVOREVOLE ALLA ADOZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI VICENZA, NELLA SUA FUNZIONE DI ORGANO DI INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO, DI UNA DELIBERAZIONE PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI **ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE, PREVIA SDEMANIALIZZAZIONE, DELL'AREA AEROPORTUALE DAL MOLIN** OVE E' PREVISTA LA REALIZZAZIONE DI UNA BASE MILITARE STATUNITENSE - DA DESTINARE AD USI DI INTERESSE COLLETTIVO SALVAGUARDANDO L'INTEGRITA' AMBIENTALE DEL SITO".

Tutto ciò premesso si chiede

Come mai il quesito della consultazione è totalmente difforme rispetto al titolo dato alla consultazione?

Se l'intenzione dell'Amministrazione è quello di acquisire l'area aeroportuale o predisporre una variante urbanistica per cambiare la destinazione dell'area aeroportuale militare di proprietà del Governo italiano?

Se è stata mai depositata agli uffici una richiesta da parte del Governo italiano, proprietario dell'area, di cambio di destinazione urbanistica?

Se il Sindaco è a conoscenza di proposte di urbanizzazione dell'area avanzate da parte di altri privati, che in cambio di un riconoscimento di una capacità edificatoria residenziale, commerciale etc. sono disponibili a realizzare e regalare il parco al comune?

Se il Sindaco, quale amministratore super-partes, ritiene corretto aver affisso manifesti e aver spedito schede elettorali chiaramente equivoche e contraddittorie?”.

- **PRESIDENTE:** C'è una richiesta di dibattito presentata dall'avvocato Pecori, capogruppo UDC. Prego, consigliere Pecori.

“RICHIESTA DI DIBATTITO

Il sottoscritto consigliere comunale Massimo Pecori dell'UDC

Premesso che:

- sul Giornale di Vicenza di martedì 25 novembre 2008 è comparso a pag. 18 un articolo in cui si dava conto delle drammatiche conseguenze che ha provocato in città la lieve nevicata mattutina;
- il Sindaco di Vicenza, di fronte alle palesi carenze della sua Amministrazione, conscio che la migliore difesa sia l'attacco, ha ritenuto opportuno scagliarsi senza mezzi termini contro i dipendenti degli uffici comunali e delle aziende, senza minimamente riferirsi alle responsabilità politiche dei Presidenti degli enti e dei Suoi Assessori;
- il Sindaco di Vicenza arriva persino ad ipotizzare che i ritardi nell'avvio degli interventi necessari ad affrontare la crisi e a scongiurare la paralisi siano stati addirittura il frutto di un progetto ordito dagli uffici per “sabotare” il primo cittadino;
- gli organi di vertice di AMCP e AIM sono stati recentemente nominati proprio dal Sindaco di Vicenza, come del resto i massimi dirigenti del Comune di Vicenza;
- ipotizzare omissioni dolose è atto assai grave perché significa accusare i dipendenti comunali di agire contro gli interessi generali della Collettività vicentina per interessi privati, così violando i principi cardine dello Stato di diritto che regolano l'azione dei pubblici dipendenti e che sono tracciati, in primis, dall'art. 97 della Carta Costituzionale;
- l'UDC bolla come fantasiosa la ricostruzione dei fatti così come effettuata dal Sindaco di Vicenza, riconfermando piena stima e fiducia nelle competenze, capacità, serietà e fedeltà alla Città di tutti indistintamente i dipendenti comunali che quotidianamente, pur con notevoli difficoltà, mandano avanti la macchina amministrativa;
- nondimeno, provenendo le pesanti accuse dal primo cittadino, si ritiene opportuno che l'intero Consiglio sia posto a conoscenza di eventuali circostanze note al Sindaco e si esprima sul punto.

Tanto premesso

CHIEDE

Che venga effettuato un dibattito durante la seduta del 27.11.2008 per chiarire quali siano i reali motivi che hanno portato alla paralisi della viabilità in Città (a differenza che nel resto della Provincia) e se l'attuale maggioranza condivide le esternazioni del Sindaco.”

- **PECORI:** Presidente e Sindaco, devo scusarmi perché effettivamente mi sono accorto che la richiesta è disseminata di errori di battitura perché purtroppo l'ho depositata pochi minuti prima dello scadere del termine, quindi non ho potuto riguardarla.

Questa richiesta di dibattito nasce da un'esigenza. Leggendo il giornale di martedì scorso, quello relativo alla nevicata e alla sfuriata del Sindaco, è balzata agli occhi del sottoscritto una frase in particolare, cioè un'esternazione del Sindaco, quando il Sindaco dice "c'è stato quasi un piano di sabotaggio da parte di qualche dipendente comunale nei confronti del Sindaco". Ebbene, non mi è piaciuta questa affermazione perché vede, non è bello far passare presso la cittadinanza il messaggio che le cose non sono andate bene per colpa di qualche dipendente comunale e questo francamente non mi va. Non ci dimentichiamo che gli enti pubblici sono preceduti da rappresentanti, esponenti politici nominati dal Sindaco, mi riferisco ad AMCPS, mi riferisco ad AIM, mi riferisco anche agli assessori che controllano e presiedono i vari settori, per cui arrivare, come dice giustamente qualche collega dell'opposizione, questa sfuriata, un po' questa forma di attacco per difendersi, cioè invece di aspettare le critiche il Sindaco furbescamente è partito lui in attacco proprio perché poi la gente si schierasse in qualche modo con lui.

Ebbene, non è stato simpatico, perché non andiamo a coinvolgere le responsabilità politiche? Perché i suoi assessori non erano sul campo? Perché non hanno chiamato i responsabili? Dov'è l'assessore alla protezione civile? Dov'è l'assessore che risponde per AIM? Dove l'assessore che risponde per AMCPS?

- PRESIDENTE: Grazie. La procedura prevede che ci sia l'espressione del parere da parte del Sindaco. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Consigliere, ho risposto prima ad un'interrogazione in tal senso. Francamente non mi pare di aver mai usato "un sabotaggio nei confronti del Sindaco". Non mi pare di aver usato questo termine, anche perché gli assessori sono legati ad un rapporto fiduciario con il Sindaco e anche i dirigenti, anche quelli a tempo indeterminato, non tanto nel fatto di essere dirigenti ma di svolgere una dirigenza in un settore o in un altro, quindi io mi posso muovere su altri campi. Io ho notato una sostanziale inefficienza del sistema perché non può essere che 3 cm di neve possano bloccare la città perché quando si blocca una città ci sono dei costi ingenti che vengono scaricati sui cittadini. Io sono contrario al fatto che adesso si apra una discussione che sarebbe a questo punto una discussione abbastanza sterile, perché sullo sfondo c'è il regolamento che è stato fatto nell'85. Noi stiamo pensando anche ad alcune eventuali modifiche, mi sembrerebbe più opportuno che si ragionasse poi su quelle ipotesi nelle rispettive commissioni, eventualmente venendo anche in Consiglio rispetto ad una discussione che adesso, mi consenta, consigliere, sarebbe abbastanza sterile. Per cui se Lei non lo ritira mi vedo costretto a dare un'opinione negativa per un dibattito a norma dell'articolo 17.

- PRESIDENTE: Grazie. Mi immagino che il collega mantenga la sua richiesta?

- PECORI: La mantengo anche perché lo sfondo è il problema della neve ma l'oggetto è diverso, cioè questa accusa ...

- PRESIDENTE: Non ha diritto alla replica.

- PECORI: ... questa sfiducia nei confronti dei pubblici dipendenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vada al voto. Chi vota a favore rispetto a questa proposta del consigliere Pecori esprime la volontà di trattare immediatamente questa questione, altrimenti viene rinviata alla Conferenza dei Capigruppo per la calendarizzazione.

Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.
- PRESIDENTE: Favorevoli: 9. Contrari: 23. Astenuti: nessuno. L'oggetto viene rinviato alla Conferenza dei presidenti di gruppo consiliari.

- PRESIDENTE: Prima di affrontare l'ordine del giorno comunico che sul tavolo della presidenza è pervenuta una modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti ai sensi dell'articolo 9 da parte della consigliera Bottene. La leggo:

“Egregio signor Presidente, a nome anche delle altre consigliere chiedo venga anticipata la discussione dell'oggetto 52 dopo quello relativo all'oggetto 53”. L'oggetto 53 è l'assestamento, il 52 è la richiesta di dibattito sulla giornata internazionale contro la violenza alle donne. La richiesta è motivata dal fatto che altrimenti l'oggetto rischia di non essere discusso, come è già avvenuto. La richiesta è ricevibile, la procedura prevede che su questa questione possa esprimersi il Presidente, il Sindaco, la proponente, che ha già motivato, e un consigliere che si opponga. Il Sindaco cosa dice?

- PRESIDENTE: Esprimo parere favorevole però, siccome mi devo assolutamente allontanare per circa trenta minuti, non sarò presente durante questo dibattito e non vorrei che questo apparisse come una forma di insensibilità del Sindaco di fronte a questi temi che sono temi molto delicati e molto importanti. Quindi io sono assolutamente d'accordo che il Consiglio li possa affrontare immediatamente, volevo solo giustificare la mia assenza.

- PRESIDENTE: Qualche consigliere si oppone? Nessuno, andiamo al voto. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 28. Contrari: nessuno. Astenuti: 2.

OGGETTO LIII

P.G.N. 66922

Delib. n.70

BILANCIO - Assestamento del bilancio dell'anno 2008.

L'Assessore al Bilancio, Umberto Lago, presenta la seguente proposta di deliberazione:

PREMESSO

CHE il bilancio di previsione 2008 è stato approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 13488/19 del 5 marzo 2008 e che il suddetto documento chiudeva con un pareggio finanziario di €243.682.154,29;

CHE nel corso dell'anno sono state adottate le seguenti delibere di variazione di bilancio:

Variazioni di Bilancio 2008:

n.	PGN	data		
157	29227	29/05/2008	Giunta com.le d'urgenza	Ratifica Consiglio com.le n. 39/38353 del 8/7/08
37	38344	08/07/2008	Consiglio comunale	
230	43313	05/08/2008	Giunta com.le d'urgenza	Ratifica Consiglio com.le n. 50/51948 del 25/9/08
260	48393	03/09/2008	Giunta com.le d'urgenza	Ratifica Consiglio com.le n. 51/51950 del 25/9/08
274	50570	19/09/2008	Giunta com.le d'urgenza	Ratifica Consiglio com.le n. 55/58291 del 23/10/08
52	51955	25/09/2008	Consiglio comunale	
293	54284	08/10/2008	Giunta com.le d'urgenza	in corso di ratifica da parte Consiglio com.le
311	57363	22/10/2008	Giunta com.le d'urgenza	in corso di ratifica da parte Consiglio com.le

Prelievi dal Fondo di Riserva:

241 44436 12/08/2008 Giunta comunale

CHE, a norma dell'art. 175, comma 8, del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, occorre effettuare con delibera consiliare entro il 30 novembre di ciascun anno l'assestamento generale che comprende la verifica di tutte le voci di entrata e di uscita del bilancio, al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di legge.

CHE sono pervenute da parte dei vari uffici comunali richieste di variazioni di bilancio, a fronte delle quali la Giunta comunale propone di effettuare le variazioni contenute nell'**allegato A** alla presente delibera.

CHE, a seguito delle variazioni contenute nell'allegato A alla presente delibera, risulta ancora disponibile un avanzo di amministrazione pari a zero ed un fondo di riserva di € 92.556,36.

CHE in data 20.11.2008 è stato reso il parere del Collegio dei Revisori sull'assestamento di bilancio; il parere è **allegato** alla presente deliberazione;

Ciò premesso,

Visti gli art. 175, 176 e 177 del Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267,

Attesi i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000 (TUEL) che vengono integralmente trascritti e inseriti nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnico-amministrativa.

Addì 12/11/08 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Bellesia”

“Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile sulla presente proposta di deliberazione

Addì 18/11/08 IL RAGIONIERE CAPO f.to Andreatta”

si sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“””IL CONSIGLIO COMUNALE

D E L I B E R A

- 1) di effettuare l'assestamento del bilancio dell'anno 2008 con le variazioni riportate dettagliatamente nell'**allegato A** che fa parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- 2) di dare atto che le variazioni di bilancio di cui alla presente deliberazione costituiscono anche variazioni della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio, del Bilancio Pluriennale, del Programma Triennale dei Lavori Pubblici e degli altri Investimenti e del Piano Esecutivo di Gestione;
- 3) di dare atto che permangono gli equilibri del bilancio indicati nel Tuel, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del D.Lgs. 267 del 18.8.2000.

La Commissione Consiliare “Finanze e Patrimonio” si è riunita in data 24.11.2008 per l'esame della deliberazione di cui all'oggetto.

PRESENTI: Presidente Borò Daniele, Bottene Cinzia, Guaiti Alessandro, Formisano Federico, Pecori Massimo, Rossi Fioravante, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.

ASSENTI: Abalti Arrigo, Cicero Claudio e Sartori Amalia.

Dopo la discussione i consiglieri si sono espressi come segue:

- PARERE FAVOREVOLE: Formisano Federico, Rossi Fioravante, Vigneri Rosario, Volpiana Luigi e Zanetti Filippo.
- RINVIO PARERE IN SEDE DI C.C.: Borò Daniele, Bottene Cinzia, Guaiti Alessandro e Pecori Massimo.

- **PRESIDENTE:** Partiamo con l'ordine del giorno. L'oggetto n. 53, l'assessore Lago è il relatore del provvedimento. Prego, assessore.

- **LAGO:** Grazie Presidente. Il provvedimento è l'assestamento di bilancio 2008. Io ve lo riepilogherei per sommi capi, avete nella delibera tutti i numeri e poi sono a disposizione per eventuali domande. La manovra si divide in due parti, una parte corrente e una parte investimenti, comincio con l'illustrarvi la parte corrente.

Per quanto riguarda la parte corrente la manovra è di 539.414 euro, è una manovra che deriva per 30.000 euro da maggiori entrate prevalentemente dovute ad interessi attivi; per 509.000 euro invece si utilizza il fondo di riserva. Come vedete la maggior parte delle spese previste in parte corrente sono spese in qualche modo obbligate, andiamo a pagare canoni, andiamo a pagare convenzioni che erano già state definite. Ve le illustro una per una: 47.600 euro è la spesa relativa alla convenzione con il teatro Stabile del Veneto, una spesa una tantum derivante da accordi pregressi; abbiamo poi 35.000 euro come maggior contributo al CISA, richiesto per l'anno palladiano; abbiamo 15.000 euro come aumento spese per le mense scolastiche; 45.000 euro è la quota annuale convenzione con Vi-Art; 50.000 euro canone gestione energetica AMCPS, il maggior costo del riscaldamento nelle scuole rispetto al preventivato; abbiamo poi 90.000 euro di spese di custodia, sequestro o fermo di veicoli della polizia locale, questi sono una prima tranches di un debito presunto ancora da accertare complessivo di 400.000 euro nei confronti della ditta Sambo che ha avuto l'autorizzazione ministeriale per l'alloggiamento dei veicoli sottoposti a sequestro amministrativo; 53.814 euro è la quota comunale per il ripiano della situazione finanziaria del consuntivo 2007 della scuola Arti e Mestieri; abbiamo poi un adeguamento del contributo di 70.000 euro per la gestione scuole materne autonome; 24.000 euro è la parte relativa al Comune per la liquidazione della società Aeroporti vicentini; 70.000 euro sono relativi al trasferimento degli uffici dell'Assessorato settore servizi abitativi da via Monte di Pietà a San Rocco con il ripristino dei locali, opere murarie, ecc. Infine, per 39.000 euro sono riferiti alle maggiori spese di custodia e vigilanza del tribunale come da richiesta del procuratore, ci ha chiesto una guardia giurata in più e questo è il costo che noi abbiamo messo a bilancio. Il totale ammonta 539.000 euro, questa è la manovra di parte corrente.

Per quanto riguarda la parte investimenti è una manovra più o meno di pari ammontare ma le spese sono molto di meno. In questo caso abbiamo un avanzo di amministrazione di 518.000 euro al quale si sommano maggiori entrate per contributi regionali per 70.787 euro che spendiamo in questo modo: due fatture relative a lavori fatti in passato da AIM Acque, fatture già viste nella delibera dei debiti fuori bilancio perché sono fatture vecchie, una relativa agli anni 2003-2004, manutenzione fossi stradali. Su questa fattura la Ragioneria sta ancora facendo degli accertamenti perché abbiamo riconosciuto finora tutto l'importo relativo al 2003, come vedete per il 2004 stiamo ancora facendo delle verifiche. Allo stesso modo per quanto riguarda la fattura successiva, cioè quella relativa al rimborso quote ATO che AIM Acqua ha anticipato per conto del Comune. Anche qui abbiamo pagato il 2001 e il 2002 mentre sul 2000 stiamo ragionando cercando di capire se effettivamente è tutto dovuto oppure no. I soldi rimanenti li spendiamo dandoli al Vicenza Calcio per l'adeguamento fatto in passato dello stadio Menti per il quale ha speso più di un milione di euro, il Comune di Vicenza si era impegnato a versare una quota, questa quota è stata definita dai tecnici comunali in 130.000 euro, pertanto abbiamo iscritto questa posta tra le spese in parte investimenti nel bilancio 2008. Infine, 194.000 euro sono relativi al rifacimento dell'impianto fonico e dei nuovi arredi di questa sala, la sala del Consiglio comunale, per i quali c'era stato già presentato un preventivo intorno ai 200.000 euro e siamo riusciti a trovarne 194.000 a bilancio, quindi con 588.000 euro si chiude l'assestamento di bilancio per quanto riguarda la parte investimenti.

Io avrei concluso nell'illustrazione delle principali voci, se volete adesso guardare e fare delle domande sono a vostra disposizione.

- **PRESIDENTE:** Grazie, assessore. È aperto il dibattito. Nessuno, chiudo il dibattito. Sono stati presentati due ordini del giorno, il primo che ha come primo firmatario Guaiti e il secondo ha come primo firmatario Giovanni Rolando. Collega Guaiti, presenti l'ordine del giorno.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Bottene, Nisticò, Volpiana, Docimo e Bressan.

Ordine del giorno n.1:

“Assestamento di bilancio – sicurezza allo stadio

“Con le difficoltà finanziarie delle famiglie vicentine, non si possono scaricare queste spese sul Comune e quindi sulla comunità.

È giunta l'ora che gli impianti sportivi siano di proprietà delle società che svolgono attività sportive nel settore professionistico.

Ormai sono stati spesi più soldi per manutenzionare lo stadio, e per metterlo a norma, di quanti sarebbero serviti per farlo nuovo!

Premesso che:

- i soldi destinati fino ad oggi dall'Amministrazione comunale, sia per la sistemazione sia per mettere a norma lo stadio, stanno diventando veramente troppi;
- viste le ristrettezze finanziarie dei comuni, la proprietà degli stadi – non solo di quelli grandi ma anche di quelli delle medie città – dovrebbero essere delle società, le quali, con proprie risorse, dovranno far fronte al problema della sicurezza e a tutti gli altri costi di gestione;
- non si vede il motivo per il quale il cittadino deve contribuire con le sue tasse alla sicurezza di questo stadio, mentre sarebbe equo che le società sportive vi provvedessero da sole innalzando il prezzo dei biglietti, utilizzando i diritti televisivi e/o facendoli ricadere sui giocatori, sugli appassionati e sui tifosi.

Considerato che:

- se il Vicenza Calcio ci guadagna rimanendo in affitto, mentre il Comune ci rimette, ne fanno le spese anche numerosi altri atleti e tifosi di discipline sportive – definite minori- ben presenti in città, dove le persone fanno sport per passione vera. Sport che, se avessero più incentivi e attrezzature nonché sostegno da parte dell'amministrazione, potrebbero fare di più e meglio;
- inoltre, in questo momento di forte crisi economica e sociale, non si può pensare solo allo stadio Menti, mentre urgono problemi di sicurezza degli edifici scolastici, verso i quali sarebbe più utile dirottare soldi pubblici;
- a quanto si sa, la precedente Amministrazione del Sindaco Hullweck si era impegnata nella fase pre-elettorale a concedere alla Società Vicenza Calcio un contributo di 300.000 € per i lavori della messa in sicurezza;
- riconoscendo che l'attuale Amministrazione ha avviato un percorso che modifica la situazione precedente, a partire da una riduzione consistente (meno 170.000 euro) del contributo promesso in passato;

In conclusione:

- è giunto il tempo di guardare avanti con equità e realismo, ricordando a tutti che lo stadio R.Menti è appesantito da un'infinità di problemi che finiscono per trasformarsi in costi a carico della comunità intera. Di conseguenza, è ora che gli impianti siano di proprietà delle società che svolgono attività sportive nel settore professionistico, le quali devono far

quadrare i propri bilanci facendovi rientrare le spese di manutenzione e di sicurezza complessiva;

- ed è il momento, a partire da questa svolta, che il sindaco dia progressivamente vita a una nuova stagione sollevando il Comune, e quindi tutta la comunità, da oneri che vanno posti a carico di Società sportive che usufruiscono dei benefici della propria attività.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale chiede al Sindaco e alla Giunta di:

1. chiarire fin d'ora che si avvierà una politica di disimpegno economico per il comune che miri a rendere la Società Vicenza Calcio del tutto autonoma rispetto alle spese di gestione dello stadio;
2. conoscere quali sono i progetti futuri di questa amministrazione a riguardo dello stadio R.Menti.

Vicenza 27 novembre 2008

I Consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti
f.to Luigi Volpiana

f.to Cinzia Bottene
f.to M.Docimo

f.to F.Nisticò
f.to Bressan"

- GUAITI: Grazie, Presidente. Quest'ordine del giorno è l'ennesimo perché l'Amministrazione, a mio avviso, deve cambiare un po' rotta sulla politica economica verso questa società sportiva. Pur prendendo atto che l'assessore allo sport, il Sindaco, l'Amministrazione hanno ridotto a 130.000 euro perché sembra che ne siano stati promessi 300.000, in una fase anche pre-elettorale, do atto all'Amministrazione di essersi impegnata a ridurre questa cifra che l'Amministrazione precedente aveva promesso. È un passo avanti però non basta, credo che bisogna proseguire sulla strada di una nuova politica affinché questa società possa camminare con le proprie gambe. Poi vorrei capire dall'Amministrazione cosa ha in mente per questo nuovo stadio. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono, seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- FRANZINA: Presidente, è un ordine del giorno strano, soprattutto perché viene dai banchi della maggioranza. Anche a noi interesserebbe sapere quali sono le intenzioni dell'Amministrazione rispetto allo stadio Romeo Menti. Leggiamo sui giornali di incontri, di ipotesi, di scenari, ma poi di proposte concrete da inserire nel PAT non si parla. Ribadiamo che su quest'ordine del giorno la nostra posizione è interlocutoria perché ci interessa sapere cosa ha intenzione l'Amministrazione di fare. Leggiamo una proposta, a mio avviso, non disprezzabile di Assindustria di ricollocare nell'area dell'attuale Menti un polo tecnologico importante. Leggiamo nel giornale del giorno dopo che il Sindaco abbia detto che è prematuro parlarne e forse inopportuno. Attenzione che il tema dello sport e del calcio, io non sono un amante del calcio ma è un problema sentito nella città, per cui se certamente non è un obbligo del Comune realizzare un nuovo stadio è certamente obbligo del Comune costruire una soluzione che consenta ai tantissimi amanti di questa disciplina di poter continuare ad esercitare la loro passione.

L'Amministrazione ha un carico, e in quest'ordine del giorno di maggioranza si invita a un disimpegno senza porre soluzioni alternative, senza dire "si fa il nuovo stadio", senza dire cosa si possa fare, si dice semplicemente di non spendere più soldi. Questo è velleitario perché

finché l'unico stadio disponibile a Vicenza sarà lo stadio Menti l'Amministrazione, volente o nolente, dovrà farsi carico, come qualsiasi altro locatario, delle spese di manutenzione straordinaria che per una struttura vecchia di più di trent'anni sono ingenti tutti gli anni. Allora è facile, consiglieri, fare proposte velleitarie, è difficile costruire soluzioni. Resta, anche a noi interessa il punto 2, se qualcuno degli amministratori vuole dare una risposta e in base a questa risposta orienteremo il nostro voto sull'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, consigliere Sorrentino.

- SORRENTINO: Vorrei sapere in questo momento chi fa le funzioni del Sindaco.

- PRESIDENTE: C'è un relatore del provvedimento.

- SORRENTINO: In Consiglio comunale deve essere presente il Sindaco, Vicesindaco o un designato. In questo momento chi è? Il relatore è una cosa, la presenza del Sindaco e del Vicesindaco è un'altra. In questo momento gran parte degli assessori sono dei desaparecidos, qui non c'è nessuno.

- PRESIDENTE: Mi dicono che c'è l'assessore anziano.

- SORRENTINO: E chi è l'assessore anziano? ...

(interruzione)

... quindi in questo momento il Sindaco è l'assessore Nicolai.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Formisano.

- FORMISANO: Una piccola discussione su questa questione era già avvenuta in commissione e già allora io avevo espresso un parere difforme rispetto a quello del consigliere Guaiti, questo fa parte della vivacità e della ricchezza della nostra maggioranza e della dialettica interna alla nostra maggioranza, che al riguardo evidentemente vuole prendersi le giuste pause di riflessione.

Poi per quanto riguarda le pause di riflessione la cosa non mi preoccupa affatto perché il progetto Nuovo Stadio presentato da Vicenza Futura nel 1998 non è stato mai discusso dall'Amministrazione Hüllweck, tant'è vero che ci siamo trovati nel 2008, cioè 10 anni dopo, senza che la questione venisse nemmeno mai sfiorata, per cui credo che la nostra maggioranza abbia il pieno e legittimo diritto di fare una riflessione approfondita e accurata sulla questione dello stadio. E da questo punto di vista, come Consiglio comunale, invito l'assessore Nicolai, che ha ricevuto l'incarico dalla Giunta di trattare questa questione, a concordare con i consiglieri di maggioranza quanto prima un incontro per valutare la questione dello stadio. Sarà opportuno che lo facciamo, sarà opportuno che ragioniamo e che alla fine traiamo dei convincimenti. Fintanto che questi convincimenti non saranno tratti e non ci sarà una decisione finale, credo che assumere decisioni di tipo diverso sia prematuro. Uno sganciamento dalle responsabilità che abbiamo in merito allo stadio e dalle quali non possiamo sottrarci così solo per una valutazione di alcuni consiglieri. Noi dobbiamo tener conto che la responsabilità amministrativa ci impone di tenere lo stadio in ordine, di fare manutenzione, di fare gli interventi che sono previsti. Se poi saranno studiate altre soluzioni e tra queste soluzioni ci sarà quella di cedere lo stadio, questa sarà una valutazione che faremo, che faremo insieme con la

maggioranza concordando alla fine una soluzione chiara ed inequivocabile su questa vicenda una volta per tutte.

Per questo motivo io ritengo che sia opportuno, in questo momento, astenersi rispetto a quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Nessun altro? Prego, consigliere Bottene.

- BOTTENE: Grazie, signor Presidente. Io ho sottoscritto quest'ordine del giorno e ho partecipato anche alle discussioni in commissione. Innanzitutto mi sembra che quest'ordine del giorno chieda solo di avviare una politica di disimpegno. Le discussioni che erano state fatte in commissione, e che anch'io ho assolutamente condiviso, riguardavano il fatto che lo stadio Menti grava sulla città di Vicenza per 150.000 euro all'anno, 130.000 per la manutenzione, più ci sono i 20.000 euro che dobbiamo pagare noi per il trasporto dei tifosi. Io capisco che sicuramente il calcio è uno sport che merita ogni tipo di rispetto, però ho anche fatto presente che è un tipo di sport che riguarda poco più della metà della cittadinanza di questa città, perché è rivolto soprattutto alla fascia maschile e ad una piccolissima fascia di minoranza femminile. Detto questo, ritengo che la spesa di 150.000 euro all'anno, a fronte di bilanci comunali che conosciamo tutti essere in pesante crisi, sia comunque una cifra di grande rispetto, e quindi è un argomento che va valutato e affrontato nel futuro per trovare una soluzione, perché non è possibile che la soluzione sia solo quella di scaricare i costi sulla collettività e gli utili li incamera la società. Non mi sembra che questa sia una soluzione accettabile.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Io parlerò solo di quest'ultimo argomento perché mi interessa molto e volevo chiedere al primo firmatario, il consigliere Guaiti, delle spiegazioni per capire anche su cosa proporre e come votare.

Non è una novità che le società proprietarie del Vicenza Calcio diventino anche responsabili di uno stadio, per quello che ci riguarda come Lega è una convinzione che abbiamo da parecchi anni ma bisogna capire che cosa significa questo, bisogna capire dove porta questo. La Lega è da parecchi anni che si batte perché sia data la possibilità alle società proprietarie di poter avere degli stadi propri e quindi di poterli costruire, quindi di poter fare manutenzione, di poterli poi gestire perché di loro proprietà, così come d'altra parte sta avvenendo in parecchie città italiane. Ovviamente per poter fare questo bisogna creare un rapporto e un raccordo tra società proprietaria del Vicenza Calcio e Amministrazione comunale corretta, trasparente in maniera tale da rendere funzionante il discorso da un punto di vista economico. Siccome l'ordine del giorno non dice niente di tutto questo, dice semplicemente alla fine di chiarire fin d'ora che si avvierà una politica di disimpegno. Siccome è vero, come sentivo prima dire dal capogruppo del PD, che da tanti anni si parla di uno stadio nuovo, non dalla Giunta Hüllweck, io ne ho sentito parlare anche nel '90, credo se lo ricordi anche Lei quando era assessore allo sport, probabilmente se ne parlava già da prima ma io ne ho sentito parlare nel '90 e dal '90 si spendono soldi per la sicurezza perché non si è mai arrivati a degli accordi corretti tra la proprietà e Amministrazione comunale, oggi proprietaria dello stadio, su come fare eventualmente questo passaggio, su come gestire i rapporti e gli accordi con la società Vicenza Calcio. Io ricordo quando era Sindaco Marino Quaresimin che si arrivava con dei progetti. Si discusse, si litigò, non si trovò mai nessun accordo, per cui scagli la prima pietra chi è che non ha mai dato risposte su questo argomento. Intanto negli anni sono effettivamente stati spesi miliardi di vecchie lire per la sicurezza.

Anche questo mi sembra un ordine del giorno che abbia la stessa valenza del passato perché non vedo ...

- PRESIDENTE: È finito il tempo.

- DAL LAGO: Chiedo però delle spiegazioni per poter capire come votare.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Consigliera Dal Lago, è vero, è un problema vecchio, è un problema che si trascina, nessuno è senza peccato, però non è detto che questa debba continuare, bisognerà cominciare, cioè lo stadio è di proprietà del Comune però non è mica detto che visto che è di proprietà del Comune lo si debba affittare al Vicenza Calcio. Se l'accordo che si fa con la società non va bene, per me può andare a giocare anche da un'altra parte. La mia proposta è che lo stadio si potrebbe dare in comodato d'uso gratuito e il Vicenza Calcio si arrangia con la manutenzione, si arrangia con tutto. È una società professionista, è una società che non fa beneficenza, è una società che fa utili, che fa guadagni, in città questi soldi potrebbero essere spesi meglio a favore di tutti quegli sport minori, maschili e femminili, che se avessero più risorse sicuramente sarebbero più contenti. Io non ce l'ho con il Vicenza Calcio ma essendo società professionistica e a scopo di lucro credo che possono ridursi gli stipendi dei giocatori, possono aumentare biglietti, possono fare ...

(interruzione)

... qualche soldo, non deve essere sempre il cittadino Pantalone a pagare per le società professionistiche. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? ...

(interruzione)

... ha parlato la collega, o si discosta dal suo voto, bisogna vedere se Lei si discosta dal suo voto. Prego.

- BARBIERI: Può anche cambiare idea sulla mia interpretazione, in questo momento io sono nettamente contro perché la città ha diritto di avere uno stadio, una garanzia e soprattutto che ci siano le sicurezze, per cui il mio voto e il voto del mio gruppo penso che sia nettamente contrario.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Prego, consigliere Rolando, per mozione d'ordine.

- ROLANDO: Potremmo, Presidente, chiedere ai banchi della Giunta qual è l'orientamento?

- PRESIDENTE: L'articolo 23 prevede che il relatore, quindi l'assessore Lago, possa intervenire per esprimere un parere sull'ordine del giorno ...

(interruzione)

... il Sindaco o chi fa le funzioni del Sindaco. Non è previsto...

(interruzione)

... le dico che non è previsto, si appelli all'articolo 20 "contro la decisione del Presidente può sempre appellarsi al Consiglio", se lo fa la mettiamo al voto ...

(interruzione)

... ho capito, ci sono tante cose del regolamento che a me non vanno e che devo subire, c'è una cornice giuridica all'interno della quale si svolge il dibattito. Prego, assessore.

- LAGO: Grazie. Io volevo dire che questo ordine del giorno presentato da alcuni consiglieri di maggioranza è senz'altro condivisibile nei contenuti, tant'è vero che sia l'Amministrazione sia la società Vicenza Calcio, sia la società Vicenza Futura, stanno lavorando cercando un'intesa per spostare lo stadio da dove oggi è ...

- PRESIDENTE: Mi scusi, consigliera Dal Lago, non può trasformarsi in un bar questo Consiglio.

- LAGO: Spostare lo stadio da dove è oggi non conviene a nessuno, non conviene al Comune di Vicenza, non conviene alla società Vicenza Calcio, quindi l'idea di spostarlo c'è tant'è vero che l'Amministrazione sta esplorando questa strada in maniera anche piuttosto sollecita. Mi lasciano un po' perplessa le conclusioni, perché se tra i progetti futuri di questa Amministrazione per quanto riguarda lo stadio vi è certamente la possibilità di spostare lo stadio mi pare un po' difficile avviare una politica di disimpegno economico oggi su un bene che è un bene del Comune. Noi non possiamo disimpegnarci dalla manutenzione di un bene che è nostro e la manutenzione straordinaria spetta al Comune e per questo non possiamo scappare. Vorrei dirvi che comunque, in questi anni, la maggior parte dei costi per la messa in sicurezza dello stadio sono stati in grandissima parte sostenuti dal Vicenza Calcio. Il Comune ha partecipato per quei 150.000 euro annui che sono peraltro la quota di affitto che il Vicenza Calcio grosso modo paga al Comune stesso, per cui siamo più o meno alla pari.

Per quanto riguarda il fatto che il Vicenza fa profitti, io la situazione finanziaria dei club di calcio la conosco abbastanza bene, i club di serie B sono messi tutti molto male, sono i club di serie A che guadagnano soldi, la serie B e le serie minori non fanno profitti tant'è vero che il Vicenza Calcio non ha nessuna intenzione di farsi lo stadio perché non ha i soldi, sarà casomai la società Vicenza Futura che farà lo stadio dove giocherà il Vicenza ma lo stadio del Vicenza calcio non ci sarà, ci sarà uno stadio di una società terza che farà in questo caso le veci del Comune, non sarà più lo stadio comunale ma sarà uno stadio privato, non lo stadio del Vicenza. Per cui su questo ordine del giorno condivido in gran parte i contenuti e l'Amministrazione si sta muovendo per portare via lo stadio da quell'area, per farlo forse, se ci saranno le condizioni, nell'area indicata da Vicenza Futura, tuttavia il Comune non si può oggi disimpegnare dalla manutenzione di un bene suo. Su questa parte sono in disaccordo.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1 già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 9 voti contrari, 7 favorevoli, essendosi astenuti 16 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Colombara, Guaiti, Sgreva, Docimo, Bottene, Soprana e Franzina.

Ordine del giorno n.2:

“Il bilancio sociale può essere considerato lo strumento più efficace della rendicontazione amministrativa per esprimere il senso dell’azione dell’amministrazione, descrivendo i processi decisionali e operativi che la caratterizzano e le loro ricadute sulla comunità.

L’istituzione Comune è responsabile degli effetti che la propria azione produce nei confronti della comunità e dei suoi interlocutori. Tale responsabilità richiede di dar conto della propria azione ai diversi interlocutori, costruendo con essi un rapporto fiduciario e di dialogo permanente.

Ogni amministrazione pubblica ha il dovere di rendere conto, relativamente ai propri ambiti di competenza, in quanto titolare di un mandato e della potestà di scegliere e agire come interprete e garante della tutela degli interessi e della soddisfazione dei bisogni della comunità.

La rendicontazione sociale del Comune, inoltre, deve rispondere alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori: singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere più facilmente rispetto allo strumento tradizionale del bilancio così come presentato e valutare gli effetti dell’azione amministrativa.

Considerato che:

il bilancio sociale può essere considerato utilissimo strumento dell’amministrazione, in quanto finalizzato a dar conto a tutti i cittadini, in maniera chiara e facilmente interpretabile, del complesso delle attività dell’amministrazione, e a rappresentare in un quadro unitario il rapporto tra obiettivi, risorse impiegate e risultati.

Il bilancio sociale consente a tutti di formulare un giudizio di merito, chiaro e comprensibile, su come l’amministrazione interpreta e realizza, preferibilmente anno per anno, il suo mandato;

Il consiglio comunale impegna la giunta

1. ad adottare lo strumento del bilancio sociale, permettendo di confrontare ciclicamente gli obiettivi programmati con i risultati raggiunti favorendo altresì la definizione di nuovi obiettivi e impegni dell’amministrazione.
2. Il bilancio sociale dovrà essere integrato con il sistema di programmazione e controllo e con l’intero sistema informativo contabile ed avendo per oggetto le diverse tipologie di interventi posti in essere dall’amministrazione.

I Consiglieri

f.to G. Rolando

f.to Sgreva Silvano

f.to Cinzia Bottene

f.to Formisano F.

f.to Guaiti S

f.to Stefano Soprana

f.to Raffaele Colombara

f.to M.Docimo

f.to Maurizio Franzina”

- PRESIDENTE: Ordine del giorno n. 2, primo firmatario Rolando. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie, signor Presidente. È un ordine del giorno firmato dai capigruppo di maggioranza ma non solo, anche dal capogruppo di un gruppo di opposizione, oltre che un autorevole rappresentante di un altro gruppo di opposizione che è il PdL.

Vogliamo recuperare un impegno che già avevamo presentato nelle passate tornate amministrative, alcuni di noi, con convinzione per costituire quello strumento, e mi rivolgo soprattutto all'assessore al bilancio, di rendicontazione, non è ovviamente l'unico ma riteniamo che possa essere un utilissimo strumento soprattutto per far comprendere, al di là e al di fuori anche della ristretta cerchia degli addetti ai lavori ma soprattutto in riferimento ai cittadini, alle associazioni, alle famiglie, la possibilità di comprendere meglio il nesso tra bisogni, politiche,

risultati ottenuti, risorse impegnate. È uno strumento che sempre di più in molti comuni d'Italia ottiene un grande riscontro positivo e viene molto apprezzato. A questo scopo l'ordine del giorno, non abbiamo volutamente inserito un'indicazione temporale, però all'assessore lo raccomandiamo caldamente che a partire, qualora dovesse essere approvato quest'ordine del giorno, che a partire dai prossimi impegni che riguardano il bilancio si possa cominciare, tanto più che si può cominciare anche per capitoli parziali, a formulare il cosiddetto bilancio sociale, soprattutto a darne ampia pubblicizzazione all'opinione pubblica, ai cittadini, famiglie, imprese e associazioni.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons.Franzina, a nome del gruppo consiliare:

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questo è un buon ordine del giorno, che a mio avviso merita un'approvazione con un due sottolineature. Quando non si mette una data vuol dire da subito, quindi io mi aspetterei, signor assessore, che visto che il bilancio entro fine anno pare non si riesca a farlo, che Lei a gennaio o quando riterrà, arriva con il bilancio, sia esso corredato da subito da questo documento. Se le serve qualche giorno in più lo prenda pure perché è uno strumento in più che ci consentirà una valutazione adeguata delle linee amministrative, della capacità di questa Amministrazione di incidere. Per cui il mio voto favorevole con la preghiera, la richiama che già il prossimo al bilancio, e se serve qualche giorno l'assessore se lo prende e lo giustifichiamo visto che comunque si va a gennaio se non dopo, che sia corredato anche da questo documento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno, prego assessore.

- LAGO: Grazie per questo ordine del giorno. In realtà io avevo già avviato delle consultazioni per fare il bilancio sociale già a partire dal 2009. Tuttavia i fatti recenti che hanno riguardato AIM, il fatto che adesso AIM diventerà azienda in-house quindi entrerà nell'orbita del Comune, avrebbe spostato la nostra attenzione non tanto sul bilancio sociale quanto sul bilancio consolidato, cioè sarebbe obiettivo di questa Amministrazione e in particolare della Ragioneria di costruire, già a partire dal 2009, un bilancio consolidato che faccia rientrare nel perimetro di consolidamento anche le società come AMCPS e AIM. In questo caso noi rientreremo nei pochi comuni che rientrano in una sperimentazione del Ministero dell'Interno che applica nuovi principi contabili dell'osservatorio per la finanza e la contabilità dei comuni. Ci sembrava più utile, visto come si sta muovendo l'Amministrazione che sta riportando in-house le due società di pubblici servizi più importanti, andare avanti su questa strada anche per quello che è successo in passato relativamente ai rapporti tra AMCPS e Comune e tra AIM e Comune. In seconda battuta, quindi non a partire dal 2009 ma dall'anno successivo, adottare anche il bilancio sociale. Quindi, io direi sì all'ordine del giorno, però se ci lasciate andare avanti per la nostra strada riterremo prioritario fare prima il bilancio consolidato e poi il bilancio sociale.

- PRESIDENTE: Grazie. Andiamo al voto sull'ordine del giorno dal collega Rolando come primo firmatario e numerosi altri come cofirmatari. Prego, signor Segretario Generale.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2 già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 30).

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, unitamente agli allegati, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti favorevoli, essendosi astenuti 7 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità del provvedimento, che viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 27 voti favorevoli, essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO LII

P.G.N. 66930

Delib. n.--

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata dai cons.Zoppello, Zocca, Rucco, Franzina e Abalti, ai sensi dell'art. 17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito alla "Giornata internazionale contro la violenza alle donne".

Il cons. Zoppello presenta la seguente richiesta di dibattito, sottoscritta anche dai cons.Zocca, Rucco, Franzina e Abalti:

"I sottoscritti consiglieri comunali de "IL POPOLO DELLA LIBERTÀ,"

PREMESSO CHE

- il 25 novembre ricorre la celebrazione della "**Giornata internazionale contro la violenza alle donne**", risalente alla risoluzione n.54/134 adottata il 07 dicembre 1999 dalla 54° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- la violenza alle donne non è un reato contro la morale o contro l'ordine pubblico, ma un reato contro la persona, una violazione diffusa dei diritti umani, e ciò è indipendente dal fatto che si consumi nello spazio pubblico o in quello privato, e rappresenta un grave ostacolo all'eguaglianza e allo sviluppo;

CONSIDERATO CHE

- quest'anno, in occasione di tale celebrazione, la Commissione per le Pari Opportunità della Regione Veneto intende realizzare una campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio regionale sul tema della violenza contro le donne;
- a tutti i Sindaci dei comuni del Veneto è stata inviata una richiesta perché tale importante argomento sia oggetto di discussione e di sostegno da parte dei rispettivi Consigli Comunali;

TUTTO CIÒ PREMESSO
CHIEDONO

1. che venga con urgenza ed in via preliminare durante la seduta consiliare del 13 novembre p.v. effettuato un dibattito sulla "**Giornata internazionale contro la violenza alle donne**".

Vicenza, 10 novembre 2008

F.to Lucio Zoppello
f.to M.Franzina

f.to Marco Zocca
f.to A.Abalti"

f.to F.Rucco

- PRESIDENTE: Oggetto 52, questa è una richiesta di dibattito che è stata anticipata su input della collega Bottene. Ricordo i tempi di trattazione dell'oggetto: il presentatore ha dieci minuti, ciascun gruppo consiliare ha nove minuti, il singolo consigliere tre minuti, dai banchi della Giunta cinque minuti al Sindaco e cinque minuti all'assessore. Prego, collega Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie Presidente. Devo innanzitutto esprimere un profondo disagio ed un grosso rammarico per il fatto che questo Consiglio, attraverso i capigruppo, ha prima rinviato

la trattazione di questo oggetto, motivandola con la necessità di prendere informazioni sull'argomento, senza però considerare che questo problema è purtroppo costantemente all'ordine del giorno di tv e giornali. Di più, ha poi relegato questo oggetto all'ultimo punto di trattazione dell'ultimo Consiglio svolto, considerandolo evidentemente meno importante degli altri e con il risultato che, vista l'ora tarda in cui si sarebbe dovuto discutere, è stato nuovamente rinviato all'odierna seduta, ponendolo ancora una volta all'ultimo punto salvo poi anticiparlo.

Tutto ciò ha comportato il fatto che di questo tremendo fenomeno se ne parli dopo il 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza alle donne. Peccato, ritengo infatti che con questo comportamento si sia fatto ancora una volta violenza alle donne stesse.

Non ha invece trascurato questo importante appuntamento il gruppo "Azzurro donna di Vicenza" che ha promosso e realizzato un'importante iniziativa di sensibilizzazione del problema in decine di panifici della città. Il pane acquistato è stato riposto in sacchetti come questo che riporta una scritta molto significativa "La violenza è per molte donne il pane quotidiano", un pensiero su cui certamente meditare tutti, magari anche quelli che in questo momento stanno facendo ancora una volta qualcos'altro anziché ascoltare.

E proprio per coloro che nonostante il tempo trascorso non avessero avuto modo di prendere delle informazioni ricordo che il 25 novembre ricorre la celebrazione della giornata internazionale contro la violenza alle donne risalente alla risoluzione n. 54/134 adottata il 07/12/99 dalla 54ª sessione dell'assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il Consiglio regionale del Veneto nel novembre 2007, come sicuramente ricorderà l'assente Sindaco, allora consigliere comunale, ha adottato la risoluzione n. 39 nella quale viene sottolineata l'importanza di un impegno comune per contrastare i fenomeni di violenza sulle donne. La commissione regionale per le pari opportunità del Veneto ha in proposito pubblicato una documentazione elaborata dalla direzione Sistema statistiche regionali e sulla base dei dati rilevati dall'indagine sulla sicurezza delle donne condotta dall'Istat nel 2006 e dei dati forniti dalla banca dati Eures, ricerche economiche e sociali, archivio degli omicidi volontari in Italia.

Quello che ne è scaturito è un quadro allarmante, la violenza è un fenomeno crescente in tutt'Italia ma in particolare nel Veneto dove le percentuali rilevate per i casi di violenza sono quasi sempre superiori alla media nazionale. L'indagine misura tre tipi di violenza subita dalle donne: la violenza fisica, la violenza sessuale e la violenza psicologica. Quante donne subiscono violenza? La violenza fisica rilevata secondo una scala che va dalle forme più lievi, quali la minaccia di essere colpita fisicamente, a quelle più gravi quali il tentativo di strangolamento, di soffocamento, di ustione e la minaccia con le armi. Nel Veneto il 19,6% delle donne dai 16 ai 70 anni sono state oggetto di violenza, la media italiana è il 18,8%.

La violenza sessuale è la costrizione a subire atti sessuali di diverso tipo fino allo stupro contro la propria volontà. Nel Veneto 26 donne su 100 ha subito violenza sessuale, media italiana 23,7. Le violenze psicologiche rilevate soprattutto all'interno della coppia sono le strategie di isolamento, il controllo dei comportamenti, le forti limitazioni economiche subite dal partner, le umiliazioni e le intimidazioni.

Nel Veneto 18,7 donne su 100 subiscono violenza psicologica, la media italiana è del 21,1. Dall'indagine emergono poi altri significativi elementi su cui porre l'accento che qui per brevità sintetizzo ma che vi invito a leggere, analizzare e valutare attentamente come la violenza fuori e dentro la coppia, le forme della violenza, il silenzio delle vittime, la gravità della violenza, la percezione della violenza, la violenza psicologica nella coppia, la violenza sessuale prima dei 16 anni, le donne vittime di omicidi in famiglia. In questa sede voglio però sottolineare alcuni dati che mi hanno particolarmente colpito, uno riguarda la violenza sessuale prima dei 16 anni. In Veneto il 6,9%, media italiana 6,6%, di donne hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni. Gli autori di tali episodi sono vari ma se per l'Italia si nota una certa equa distribuzione tra di essi, in Veneto gli aggressori sono perlopiù conosciuti nel 34,1% dei casi. Si tratta di vittime

silenti, più della metà, il 53% delle donne vittime italiane ha scelto di non parlare con nessuno dell'accaduto, soprattutto se gli artefici degli atti di violenza sono stati fratelli, zii, padri, amici e vicini di casa. Le donne sono in più inclini a parlare se l'episodio è avvenuto per mano di un patrigno o di sconosciuti.

Altri dati che voglio qui evidenziare riguardano le donne vittime di omicidi in famiglia. L'omicidio volontario si consuma soprattutto in famiglia: tra il 2004 e il 2005 il 44% delle vittime in Veneto sono vittime di familiari e sono principalmente donne. Nel 38% dei casi vengono uccisi dal proprio coniuge o convivente, spesso a causa di disturbi psichici dell'autore. Concludo mettendo in risalto quali sono le donne più a rischio. La relazione fra aggressori e vittime è molto diversa a seconda del tipo di violenza mentre la molestia fisica e sessuale avviene per la maggioranza dei casi ad opera di sconosciuti, il 68,3%. Le forme di violenza fisica avvengono per la maggior parte ad opera del partner attuale o dall'ex partner, da colleghi ed amici di famiglia sono più frequenti le molestie fisiche e sessuali mentre i parenti sono autori soprattutto di violenze fisiche. La categoria di donne italiane che nel corso della vita hanno subito maggiori episodi di violenza è quella delle separate o divorziate, il 63,9%.

Si evidenzia ancora anche una maggiore vulnerabilità delle donne giovani, le donne sopra i 45 anni sono meno coinvolte negli episodi di violenza, segno forse di una crescente manifestazione di fenomeni violenti nella società oppure di una percezione differente del proprio vissuto o una maggiore propensione nel dichiarare gli atti subiti. Infatti risultano particolarmente colpite le giovanissime fra i 16 e i 24 anni, il 12% delle quali dichiara ad esempio di essere state oggetto di violenza sessuale nell'ultimo anno.

Più colpite sono le donne dirigenti, imprenditrici o libere professioniste. Di tutte le donne con tali posizioni lavorative oltre il 50% ha subito almeno un episodio di violenza nel corso della vita. Molto colpite anche le donne in cerca di occupazione, il 39,2%, le studentesse 36,4%, le diplomate 38,6%, le laureate 46,2%.

Questo breve riassunto sul tema della violenza mette in luce alcuni aspetti violenti ed involutivi della società veneta che devono richiamare, oltre gli interessi dei media, un'attenzione sempre maggiore all'interno delle istituzioni pubbliche, in particolare, mi auguro, anche della nostra attraverso l'approvazione di uno specifico ordine del giorno che recepisce le richieste pervenute dalla commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna della regione Veneto per sottolineare che la violenza contro la persona è una violazione dei diritti umani, parlarne ma soprattutto operare per impedirla è un atto di civiltà. Grazie.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- **BALBI**: I dati ufficiali riferiti dal consigliere Zoppello ci mostrano che l'aggressività maschile è la prima causa di morte violenta e di invalidità permanente per le donne un po' in tutto il mondo e questa violenza si consuma soprattutto, ed è questa la cosa più drammatica, anche tra le pareti domestiche. Ormai abbiamo dati allarmanti nei paesi occidentali e in Italia in particolare come lui ha riferito. Violenze che vanno dalla forma più barbara dell'omicidio e dello stupro alle percosse, alla costrizione, alla negazione della libertà negli ambiti familiari, fino alla manifestazione di disprezzo del corpo femminile.

Spesso in un contesto di insicurezza come è quello di oggi si continua ad aver paura per le azioni del terrorismo e si pensa anche che in questa situazione di flussi migratori nel dibattito pubblico spesso la matrice della violenza patriarcale viene attribuita allo straniero o comunque a culture e a religioni diverse. Tuttavia dai dati presentati si ricava che la nostra società occidentale non è stata e non è tutt'oggi immune da questo tipo di violenza ed è possibile che il rilievo mediatico attribuito alla violenza sessuale che viene dallo straniero risponda ad un

meccanismo inconscio di rimozione di falsa coscienza rispetto all'esistenza di questo tipo di violenza da parte dei maschi occidentali. Forse il tramonto delle vecchie relazioni tra i sessi, basati su una discussa supremazia maschile, ha provocato una crisi negli uomini che richiedono una nuova capacità di riflessione, un'autocoscienza e una ricerca approfondita sulle dinamiche della propria sessualità, sulla natura delle relazioni con le donne e con gli altri uomini. Chi lavora nella scuola e nei servizi sociali del territorio denuncia spesso una situazione molto critica nei comportamenti degli adolescenti maschi che sono più inclini delle loro coetanee femmine a comportamenti violenti sia individuali che di gruppo.

La società odierna, e lo si vede dai fatti di cronaca, propone l'equazione "virilità uguale potere". Sebbene il potere lo si possa percepire in svariati modi, spesso nella società a dominanza maschile l'accezione più ricorrente è il potere del controllo che si può sperimentare sia a livello fisico, finanziario, emotivo, intellettuale, politico e infine attraverso l'uso della forza brutta. Questa equazione tra mascolinità e potere è quella che viene interiorizzata dai ragazzi nel periodo dello sviluppo della loro personalità e per questo è proprio importante condurre un serio lavoro nelle scuole. Spesso, infatti, un ragazzo sposa questa idea del potere perché gli consente di avere privilegi che alle ragazze non sono concessi, può anche essere un mezzo per sentirsi forte o anche adulto oppure può essere addirittura un mezzo per ottenere attenzione. Quale che sia la fonte di questo potere è spesso la società che lo circonda che lo legittima, anche se impara ad esercitarlo autonomamente in breve tempo. Io credo che stiamo vivendo un'epoca nella quale la violenza è la parola d'ordine che viene inculcata nella società anche attraverso meccanismi, io parlo anche per le consigliere ...

- PRESIDENTE: Avete nove minuti come gruppo del PD.

- BALBI: Ho concordato. Dicevo che questa violenza che oggi vede all'interno di dinamiche molto complesse discutibili una società incentrata sul mito soprattutto dalla forza e dell'ottenere tutto subito. Bisogna domandare cosa può fare un uomo per aiutare a porre fine alla violenza sulle donne ma in particolare affrontare il problema all'interno della scuola. In questo contesto si applicano anche le scelte di ampliare la presenza femminile, di valorizzare la presenza delle donne nel mondo del lavoro e anche questo è un modo per combattere la violenza, far uscire dalla riserva indiana in cui vengono consegnate certe problematiche e fare in modo che sia una questione su cui si dibatta insieme, uomini e donne. Quindi, anche gli uomini devono impegnarsi per superare le disuguaglianze di genere puntando a destinare risorse, energie, legislazione ed educazione proprio nei programmi che riguardano le donne e le ragazze. Brevemente perché poi l'affronterò quando viene presentato l'ordine del giorno del Fiocco Bianco, questo era il segno importante che noi volevamo dare, cioè che anche l'uomo può essere compagno della donna in questa lotta che non è soltanto una lotta di genere femminile, ma deve essere una lotta che coinvolga tutta la società per essere e per operare veramente un cambiamento culturale ed avere poi dei risvolti attuativi seri.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Nisticò.

- NISTICÒ: Signor Presidente, signor assessore, cari colleghi e gentili spettatori. Nascere donna significa mettere in conto una storia in cui si intrecciano inesorabilmente emancipazione e sottomissione, libertà e schiavitù, parità e disuguaglianza rispetto ai soprusi. Molto di più quello che un uomo deve vivere nella propria storia, in particolar modo la violenza sulla donna e al contempo argomento antico e sempre attuale perché strettamente legato alla storia dell'umanità e al suo irto percorso di cultura e civiltà. Infatti la violenza sulle donne non è una prerogativa di un determinato sistema politico ed economico ma è presente a livello mondiale in qualsiasi società indipendentemente dal grado di benessere, di cultura, e di razza. Sono

lontani i tempi in cui nel medioevo le donne venivano condannate al rogo dal tribunale dell'inquisizione, ma ciò nonostante ancora oggi la violenza a danno della donna per mano dell'uomo non ha fine, non c'è giorno in cui dagli articoli dei giornali non leggiamo un abuso nei confronti dei minori o uccisioni efferate di povere vittime incolpevoli. La mente mi porta a tante donne, talune senza volto e penso alla giovane donna lapidata nel sud islamico nello scorso mese. In Somalia davanti a centinaia di persone in un'importante città del sud della Somalia, era stata condannata a morte dalla legge islamica per adulterio alla sola età di 23 anni. Poi ritorno in Italia con la mente e come non ricordare il delitto ai danni di Iolanda Tassitani di Castelfranco Veneto, rapita il 12/12/07 e ritrovata il 24 dello stesso mese in tre sacchi della spazzatura nel garage di Michele Fusaro, il falegname di Bassano del Grappa da allora in carcere a Vicenza. Una cosa è certa, la violenza sulle donne è tra le più vergognose violazioni dei diritti umani ai nostri tempi.

Signor Presidente, signori colleghi, non basterebbe un intero Consiglio comunale per raccontare delle vittime degli orrori della violenza, ma tanto di più hanno fatto i miei colleghi. Io voglio soffermarmi a parlare di un fenomeno drammatico, solo uno, il numero incalcolabile di giovani donne minorenni costrette a prostituirsi, lo sfruttamento della prostituzione è la terza attività più redditizia al mondo dopo il commercio di armi e di droga. Dal terzo mondo arrivano ogni giorno donne ingannate, spesso minorenni che fuggono dalla guerra, dalla miseria, dalla povertà per popolare le strade dei cosiddetti paesi sviluppati. Circa mezzo milione di donne arrivano annualmente in Europa occidentale, anche l'Italia purtroppo è al centro di questo drammatico fenomeno. Almeno 8000 nigeriane lavorano sulla strada del nostro paese e altre 5000 donne albanesi, moldave ed ucraine sono state costrette, introdotte in Italia e costrette a prostituirsi. Alla luce di questi dati allarmanti l'impegno politico e civile deve concretarsi nel liberare queste giovani donne dal ricatto e dalla violenza. E allora io dico: bene da un lato tutte le azioni politiche volte a colpire questo turpe mercato come ad esempio le ordinanze anti-prostituzione emesse dai vari comuni d'Italia che colpiscono i clienti, ma dall'altro è necessario incentivare sempre di più quelle politiche sociali che possono con ogni strumento allontanare dal vile mercato le giovani donne per far recuperare loro dignità e rispetto.

Per concludere, io dico sempre che la donna è una semi-dea perché ha dentro di sé il seme dell'umanità e quindi come tale va rispettata e valorizzata. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Baccarin.

- BACCARIN: Cari assessori, cari colleghi, la conoscenza che gli uomini possono acquisire delle donne, per come sono state e come sono, senza alcun riferimento a quel che potrebbero essere è miseramente imperfetta e superficiale e tale e sempre sarà fino a quando le donne non diranno tutto quello che hanno da dire. Un secolo e mezzo dopo quel tempo sta giungendo, ma non tutti i pregiudizi nei confronti delle donne impetuosamente denunciati da John Stewart Mill sono ancora caduti e soprattutto non sono ancora caduti tutti gli ostacoli che concretamente si oppongono all'effettiva realizzazione delle donne in Italia e, tanto meno, sono rimossi gli ostacoli che impediscono l'affermarsi in generale nel mondo di quell'uguaglianza dei diritti invocata dalle Nazioni Unite, dalla dichiarazione universale che esse approvarono nel dicembre del 1848.

L'ostacolo forse più duro per la convivenza democratica e la pace è oggi quello costituito dall'intolleranza politica, etnica e religiosa. L'intolleranza, infatti, può raggiungere i livelli estremi della pulizia etnica, della guerra civile senza esclusione di colpi, della repressione, della limitazione della libertà sia dei comuni cittadini sia di leader politici e bersaglio dell'intolleranza violenta sono troppo spesso le donne, due leader donna sono oggi emblema delle sofferenze che l'intolleranza può produrre, ma sono anche testimoni della resistenza

morale e civile che si può opporre alla prevaricazione, la colombiana Ingrid Betancourt e la birmana San Suu Kyi. Proprio perché la violenza non è qualcosa di cui devono parlare solo le donne, proprio perché la violenza domestica è una delle principali cause di morte per le donne, prima degli incidenti stradali, dal cancro e della guerra, la violenza è qualcosa che riguarda prima di tutto voi uomini, per questo oggi indossate questo piccolo fiocco bianco, il fiocco bianco è un simbolo che rappresenta per gli uomini l'impegno a non commettere mai, a non tollerare, a non rimanere in silenzio rispetto alla violenza contro le donne.

Nel 1991, a seguito della strage di 14 studentesse e ... di Montreal, un gruppo di uomini in Canada decisero che avevano la responsabilità di esortare gli uomini a parlare di violenza contro le donne, a prendere le proprie iniziative e a muoversi in maniera attiva. Decisero che portare un nastro bianco sarebbe stato un simbolo dell'opposizione degli uomini della violenza contro le donne. Dopo solo sei settimane di preparazione più di 100.000 uomini in tutto il Canada hanno portato un nastro bianco nella consapevolezza che ora più che mai il silenzio ci rende complici. La campagna del Fiocco Bianco è il più grande sforzo fatto dagli uomini per mettere fine alla violenza sulle donne. Per questo, caro signor Sindaco, gentili e cari assessori, egregi colleghi consiglieri, nell'ambito della sistemazione di alcune zone della città, in particolare la zona centrale del capoluogo e non dimenticandoci delle periferie, spesso le cenerentole della città, dovranno essere individuati parcheggi rosa per le donne in gravidanza o che accompagnano bambini piccoli o all'asilo o a scuola. In alcune zone sono inesistenti.

Un segnale di attenzione rivolto a loro ma anche un'occasione per ricordare a tutti voi, in particolare agli uomini, che ancora troppo del carico familiare grava sulle donne proprio perché le scelte amministrative da sole non sono sufficienti dobbiamo lavorare per individuare il contributo dato dalle donne alla formazione di ciò che è oggi cultura nella consapevolezza che riconoscere la soggettività della donna vuol dire riconoscere anche la differenza anche nell'occuparsi delle persone anziane, della famiglia. Di norma i propri genitori o quelli del coniuge sono per lo più le donne sia quando questi vivono nella stessa abitazione, sia quando ne hanno una propria e perfino quando sono stati accolti in una struttura. Investire in favore di questa fascia di popolazione, come attuale efficace politica a sostegno della popolazione disabile, significa dunque indirettamente realizzare interventi in grado di alleggerire le donne da una parte dei loro compiti di cura consentendo una migliore conciliazione tra carichi di lavoro e familiari e migliorando in esso la qualità di una vita di una comunità cittadina. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego consigliere Bottene.

- BOTTENE: Grazie Presidente. Io vi devo confessare che sono molto avvilita questa sera comunque, perché il fatto che un dibattito sulla violenza delle donne sia condotto con una sala consiliare che vede la mancanza di moltissimi consiglieri, che non vede la presenza di nessun assessore, e non parlo del Sindaco che si è giustificato ...

- PRESIDENTE: A dire il vero i consiglieri ci sono e c'è un assessore.

- BOTTENE: C'è una parte che sta chiacchierando o lavorando al computer, altri che chiacchierano di qua e di là, allora io penso che al di là del portare un fiocco bianco forse sarebbe stato molto meglio prestare attenzione perché è una maniera migliore per onorare le donne. Scusate ma io penso sia proprio così. Dopodiché, caro consigliere Zoppello, il rinvio che abbiamo chiesto non è stato chiesto perché dovevamo assumere informazioni, noi in quanto donne le nostre informazioni le viviamo sulla nostra pelle. È stato chiesto perché qualcuna di noi aveva saputo che si sarebbe tenuto il dibattito sulle donne esattamente mezz'ora prima e quindi ci sembrava plausibile chiedere il rinvio. Volevo solo puntualizzare.

Esistono vari tipi di violenza sulle donne, esiste la violenza fisica, una violenza in grande aumento. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità sono tre milioni le donne nel mondo morte a causa di violenza sessuale. Una ricerca del Consiglio d'Europa mette in luce che l'aggressività maschile è la prima causa di morte violenta e invalidità permanente in tutto il mondo, soprattutto tra le mura domestiche. L'insicurezza, la crisi economica, la frustrazione sociale, la mancanza di luoghi di aggregazione dove progettare un futuro e una speranza portano in famiglia la conflittualità, la rabbia e la rivendicazione, la violenza sulla parte più debole e non si può dimenticare la violenza fisica causata in maniera indiretta dalla guerra. I reduci di guerra americani, ma è così per tutti i reduci non solo per loro, aumentano le violenze in famiglia, il 35% si rivolge ad un servizio di salute mentale e al 19% viene diagnosticato entro un anno dal rientro un disturbo mentale. Esiste poi la violenza sessuale con le atrocità di abusi intrafamigliari su bambine e adolescenti e la piaga della prostituzione che spesso vede prostitute quasi bambine. La globalizzazione, impoverendo molti paesi, ha prodotto il fenomeno della tratta e riduzione schiavitù delle donne, molto spesso giovanissime vengono adescate con la promessa di un posto di lavoro ma una volta uscite dal paese vengono violentate, schiavizzate e costrette ad un'esistenza da incubo. Non va taciuto il fatto che l'Italia, fra i paesi europei, ha il triste primato del turismo sessuale. Ogni anno circa 80.000 uomini italiani vanno all'estero per avere rapporti sessuali con ragazzine più giovani delle loro figlie.

Cosa dire poi degli stupri e delle violenze che quotidianamente avvengono nelle zone di guerra? E' paradossale e molto grave, secondo me, che solo il 19 luglio di quest'anno, con la risoluzione n. 1820, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite abbia ritenuto doveroso condannare lo stupro come arma di guerra. Esiste la violenza culturale, trasmissione di modelli culturali in cui la donna è vuota, oca, oggetto sessuale, priva di soggettività ed insiste la violenza socio-economica, basti dire che i tre quinti del miliardo di poveri dell'umanità sono donne, ma non solo nel terzo mondo. Discutere del problema della violenza sulle donne è sicuramente cosa importante e meritevole ma rischia di diventare stucchevole se non si approfondisce il tema, se non lo si inserisce in un giusto contesto. Capiamoci, cosa vogliamo che emerga dalla discussione di questa sera? Le solite frasi fatte? Le pacche sulle spalle perché il rito sia consumato? Il fiocchettino bianco messo per una sera? Penso che l'importanza del tema debba imporci di uscire dalle stanche liturgie del dovere istituzionale.

La violenza di genere è presente in tutte le società trasversalmente, in ogni categoria sociale. Abbiamo bene impressa nella mente le disumane condizioni delle donne in molte parti del mondo, il burka ne è un esempio. La violenza dei talebani sembra essere diventata il paradigma dello scontro tra culture, da una parte l'intolleranza del fondamentalismo religioso, dall'altro l'emancipazione garantita dalla civiltà occidentale. Ma siamo certi che sia proprio così? Viviamo in un paese che fino a poco tempo fa considerava lo stupro, codice alla mano...

(interruzione)

... e non contro la persona. Viviamo in un paese in cui se la donna violentata portava un paio di jeans era evidentemente consenziente. Poco tempo fa, proprio nella nostra città, una sentenza del tribunale mi ha fatto inorridire quando, dopo l'ennesimo stupro, questa volta ad opera di un militare statunitense appena tornato dal fronte, venivano concesse allo stupratore le attenuanti perché, essendo stato in guerra, era ormai incapace di dare valore alla vita umana. A dire il vero, su questa vicenda, io non ho registrato una parola, c'è stato un silenzio assordante. Ben vengano, quindi, discussioni come quella che stiamo facendo questa sera, lo ripeto, ma cerchiamo di dare loro un senso e una prospettiva ancorandole ad azioni concrete. Le enunciazioni demagogiche non servono a nessuno se non a sentirsi assolti e a posto con la propria coscienza. Soprattutto partiamo da qui, da casa nostra, da quello che succede intorno a noi. I dati di cui disponiamo sono impressionanti, nella nostra città la violenza sulle donne sta

cominciando ad avere connotazioni preoccupanti, i dati forniti dalle associazioni che di queste problematiche si occupano devono indurci ad agire. Tanto per citarne una, in vent'anni di attività di "Donna chiama donna" i dati sono questi: il 40% dei problemi di cui le donne parlano hanno un unico comune denominatore, la violenza, il maltrattamento fisico e anche quello strettamente psicologico che troppo spesso non viene riconosciuto e combattuto con gli strumenti necessari. L'età di chi denuncia varia dai 23 ai 69 anni, l'ottantanove per cento è coniugato oppure convivente, il restante 11 fa parte di quella percentuale che include partners e compagni. Un figlio è presente nel nucleo familiare nel 37% dei casi.

A Vicenza, nel periodo gennaio 2005–ottobre 2008, quindi tre anni e 10 mesi, sono stati stimati 3800 casi di violenza sessuale. In Italia, sappiatelo, solo il 6% delle donne che subiscono violenza sporgono denuncia e purtroppo solo il 14% delle donne considera la violenza sessuale un reato. Sono dati impressionanti, 14 milioni di donne italiane sono state oggetto di violenza fisica, sessuale o psicologica e di queste ben 1.400.000 hanno subito violenza prima dei 16 anni, il 67% degli stupri avviene in famiglia e nel 13,3% dei casi a commettere violenza è il partner. Attenzione, questi dati ci dicono che la logica tenta quotidianamente di convincerci che la violenza sulle donne è opera di mostri, possibilmente pazzi o poveri immigrati, mentre proviene per lo più da padri, mariti, zii, ex fidanzati, si cerca di nascondere troppo spesso questo dato proprio perché rimette in discussione la società e i suoi codici comunicativi, i messaggi che si sedimentano nell'immaginario collettivo.

Proviamo a guardare con più attenzione ai programmi tv, lo stereotipo è quello delle veline, delle donne oggetto, c'è un progressivo impoverimento. Personalmente sono convinta che per combattere la violenza sulle donne sia necessario ricostruire il modello culturale che sta alla base del rapporto tra donne e uomini e promuovere una nuova cultura. Tra l'altro oggi registriamo anche una netta regressione sul terreno del welfare, la ministra Carfagna ha tagliato 20 milioni di euro e su questo, permettetemi un appunto. Io penso che noi donne saremmo tutte molto più felici di essere rappresentate come ministro da una donna scelta per le sue qualità e le sue doti e non solo perché ha l'unico merito di piacere al Presidente del Consiglio. E che dire della presenza di donne in politica? È diminuita sia in Parlamento che in quest'aula. Nella scorsa Amministrazione erano presenti 12 donne, siamo scesi a 10. Questo è un bel modo di progredire secondo voi? Decidiamo allora come uscire da qui questa sera. Lo dicevo all'inizio, siamo tutti più soddisfatti perché abbiamo assolto il nostro compito, consumato il rito, celebrato la liturgia o vogliamo darci una prospettiva per andare oltre le parole? Io chiedo che questa sera si decida, sulla scorta di quanto detto finora, che il Comune di Vicenza attivi al più presto il tavolo di lavoro contro la violenza intra-famigliare, che si dia vita al più presto ad un centro anti-violenza che preveda oltre ad operatrici e operatori volontari, a personale a tempo pieno 24 ore su 24. Se non faremo questo tutto il resto per me è aria fritta.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: ... penso abbiamo parlato in maniera esauriente e, una volta tanto, mi trovo d'accordo anche con la consigliera Bottene.

Questa sera per l'ennesima volta noi siamo stati vittime, vittime perché non siamo state considerate, non siamo state prese in considerazione neppure dall'assessore che doveva essere presente ai nostri interventi sin dall'inizio ma è arrivato a piatti lavati. Condivido un'altra cosa della consigliera Bottone: quando si riunirà il tavolo sulla violenza della donna? E sì che nella precedente Amministrazione non si sono guardati i colori, eravamo tutte unite e penso che abbiamo fatto un buon lavoro, siamo riusciti a creare uno sportello non su un progetto ma una struttura fissa tra Comune e ULS. Ci trovavamo periodicamente, è arrivata una nuova Amministrazione, noi non siamo state mai contattate, non abbiamo più fatto niente, non esistiamo più. Per l'ennesima volta noi donne non siamo visibili. E qui chiederei proprio

all'assessore che è presente quando e come penserà di riunirci e come avrà modo di incontrarci e come penserà di muoversi su questo.

Forse qualcuno prima ha detto "Tu hai fatto presto, dopo sei mesi, perché eri donna", perché l'osservazione non la faccio mica solo per quanto riguarda lo sportello delle donne e la violenza delle donne, penso che il Comune di Vicenza sia stato ... anche sulla giornata dei bambini e sì che per i bambini avevamo costruito dei bei percorsi, però anche lì niente. Qualcuno ha detto "ma tu eri più brava perché eri donna, questo è un uomo". Allora per l'ennesima volta noi donne siamo più intelligenti.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Zanetti.

- ZANETTI: Parlo a nome del gruppo. Signor Sindaco, assessore, signori consiglieri, il dibattito di oggi ci offre l'occasione di affrontare un problema che come abbiamo sentito viene spesso sottovalutato. Le statistiche parlano chiaro, una donna su tre o quattro, anche qui da noi a Vicenza, subisce una violenza di qualche tipo nel corso della sua vita. La maggior parte di queste violenze avvengono all'interno delle mura domestiche. Forse dovremmo veramente fermarci un momento e cercare di capire cosa questo significa in termini di sofferenza, di umiliazione, di dolore troppo spesso soffocato e interiorizzato, in intimità ferite impenetrabili. La nostra società deve fare ancora molta strada per riuscire a fare un salto culturale, una vera e propria evoluzione per garantire alla donna la dignità e la possibilità di emancipazione che ancora oggi, nonostante tutto, le sono negate. In Italia, solo a Trieste esiste un ramo di studi della psicologia e della psichiatria che specializza gli operatori in questo campo. Gli operatori pubblici, le forze dell'ordine, i medici di base, spesso non sono sufficientemente preparati ad affrontare il problema con la competenza e la delicatezza necessaria.

Chi studia con passione e dedizione questa realtà ci propone degli ulteriori elementi di riflessione e delle possibili azioni che potremmo insieme intraprendere per poter fare la nostra parte verso la soluzione del problema. Giovedì scorso era la giornata mondiale per i diritti del bambino, gli psicologi ci insegnano che le vittime delle violenze familiari sono spesso i bambini. Un bambino che vede la propria madre picchiata o violentata è come se avesse subito lui stesso la violenza e spesso la elabora nel silenzio della sua debole inadeguatezza, creando non pochi problemi alla sua crescita psicologica. Spesso le donne non denunciano le violenze subite dal marito per salvaguardare i figli, non rendendosi conto che rischiano di arrecare danni maggiori subendo loro per prime la violenza e di riflesso facendola subire al figlio. Ecco, la prima politica per la famiglia deve essere quella di creare le condizioni affinché queste violenze cessino. Esistono molti tipi dalla violenza, quella morale, economica, affettiva a vere e proprie sevizie sessuali. Spesso l'uomo non si rende conto della violenza che sta impartendo perché culturalmente è portato a comportarsi in questo modo. Il problema spesso è tutto maschile ed è proprio ai maschi che spetta il grande lavoro di assumere consapevolezza della violenza o semplicemente di un atteggiamento di prevalenza che umilia la donna.

Con grande piacere indosso oggi questo fiocco bianco in segno di un nuovo impegno maschile verso le donne. Dobbiamo concentrarci sui giovani. L'identificazione sessuale di un individuo avviene fino a 16-17 anni, in questa fase evolutiva è necessario assumere consapevolezza della propria identità, di come relazionarsi con l'altro genere, come imparare a rispettarlo e come imparare a tutelarlo. Le donne devono essere maggiormente consapevoli del diritto che hanno alla loro tutela e alla rispettabilità. Cosa possiamo fare come Amministrazione? Provo a lanciare alcune proposte:

- tutte le agenzie educative devono essere consapevoli del problema, servono educatori che impartiscono un'educazione sessuale ed affettiva vera volta al corretto sviluppo della personalità, delle capacità relazionali delle persone;

- formare adeguatamente tutto il personale comunale che ha rapporti con il pubblico, chiunque può ascoltare, individuare ed indirizzare donne in difficoltà;
- formare le forze dell'ordine. Pattuglie miste di uomini e donne che possono intervenire nelle case garantendo la giusta riservatezza, sensibilità e delicatezza che questi tipi di intervento richiedono;
- potenziare il servizio di ascolto delle donne, un telefono e dei centri di ascolto che possano garantire privacy e riservatezza per le donne che hanno il coraggio di denunciare le violenze subite. Una donna non deve aver paura di denunciare la violenza per paura di ripercussioni sulla propria famiglia e sui propri figli, deve sentirsi sostenuta ed incoraggiata;
- iniziamo dall'attuazione dell'articolo 48 dello Statuto del nostro Comune che recita: il Comune, al fine di meglio programmare politiche rivolte al congiungimento di pari opportunità tra donne e uomini, istituisce la Commissione per la pari opportunità quale organo consultivo del consigliere e del Sindaco. La Commissione è composta, oltre che dagli eletti in Consiglio, da esperti di entrambi i sessi di accertata competenza ed esperienza professionale. La composizione e il suo funzionamento sono disciplinate dal regolamento. La Commissione elegge al proprio interno la Presidente. La Commissione formula al Consiglio e al Sindaco proposte e osservazioni su ogni questione che possono avere attinenza e condizione femminile e che possano essere sviluppate in politica di pari opportunità, ivi compresa la promozione della presenza di entrambi i sessi nelle giunte, negli organi collegiali del Comune, nonché negli enti, aziende e istituzioni da esso dipendenti. Il Sindaco e la Giunta comunale consultano preventivamente la Commissione sugli atti di indirizzo da proporre al Consiglio in merito ad azioni positive di pari opportunità. La Commissione dura in carica quanto il Consiglio comunale e al termine del mandato redige una relazione conclusiva sull'attività svolta.

Sono sicuro che la nostra Amministrazione si porta nel cuore il problema di un giusto e corretto rispetto del ruolo della donna nella società che parte dalla famiglia fino ad arrivare al mondo dell'associazionismo, del lavoro e della politica. La nostra società può crescere anche grazie ai nostri piccoli contributi e fare un passo avanti nella direzione di eliminare le violenze di ogni tipo alle donne. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Siamo tutti d'accordo, questo è un tema delicatissimo che merita attenzione, che merita approfondimento e vorrei estraniarmi dalle polemiche ma non posso perché quando fino a due o tre anni fa ero assessore anche alle pari opportunità, tutte le cose che l'ottimo consigliere Zanetti chiede c'erano: c'era un ufficio preposto, c'erano due dipendenti che si occupavano a tempo pieno di queste cose che producevano iniziative, che producevano uno sforzo. Quindi c'era un'Amministrazione che dedicava risorse economiche e di personale su questi temi. Noi dobbiamo registrare che tutto questo non c'è più. Il Sindaco, in molte faccende affaccendato, non se ne occupa, ha delegato una consigliera comunale e ha fatto bene perché è giusto che sia una donna ad occuparsi di queste cose, ma è insufficiente l'azione dell'Amministrazione. Signori assessori, signor Sindaco in effigie, è assolutamente insufficiente. Io mi sarei aspettato, da un'Amministrazione che dice di essere di centrosinistra, un maggior investimento, una maggiore propositività, un maggior numero di persone dedicate a queste attività.

La realtà è ben altra: azzerato l'ufficio, azzerati gli investimenti, non rinnovati tutti gli organi previsti da regolamenti e sono passati sei mesi. Allora un appello e una sfida, credo che dal dibattito di oggi debba uscire sicuramente un maggior impegno del Sindaco e della Giunta su questo tema, dia spazio al consigliere delegato, lo ufficializzi in modo più adeguato, gli dia struttura. Io non ho nulla contro il meccanismo dei consiglieri delegati se è una cosa vera. Allora, strutture, un impiegato dedicato a questi temi, un pezzettino di budget nel prossimo

bilancio, non servono grandi cifre, con 10-15.000 euro si fanno ottime iniziative significative. Tutto questo, che c'era, oggi non c'è più. E allora morali da nessuno perché noi, e io che ho fatto per due anni l'assessore anche a questa materia ci credevo e ci credo veramente e sinceramente, è un tema su cui vale la pena di investire. Questa Amministrazione non lo sta facendo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sala, ha un minuto.

- SALA: Nel minuto vorrei stare in silenzio perché preferisco parlare poi per tre minuti visto che di cose ce ne sono da dire troppe, io questi cinquanta secondi li dedico a tutte le donne che non ci sono più, perché tra i 15 e i 45 anni sappiamo che si muore molto di più di violenza che di incidenti e di qualsiasi altro motivo.

45 SECONDI DI SILENZIO

- PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Non so se la Vicesindaco vuole intervenire. Prego.

- MORETTI: Io mi scuso ma non pensavo questa sera di esser presente, non pensavo che me lo consentisse mia figlia, invece, dato il tema, evidentemente ha capito che la mamma doveva comunque rappresentare anche lei.

Io sono arrivata in ritardo, me ne scuso ma ho potuto apprezzare tutti gli interventi che sono stati fatti, così come ho apprezzato molto quello non solo delle consigliere donne, sia di maggioranza che di opposizione, ma anche dei consiglieri uomini il cui intervento è stato molto appropriato ed efficace. Io rappresento ovviamente la Giunta e nel dire che ho apprezzato questi interventi penso di rappresentare davvero tutti. I dati drammatici sulle violenze nei confronti delle donne ci impongono non soltanto delle riflessioni perché giustamente, come diceva la consigliera Bottene, è inutile che continuiamo a riflettere, dobbiamo fare, dobbiamo iniziare una serie di azioni positive che partono dalle scuole, dall'educazione, dall'infanzia. Vicenza rientra tra le aree, secondo me e non solo secondo me, più allarmanti dove delle componenti socioculturali, di religione ed economiche ci inducono a pensare che le denunce rappresentino soltanto la punta di un iceberg e quando poi andiamo a vedere dove nel nostro territorio e nella nostra città queste violenze si perpetuano, vediamo purtroppo come queste si realizzano soprattutto in ambito familiare. In ambito familiare è difficile entrare perché entrare tra le mura domestiche è sempre più difficile così come è difficile denunciare un proprio parente e un proprio caro perché in ogni caso una violenza subita da un padre o da un marito è sempre una violenza subita da un affetto e quindi noi capiamo la drammaticità di queste situazioni.

In ogni caso dobbiamo assumerci delle responsabilità e io credo che voi abbiate ragione nel pretendere che anche questa Amministrazione, soprattutto perché è un Amministrazione di centrosinistra, si assuma delle responsabilità forti, compia delle scelte politiche forti e deleghi a 360° chi è stato chiamato ad avere la responsabilità e la delega a queste politiche, politiche contro tutte le violenze. Quindi la mia massima stima nei confronti della consigliera Balbi che sicuramente saprà portare avanti questo incarico con grande efficacia e competenza. Ribadisco da parte mia come Vicesindaco, ma credo che il Sindaco in questo ci possa appoggiare, c'è l'impegno dell'Amministrazione e della Giunta a riaprire non soltanto il tavolo di lavoro sugli abusi ma anche il tavolo antiviolenza, auspicando che ci siano effettivamente dei fondi da dedicare a questa materia perché giustamente, come diceva il consigliere Franzina che è stato anche assessore alle pari opportunità, è evidente che delle risorse bisogna darle perché altrimenti con le parole si fa poco. Noi dobbiamo aprire dei centri di accoglienza a Vicenza che non ce ne sono e dare spazio ai fondi anche a quelle associazioni che con grandissima capacità

ma con pochissimi mezzi, penso a "Donna chiama donna", fanno un lavoro di supporto e di sostegno alle donne maltrattate.

Invito all'unità tra noi, nel senso che io credo che su questi temi dobbiamo fare squadra perché non c'è differenza, la violenza va combattuta a 360°, destra, sinistra e centro, quindi qui i colori politici vanno via via sfumando. Per cui io vi ringrazio ancora, mi scuso se il mio intervento non è stato così efficace come lo sono stati i vostri, ma mi impegno personalmente a portare avanti quelle che sono le vostre proposte. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie Vicesindaco. Sono stati presentati cinque ordini del giorno. Il primo ha come primo firmatario il consigliere Guaiti, prego.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Guaiti per la presentazione dell'ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons.Bottene, Docimo, Veltroni, Serafin e Capitanio.

Ordine del giorno n.1:

**“VIOLENZA SULLE DONNE
“NON SOLO PAROLE”**

Premesso che:

- la violenza sulle donne si configura come un reato tra i più gravi, che colpisce la persona coinvolgendone sia la sfera fisica sia quella psicologica;
- quotidianamente, la cronaca nazionale denuncia atti ed episodi di violenza perpetrati in ogni luogo ivi compreso quello della famiglia;
- le vittime di tali violenze vivono nel silenzio questi drammi, spesso senza denunciare gli aggressori, per troppa paura di rompere sottili equilibri familiari e/o relazionali, o per la vergogna ed il terrore di nuove sofferenze fisiche;
- anche sul posto di lavoro si registrano sempre più spesso atti di sopruso e di discriminazione nei confronti delle lavoratrici.

Considerato che:

la nostra amministrazione comunale, nell'ambito delle proprie competenze, deve intervenire per promuovere politiche, servizi ed iniziative concrete atte a **prevenire** la violenza sulle donne ma anche a **sostenere** le vittime di tali eventi. E che spetta alle istituzioni nazionali e locali operare urgentemente sensibilizzando l'opinione pubblica sulle tematiche di genere, sulla difesa dei diritti delle donne;

i sottoscritti consiglieri impegnano il Consiglio e l'Amministrazione comunale a:

- 1 affermare la propria volontà di contrastare quest'aberrante situazione promuovendo in ogni ambito interventi concreti. Tutto ciò organizzando, a partire dalla scuola, una campagna d'informazione e sensibilizzazione al fine di rendere sempre più efficaci e utili le azioni di prevenzione di diffusione di una cultura della dignità e della libertà della donna;
- 2 sostenendo, anche finanziariamente, le iniziative e gli sportelli di informazione e di appoggio delle donne che si trovano a subire tali situazioni.

Vicenza, 25 novembre 2008

I consiglieri comunali

F.to Sandro Guaiti

f.to C.Veltroni

f.to Cinzia Bottene

f.to Pio Serafin

f.to M.Docimo

f.to Capitanio Eugenio”

- GUAITI: Grazie, Presidente. Molto velocemente proprio perché non siano solo parole. Io vorrei invitare questa Amministrazione, e lo dico all'assessore al bilancio e all'assessore al sociale, a Vicenza c'è un'associazione che si chiama "Donna chiama donna" che è sempre in forte difficoltà perché deve pagare un forte affitto per lo stabile. Un'operazione concreta sarebbe proprio aiutare a partire da questa associazione, per quello che è possibile naturalmente, perché ci sia un fatto concreto da parte di questa Amministrazione. È un'associazione che lavora per aiutare le donne che hanno avuto dei problemi, credo sia meritevole che l'Amministrazione si impegni in questo senso. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene la cons.Dal Lago, a nome del gruppo consiliare:

- DAL LAGO: Giornata internazionale contro la violenza delle donne, credo sia un problema che dovrebbe accomunare maggioranza e minoranza, diversità, ecc., perché è un problema che tocca tutti. Rimango perciò perplessa che su un problema di questo tipo, che non ha niente di politico, non dovrebbe averlo perlomeno, ci siano cinque ordini del giorno diversi perché questo dimostra, se posso permettermi, che non siamo uniti perché se si riesce su un argomento di questo tipo a fare cinque ordini del giorno diversi, la cosa mi lascia un po' perplessa. Siccome io non sono fra coloro, parlo a titolo personale in questo caso non a nome del gruppo. Ritengo che vada bene votarli tutti perché tanto va bene tutto quello che capita o va bene sceglierne uno rispetto ad un altro? E non ho capito, perché? Allora scelgo quello del centrodestra, perché io sono del centrodestra piuttosto che quello del centrosinistra, quindi continuiamo con le divisioni, mi asterrò su tutti proprio come mio personale segnale di protesta che su una questione che dovrebbe unire siamo riusciti ad avere cinque ordini del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie collega Dal Lago. Ci sono altri interventi? Nessuno, andiamo al voto sull'ordine del giorno n. 1.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, essendosi astenuti 9 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente dà la parola al cons.Zoppello per la presentazione dell'ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Abalti, Rucco, Meridio, Zocca e Franzina.

Ordine del giorno n.2:

**“IL CONSIGLIO COMUNALE
PREMESSO**

- che il 25 novembre ricorre la celebrazione della **“Giornata internazionale contro la violenza alle donne”**, risalente alla risoluzione n.54/134 adottata il 07 dicembre 1999 dalla 54° sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite;
- che la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani** stabilisce che spettano a tutti gli individui le stesse libertà, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale e sociale;

- che la **Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea** sancisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla razza, sull'origine etnica e sociale, sull'età e sulle tendenze sessuali;
- che la **Costituzione Italiana** recita che: *“tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali di fronte alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, opinioni politiche, condizioni personali e sociali”*, e impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano le libertà e l'uguaglianza dei cittadini e delle cittadine;
- che la violenza sulle donne si configura come un reato tra i più gravi in quanto colpisce l'intera persona coinvolgendone sia la sfera fisica che quella psicologica;
- che le donne che subiscono violenza perdono per sempre la sicurezza di sé, la fiducia verso gli altri, il diritto di vivere la loro vita;
- che oltre l'80 per cento delle violenze che le donne subiscono avviene all'interno delle mura domestiche spesso in una situazione di ricatto affettivo ed economico;
- che è necessario intervenire nelle sfere relative all'educazione, alla formazione, alla socialità per sensibilizzare alla necessità di un nuovo disegno di convivenza tra i sessi, rispettoso della libertà delle donne;

TUTTO CIÒ PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

- a **SOSTENERE E POTENZIARE** le reti pubbliche di tutela (centro di ascolto e aiuto, numeri verdi, strutture di accoglienza) delle donne vittime di abusi, favorendo altresì il più efficace coordinamento tra Enti, Istituzioni ed Associazioni;
- a **PROMUOVERE**, insieme con gli altri Enti interessati, un piano di formazione e aggiornamento professionale per operatori del sistema scolastico, sanitario e di sicurezza finalizzato al rispetto della dignità e dell'inviolabilità del corpo femminile, all'accoglienza delle donne in condizioni di difficoltà, al riconoscimento dei segnali della violenza e dell'abuso;
- ad **AVVIARE** nelle scuole, e in tutte le sedi istituzionali e non, o sostenere e potenziare laddove già esistenti, progetti di prevenzione finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione tra generi, alla convivenza democratica secondo i principi Costituzionali che affermano l'uguaglianza e la pari dignità di ogni persona;
- a **DIFFONDERE** nella popolazione e a sostenere le iniziative di promozione dei diritti umani per il rispetto dell'uguaglianza, della pari dignità e i dei diritti civili;
- a **DIFFONDERE** i riferimenti di primo aiuto esistenti, a livello locale e non, in tutte le possibili sedi, anche con pubblicazioni da distribuire alla cittadinanza.

Palazzo Trissino, 27 novembre 2008

I Consiglieri comunali proponenti

F.to Lucio Zoppello

f.to A.Abalti

f.to F. Rucco

f.to G. Meridio

f.to Marco Zocca

f.to Maurizio Franzina

- ZOPPELLO: Grazie Presidente. Anch'io brevemente per evidenziare quali sono i punti della mozione che è stata proposta dal comitato regionale.

In particolare:

- a sostenere e potenziare le reti pubbliche di tutela, centri di ascolto e aiuto, numeri verdi, strutture di accoglienza delle donne vittime di abusi, favorendo altresì il più efficace coordinamento tra enti ed istituzioni ed associazioni;
- promuovere, insieme con gli enti interessati, un piano di formazione e aggiornamento professionale per operatori del sistema scolastico, sanitario e di sicurezza finalizzato al rispetto

della dignità e dell'inviolabilità del corpo femminile, all'accoglienza delle donne in condizione di difficoltà, al riconoscimento dei segnali della violenza e dell'abuso;

- ad avviare nelle scuole, in tutte le sedi istituzionali e non, o sostenere e potenziare laddove già esistenti, progetti di prevenzione finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione tra generi, alla convivenza democratica secondo i principi costituzionali che affermano l'uguaglianza e la pari dignità di ogni persona;

- a diffondere nella popolazione e a sostenere le iniziative di promozione dei diritti umani per il rispetto dell'uguaglianza, della pari dignità e dei diritti civili;

- a diffondere i riferimenti di primo aiuto esistenti, a livello locale e non, in tutte le possibili sedi, anche con pubblicazione da distribuire alla cittadinanza. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- VELTRONI: Credo di esprimere il parere di tutti nel dare il voto favorevole a quest'ordine del giorno. Non condivido quanto ha commentato la consigliera Dal Lago prima dicendo che dal momento che si arriva con cinque ordini del giorno si arriva divisi. Io credo che se si arriva con cinque ordini del giorno questo significhi che c'è un moto diffuso di intenzione e di impegno a far sì che le cose cambino. Certo, arrivare con un documento condiviso e sottoscritto da tutti avrebbe avuto un significato. Certo che bisognava magari aver richiesto un'interruzione dei lavori per un quarto d'ora in maniera tale da poter riassumere i diversi ordini del giorno. Credo che comunque questa numerosità testimoni una ricchezza ed essendo che i diversi ordini del giorno testimoniano e sostengono cose simili con sfaccettature, indirizzi e precisazioni che arricchiscono il contenuto, e lo completano, sia dunque un segnale importante. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Volevo solo spiegare la mia astensione precedente, era soltanto un discorso di logica, ritengo che quanto espresso dall'ordine del giorno n. 1 sia di fatto sotto insieme di quanto richiesto dall'ordine del giorno n. 2. Sostanzialmente in modo più sintetico l'ordine del giorno n. 2 riprende gli stessi aspetti e li amplia un attimo. Quindi io do il mio voto favorevole a questo secondo ordine del giorno intendendo con questo di aver dato una risposta positiva anche all'altro.

Nei prossimi tre invece mi pare ci siano degli elementi un po' diversi, sono state proposte delle cose specifiche, allora forse non sono tutti uguali questi ordini del giorno.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente dà la parola alla cons.Balbi per la presentazione dell'ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dalle cons.Bottene, Nisticò e Sala.

Ordine del giorno n.3:

“Premesso che nel 1993 l'ONU ha definito la violenza contro le donne come “ogni atto che provochi o possa provocare un danno fisico, sessuale, psicologico o ingeneri sofferenza in una

donna, compresa la minaccia di tali atti, la coercizione, l'arbitraria privazione della libertà, tanto nella vita pubblica che in quella privata”;

che la violenza contro le donne è una violazione dei diritti umani. È il crimine più diffuso al mondo perché esiste nelle culture industrializzate come in quelle in via di sviluppo, appartiene a tutte le classi sociali e a tutti i ceti economici. Tuttavia è il crimine di cui si parla meno e quello con una frequenza ancora oggi molto bassa di denuncia;

che la violenza è la causa prima di morte e di invalidità per le donne tra i 15 e i 44 anni e la seconda causa di morte in gravidanza e che il rischio maggiore per le donne è rappresentato prima di tutto dai propri familiari (mariti e padri), seguiti a ruota dagli amici (vicini di casa, stretti conoscenti, colleghi di lavoro, compagni di scuola);

che la violenza sulle donne, in particolare quella sessuale, è un grave problema sociale che minaccia la sicurezza, l'equilibrio, la salute fisica e mentale delle vittime perché i danni subiti si ripercuotono sulle capacità di studiare e lavorare, di costruire relazioni affettive ed amicali e quindi di essere parte attiva di una comunità, determinando altresì una ricaduta sulla produttività;

che è auspicabile un atteggiamento attivo di responsabilità da parte della Società, della Politica e delle Istituzioni pubbliche riguardo a tale diffuso, sommerso e allarmante fenomeno al fine di un miglioramento dei rapporti “donne-società-salute” con una diminuzione dei costi individuali, sociali e economici;

che la realtà vicentina è caratterizzata tradizionalmente da una forte presenza del volontariato e del privato sociale, particolarmente presenti nell'accoglienza delle donne vittime di violenze e che a questa significativa presenza si affianca la presenza delle forze dell'ordine e dei servizi sociali e socio-sanitari, sensibili al fenomeno e disponibili all'integrazione tra gli interventi per essere incisivi rispetto ad una realtà che richiede una soluzione su più piani: dall'incoraggiamento alla denuncia, alla comprensione del contesto specifico in cui la violenza si realizza, alla messa in atto di forme di protezione e riparazione rispetto alla donna e alla famiglia;

che con atto deliberativo n.400 del 22.11.05 l'amministrazione comunale ha istituito un Tavolo di lavoro congiunto politico-tecnico, a cui partecipano operatori sociali, sanitari, delle forze dell'ordine, dell'associazionismo e rappresentanti legali con lo scopo di promuovere e ripensare gli interventi a favore delle donne vittime di violenza e progettare interventi innovativi e maggiormente rispondenti ai loro bisogni;

tutto ciò premesso,

ritenendo sia obiettivo imprescindibile promuovere e consolidare una politica di rete che consenta di affrontare il fenomeno in prospettiva multidisciplinare, di favorire e agevolare gli interventi utili a contrastare il fenomeno della violenza sulle donne, supportare gli enti, le agenzie, le istituzioni, il privato sociale nel confronto e nella ricerca di indirizzi operativi comuni e agevolare la predisposizione e la presentazione di progettualità operative integrate

si impegna l'amministrazione a

riconvocare il Tavolo di lavoro a favore delle donne vittime di violenza, dando nuovo impulso al necessario confronto tra l'associazionismo, il privato sociale e i servizi pubblici, allo scopo di aiutare l'amministrazione a creare una politica di rete che favorisca e agevoli gli interventi utili a contrastare il fenomeno della violenza alle donne; riordinare le modalità organizzative e operative delle attività di protezione delle donne vittime di violenza; uniformare le prassi comunicative tra il Comune, il Distretto socio-sanitario di Vicenza e gli organi giudiziari; definire percorsi strutturali e riconoscibili per la donna che si trova nella necessità di ricorrervi per dare soluzioni alle istanze menzionate; integrare l'impegno dell'associazionismo con gli interventi della pubblica amministrazione.

I consiglieri

F.to Cristina Balbi
f.to I.Sala”

f.to Cinzia Bottene

f.to F.Nisticò

- BALBI: Quest'ordine del giorno pone come obiettivo principale quello di riconvocare il tavolo di lavoro a favore delle donne vittime di violenza, dare nuovo impulso proprio nell'ottica di creare una politica di rete. Riordinare anche, se possibile, le modalità organizzative ed operative, e comunque creare delle prassi uniformi e comunicative tra il Comune e il distretto socio sanitario e gli organi giudiziari.

Io di questo sottolineo in particolare che la violenza sulle donne, quella sessuale in particolare, è un grave problema sociale, è questo il punto fondamentale che a noi interessa e sul quale possiamo agire proprio perché è un problema che riguarda la società e la nostra città, minaccia la sicurezza, l'equilibrio, la salute fisica mentale delle vittime, e i danni subiti si ripercuotono sulle capacità di studiare, lavorare, ricostruire relazioni affettive, relazionali e amicali, quindi di essere parte attiva di una comunità. Questo lo dico anche perché i dati statistici non sono dati reali, quindi anche sul territorio di Vicenza quello che emerge dal quadro statistico non tiene conto però che ci sono dati di denuncia piuttosto bassi dovuti non tanto alle dimensioni del fenomeno a Vicenza rispetto alla scala nazionale, ma al fatto che in questa città è un fenomeno che è prevalentemente sommerso. I dati che mancano sono dati di donne che temono di denunciare, che preferiscono subire non avendo capacità economiche per essere autonome oppure nella speranza improbabile di un miglioramento e di una riconciliazione. Quindi è opportuno riuscire a valutare diversamente i dati, interfacciarsi con questi dati e cercare di far emergere quello che è sommerso. Quindi è importante un approccio integrato in cui gli enti si interfacciano con gli operatori della sicurezza, quindi la questura, i carabinieri, i comuni, con l'azienda ospedaliera, con il privato sociale, con il mondo del volontariato, che fungono da collettore dei bisogni delle donne che si trovano in situazioni di difficoltà.

Per questo è fondamentale consolidare nuovo impulso al lavoro iniziato con il tavolo per creare questa rete che è fondamentale per poter combattere questo fenomeno, quindi per poter dare una risposta precisa alle istanze. Questo è il motivo per cui ho presentato questo ordine del giorno. Io sono d'accordo con la consigliera Dal Lago, sarebbe stato opportuno fare degli ordini del giorno condivisi. Io ho tentato di farlo però purtroppo questo non è stato reso possibile per l'incapacità certe volte anche di dialogare su queste cose che dovrebbero coinvolgere tutti quanti come giustamente Lei ha rilevato, senza colore politico. Peraltro, sottolineo l'ultima cosa, avevo anche fatto girare i miei ordini del giorno sui banchi, sono spariti, erano stati firmati sia da donne che da uomini anche dei partiti di minoranza, non li trovo più, grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- PIGATO: Noi voteremo a favore. Senza alcun tipo di polemica, volevo dire che noi non siamo stati contattati su questi ordini del giorno che avremmo firmato volentieri, quindi fate finta che li abbiamo firmati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Anche noi votiamo favorevolmente a quest'ordine del giorno e anche al successivo perché siano di stimolo, signor Sindaco, a un'Amministrazione, lo dicevo prima senza che Lei fosse presente, che su questo tema rispetto alla precedente, è assolutamente assente, glielo ripeto per memoria. C'era un ufficio, c'erano due impiegati, c'era un budget piccolo ma ragionevole, di tutto ciò non è rimasta traccia. Allora, a me va bene che la consigliera Balbi abbia la delega ad occuparsi di queste cose, ma deve essere messa in grado di fare perché un consigliere non è un impiegato del Comune. Allora, quello che c'era si ripristini. Questi due ordini del giorno siano uno stimolo a far sì che almeno le cose che c'erano, se poi ne fate in più ben vengano, tornino ad esserci. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sala.

- SALA: Volevo dire, sul fatto di essere uniti, che probabilmente su questo come in altri campi è una questione di fare rete, non di fare un ufficio, uno sportello, fare rete nel territorio con le associazioni, con delle associazioni anche nuove, con delle donne nuove, con gli uffici pari opportunità di provincia, regione, del Comune, non che ognuno voglia fare il suo ordine del giorno e farsi bella di una cosa che in realtà è una piaga sociale ed è il diritto umano che in assoluto è più disatteso. Quindi, secondo me, più bravi o meno bravi siamo sempre a dirci queste cose, agiamo.

Su questo volevo dire una cosa all'onorevole perché tutti questi ordini del giorno chiedono alle istituzioni che si agisca. Allora io chiedo agli onorevoli presenti ma anche agli onorevoli assenti perché veramente in questo momento io mi sento che loro mi rappresentano come donna e come cittadina, che portino avanti ad esempio una legge sullo stalking che giace in Parlamento perché anche senza parole si può fare violenza su una donna, dico su una donna perché la violenza è purtroppo un fenomeno di genere. Quindi, questo è un atto concreto che si può fare e si può fare ovviamente nella sede opportuna e qui è giusto ricordarlo.

Quello che mi ha fatto una grandissima impressione è sentire da un avvocato penalista che non si può fare assolutamente nulla per prevenire certi problemi perché la minaccia ha una pena pecuniaria. Lo stalking, quella che è solo una telefonata anche silenziosa o di un pedinamento, tutto quello che poi crea un substrato non è tutelato, cioè un'ammenda per queste situazioni. Capite dove si può lavorare e veramente lo chiedo alla consigliera Dal Lago e a tutti quelli che hanno anche un compito superiore di attivarsi.

Per quanto riguarda noi un solo dato perché, secondo me, dobbiamo andare a casa con un pensiero perché questi numeri sono troppi e alla fine ce li facciamo correre sopra perché forse pensarci vorrebbe dire fare qualcosa e non siamo in grado o non lo vogliamo. A Vicenza, vi faccio un piccolo esempio, c'è il più grande numero di locali di lap-dance in Italia, ma è possibile che questa cultura, che nasce veramente dalla base, questo screditare in tutti i modi, la donna è solo un certo tipo, quindi non diamo dei begli esempi di questa città. Quindi chiedo leggi, chiedo un lavoro di rete, chiedo che in questi quattro anni e mezzo arriviamo a fare tutti insieme non solo uno sportello ma un centro antiviolenza. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Dal Lago.

- DAL LAGO: Permane la mia astensione per i motivi precedentemente detti, è una questione di metodo per me, nel senso che su una cosa del genere si cercano i punti di accordo e non i punti di divisione e si fa un ordine del giorno solo se ci crediamo. Detto questo volevo assicurarle che il Parlamento sta già facendo. Se però Lei mi chiede che il Parlamento si muova e lo chiede a me per chiudere le lap-dance, io sono una molto pragmatica, forse sono anche molto laica, credo che si debbano fare leggi per tutelare la morale, nel senso dei cittadini che non ci credono, ma che si debbano fare leggi non avendo le fette di prosciutto sugli occhi per cui facciamo finta di non sapere che a determinati uomini e a determinate donne piace, ma facendosi pagare. Io le comunico che sono per le case chiuse e sto portando avanti in Parlamento una proposta perché le donne non vadano per strada ma vadano nelle case chiuse dove sono tutelate, paghino pure le tasse perché il mestiere più vecchio del mondo né io né Lei possiamo chiuderlo visto che ci sono ancora tanti uomini. Solo per correttezza, che non si aspetti da me qualcosa che non faccio. Sul resto in commissione c'è già una proposta mia, una proposta di legge sulla violenza sulle donne e si sta portando avanti tutti insieme.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. A differenza del precedente ordine del giorno l'UDC in questo caso voterà a favore, anche perché mi pare che la consigliera Balbi abbia colto nel segno, cioè se l'astensione prima era questo segno di disagio per il fatto che gli ordini del giorno non siano stati presentati unitariamente, nel caso della consigliera Balbi invece mi pare di aver capito che l'intento c'era per cui anche se questi foglietti poi si sono smarriti, io non l'ho visto, comunque diamo atto alla buona fede della consigliera per cui il voto sarà senz'altro favorevole.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 31).

Il Presidente dà la parola alla cons.Balbi per la presentazione dell'ordine del giorno n. 4, sottoscritto anche dalle cons.Bottene, Nisticò e Sala.

Ordine del giorno n.4:

“Premesso che la violenza alle donne è una violenza di genere che ha radici nella disuguaglianza tra i sessi, nella disparità di potere tra uomini e donne esistente a livello sociale, culturale, economico e politico, ed in particolare in una struttura della società di tipo patriarcale in cui si legittimano gli uomini ad avere il potere e il controllo sulle donne;

che per prevenire la violenza contro le donne è necessario porre in essere azioni che sensibilizzino e facciano emergere il fenomeno, potenziando l'informazione e la comunicazione sociale e sostenendo progetti finalizzati al rispetto di sé e dell'altro, alla relazione tra i generi, alla convivenza democratica secondo i principi costituzionali che affermano l'uguaglianza e la pari dignità di ogni persona;

che nel 1991, a seguito di un inquietante fatto di cronaca che ha visto la strage di 14 studentesse del École Polytechnique di Montreal per mano di Marc Lepine, un gruppo di uomini in Canada ha deciso che avevano la responsabilità di esortare gli uomini a parlare di violenza contro le donne a prendere le proprie iniziative e a muoversi in maniera attiva. Hanno deciso che portare un nastro bianco sarebbe stato un simbolo dell'opposizione degli uomini alla

violenza contro le donne. Dopo solo sei settimane di preparazione, più di centomila uomini in tutto il Canada hanno portato un nastro bianco;

che è arrivata anche in Italia la “Campagna del Fiocco Bianco”, un’iniziativa che dà spazio e visibilità agli uomini che vogliono impegnarsi contro la violenza alle donne. Il fiocco bianco indossato dagli uomini è un simbolo che rappresenta un impegno personale a non commettere mai, a non tollerare, a non rimanere in silenzio rispetto alla violenza contro le donne;

tutto ciò premesso, l’amministrazione comunale si impegna

in occasione della “giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne” indicata nella giornata del 25 Novembre, ad aderire ed impegnarsi per la promozione della Campagna del Fiocco Bianco quale veicolo di cambiamenti positivi per tutti gli uomini e i ragazzi, per rendere il mondo più sicuro per le donne e le ragazze.

Impegna altresì l’amministrazione a promuovere nelle scuole e in tutte le sedi istituzionali e non, azioni positive rivolte alla formazione sul tema della violenza contro le donne.

F.to Cristina Balbi
f.to I.Sala”

f.to Cinzia Bottene

f.to F.Nisticò

- BALBI: Baccarin prima aveva spiegato anche Lei cos'è questa campagna del fiocco bianco, questo è l'oggetto del mio ordine del giorno. Ritorno sul concetto che avevo anche espresso prima: non deve essere una battaglia solo del genere femminile quello della violenza sulle donne ma deve essere una battaglia trasversale, quindi anche un riconoscimento dell'impegno che anche gli uomini devono mettere in queste battaglie. Io dico, per una riflessione che sto facendo in questi giorni proprio sull'incapacità certe volte degli uomini di imparare a contestare altri uomini, a contestare anche il linguaggio sessista, uomini che parlano con leggerezza della violenza sulle donne, a contestare gli uomini che esercitano la violenza. Il modo migliore per spingere altri uomini a mutare il proprio atteggiamento è dare per prima cosa l'esempio, quindi cambiare questa mentalità ma portare avanti in prima persona questo messaggio. Ecco perché proponevo di aderire a questa campagna del “Fiocco Bianco”. È un'iniziativa meritevole a livello nazionale, il fiocco bianco è questo simbolo.

Brevemente voglio dire anche che anche da un'assemblea come questa, ed è questo il motivo per cui io ho confezionato questi fiocchi bianchi e li ho fatti distribuire, si può ribadire ancora una volta il nostro no ad ogni forma di violenza e di sopruso e il nostro sì all'integrazione, al rispetto, all'uguaglianza tra uomini e donne. Mi pare davvero che questa campagna sia una novità importante in questa lotta che è sempre stata delle donne contro la violenza e dell'impegno che deve essere portato avanti per coinvolgere gli uomini perché la mia riflessione di questi giorni è che gli uomini sono culturalmente, soprattutto emotivamente impreparati ad affrontare questi temi e ad affrontare questi problemi e certe volte anche i silenzi, le omissioni e le omertà delle donne ma tante volte anche degli uomini. Vi ringrazio.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- SOPRANA: Grazie, Presidente. Il mio voto sarà positivo su questo ordine del giorno perché ritengo che questo è un problema che riguarda anche me come uomo nel rapporto con il mondo delle donne. Su questo volevo essere sintetico e fare un ringraziamento a 4 donne che ci sono

in questo Consiglio comunale che ci danno un'ottima testimonianza. Sono l'onorevole Sartori e l'onorevole Dal Lago che sono rispettivamente leader del loro gruppo politico, non sono aggregati ma sono i leader carismatici del loro gruppo. Volevo ringraziare invece la Cristina Balbi e la nostra Vicesindaco Moretti per la testimonianza che danno ad essere in politica come madri presenti qui insieme con noi. Credo siano due modi concreti di essere testimoni femminili nel mondo della politica che vanno ringraziate e penso di rivolgere questo ringraziamento anche a nome del Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, collega Veltroni.

- VELTRONI: Parere favorevole a quest'ordine del giorno perché l'aspetto della formazione e dell'educazione è un aspetto importantissimo, se rovesciamo le percentuali che sono state citate prima possiamo dire che se il 25% delle donne subisce violenza può essere che il 25% degli uomini si faccia attore di violenza. Quindi credo che un lavoro di formazione, di educazione sia quanto mai importante. Certo, sono utili anche provvedimenti legislativi come quello dell'ordine del giorno che verrà dopo però l'azione principale deve essere quella di un cambiamento di mentalità, un cambiamento di coscienza.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 29).

Il Presidente dà la parola al cons.Rolando per la presentazione dell'ordine del giorno n. 5, sottoscritto anche dai cons. Diamanti, Baccarin, Appoggi, Balbi, Vigneri, Sala, Bressan, Sgreva e Colombara.

Ordine del giorno n.5:

“Nel ricordare la data del 25/XI ovvero quanto avvenuto nel 1960: violentate ed uccise le sorelle MIRABAL, paladine della lotta di liberazione della Repubblica Dominicana dalla dittatura

il CONSIGLIO COMUNALE impegna la GIUNTA

- a) ad intraprendere ogni iniziativa istituzionale e politica nei confronti di TUTTE LE FORZE PRESENTI IN PARLAMENTO PERCHÉ SI IMPEGNINO PER UN'AZIONE COMUNE AL FINE DI APPROVARE LA LEGGE CHE ISTITUISCE IL REATO DI STALKING
- b) ED UN MAGGIOR IMPEGNO PER MAGGIORI STANZIAMENTI PER AMPLIARE IL NUMERO E LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI DI SOSTEGNO, PREVENZIONE E REINSERIMENTO PER SOSTENERE LE DONNE IN DIFFICOLTÀ.

F.to G.Rolando

f.to Baccarin Lorella

f.to I.Sala

f.to Raffaele Colombara”

f.to Giovanni Diamanti

f.to Cristina Balbi

f.to Bressan

f.to M.Appoggi

f.to Rosario Vigneri

f.to Sgreva Silvano

(interruzione)

- ROLANDO: Guardate, a differenza di alcune precisazioni, io sono convinto che il dibattito e le iniziative che hanno portato alla formulazione di ordini del giorno, poi votati a stragrande

maggioranza, siano da considerarsi cosa utile e buona perché individuano e colgono lo spirito di questo dibattito, riattivare il tavolo, sostenere le associazioni a partire da quella che si chiama “Donna chiama donna”, avviare iniziative nelle scuole, io credo che siano cose molto pragmatiche, concrete, poi naturalmente occorrerà dare seguito a questi ordini del giorno ma io sono convinto che questa maggioranza attribuirà energie, risorse umane e materiali per portare a casa questi risultati che abbiamo indicato finora.

Ne indico un altro: il 25/11/1960 furono violentate ed uccise due donne nella repubblica dominicana dominata da una dittatura, le sorelle Mirabar. Questo ordine del giorno dice che siamo di fronte purtroppo a una regressione e che la violenza sulle donne si esercita anche da parte di ex partners in maniera insistita come probabilmente non si registrava, quindi addirittura ora nel nuovo vocabolario di questo dibattito c'è questa parola, stalking. Al di là del neologismo rimane il fatto che però ci sono delle iniziative a livello nazionale. Riusciamo a far giungere un messaggio a tutte le forze parlamentari presenti affinché si impegnino a far diventare reato questa cosa che non lo è. E' cosa pragmatica? Io credo che è cosa straordinariamente pragmatica e spero che aggiungendo alle altre anche la voce del Consiglio comunale, mi auguro che il parlamentari possano aggiungere il loro voto favorevole anche a questa nostra iniziativa, sia a livello parlamentare europeo sia a livello parlamentare nazionale, perché diventi presto reato questa cosa inconcepibile che grida vendetta al cospetto di Dio e degli uomini.

Io invito davvero tutti a questa cosa concretissima, far giungere al Parlamento la nostra voce, il più possibile forte e unanime, perché si diano da fare a trasformare questi progetti che stanno nelle commissioni, giacenti, che diventino presto legge dello Stato, legge della Repubblica italiana.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli, essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

OGGETTO LIV

P.G.N. 66935

Delib. n.--

AMMINISTRAZIONE –Comunicazione di nomine disposte dal Sindaco.

Il Sindaco Achille Variati presenta la seguente comunicazione:

L'art.49 dello Statuto comunale stabilisce che il Sindaco dia comunicazione al consiglio comunale delle nomine e delle designazioni effettuate, ai sensi dell'art.50 del D. Lgs. 267/2000, presso enti, aziende ed istituzioni.

In ottemperanza a tale disposizione si dà comunicazione dei provvedimenti disposti dal Sindaco, per la nomina di rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

Con provvedimento 21.7.2008 P.G.N.40616 è stato nominato componente del consiglio di amministrazione della Fiera di Vicenza S.p.A il signor Ambrogio Dalla Rovere, in sostituzione del signor Valentino Ziche, dimissionario.

Con provvedimento 3.11.2008 P.G.N. 60443 sono stati nominati quali Presidente e componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Pubblica "Biblioteca Civica Bertoliana" rispettivamente i signori: Giuseppe Pupillo, Presidente, Adriana Chemello, Luca Trivellato, Paolo Vidali e Tonino Assirelli, Consiglieri.

Con provvedimento 10.11.2008 P.G.N. 62809 sono stati nominati quali Presidente e componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale "Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi" rispettivamente i signori: Marino Quaresimin, Presidente, Adolfo Bartolomei, Luigi Bedin, Otello Dalla Rosa, Piercarlo Pucci, Consiglieri.

Con provvedimento 10.11.2008 P.G.N. 62810 sono stati nominati componenti del consiglio di amministrazione della "Fondazione Studi Universitari di Vicenza – FSU Vicenza", in rappresentanza del Comune di Vicenza, i signori: Umberto Lago, Nicola Rossi e Tiziano Vescovi.

- VARIATI: Grazie, Presidente. Il 21/07 è stato nominato componente del C.d.A. della fiera di Vicenza il signor Ambrogio Dalla Rovere in sostituzione di Valentino Ziche dimissionario.

Con provvedimento del 03/11 ho nominato quale presidente componente del C.d.A. dell'istituzione pubblica biblioteca civica Bertoliana rispettivamente i signori Giuseppe Pupillo presidente, Adriana Chemello, Luca Trivellato, Paolo Vidali e Tonino Assirelli come consiglieri.

Con provvedimento del 10/11 di quest'anno sono stati nominati quali presidente e componenti il C.d.A. dell'azienda speciale, azienda municipale conservazione patrimonio e servizi, rispettivamente i signori Marino Quaresimin presidente, Adolfo Bartolomei, Luigi Bedin, Otello Dalla Rosa, Piercarlo Pucci consiglieri.

Infine con provvedimento del 10/11 sono stati nominati i componenti del C.d.A. della fondazione studi universitari di Vicenza, in rappresentanza del Comune, i signori Umberto Lago, Nicola Rossi e Tiziano Vescovi.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara chiusa la stessa e dà atto che è stata data comunicazione al consiglio comunale, ai sensi dell'art.49 dello Statuto comunale, delle nomine e delle designazioni effettuate dal Sindaco.

OGGETTO LV

P.G.N. 66939

Delib. n.--

AMMINISTRAZIONE - Comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti. – Anno 2007

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dà lettura della seguente comunicazione:

Com'è noto il Consiglio comunale, con deliberazione n.97 del 26.4.1983, ha approvato il Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti.

Gli articoli 2 e 3 del citato regolamento dettano i termini entro cui i soggetti, tenuti alla denuncia della propria situazione patrimoniale, devono presentare la documentazione prevista al 1° e 2° comma dell'art.2 del Regolamento stesso.

Il successivo art.7, 1° comma, prescrive che in caso di inadempienza degli obblighi imposti, il Sindaco debba emanare una diffida ad adempiere entro il termine di 15 giorni, da notificare a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il 2° comma del medesimo articolo prevede infine che in caso di inosservanza alla diffida il Sindaco debba dare notizia dei soggetti inadempienti all'Albo comunale mediante affissione per 30 giorni nonché comunicazione degli stessi al consiglio comunale.

Con note in data 4.12.2007 il Sindaco invitò tutti i soggetti obbligati ad adempiere a quanto prescritto dall'art.2 del citato Regolamento entro i termini previsti; la lettera del Sindaco venne inviata:

- ai consiglieri comunali;
- agli assessori comunali;
- ai consiglieri circoscrizionali;
- ai titolari di cariche direttive dei seguenti enti, società ed aziende:

A.I.M. Vicenza S.p.A. – Azienda Municipale Conservazione Patrimonio e Servizi A.M.C.P.S.
– Consiglio di Amministrazione della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura "A.Palladio" – Consiglio di Amministrazione Opera Pia Colonia Alpina Umberto I - Consiglio generale Fondazione C.U.O.A. Centro Universitario di Organizzazione Aziendale - Consiglio di Amministrazione Istituzione pubblica "Biblioteca Civica Bertoliana"
– Consiglio di Amministrazione Centro di cultura e civiltà contadina biblioteca internazionale "La Vigna" -Consiglio di Amministrazione I.P.A.B. "Proti-Salvi-Trento" - Consiglio di Amministrazione della Fondazione Monte di Pietà di Vicenza - Consiglio di Amministrazione Opera Pia Ambulatorio Pediatrico "Principe di Piemonte" - Consiglio di Amministrazione Opera Pia Asili e Scuole Materne - Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Collegio Cordellina – Consiglio di Amministrazione Società per Azioni "Autostrada BS-VR-VI-PD" S.p.A. – Consiglio di Amministrazione Aeroporti Vicentini S.p.A. - Consiglio di Amministrazione Colledge Valmarana Morosini S.p.A. - Consiglio di Amministrazione Società Centri Interscambio Merci e Servizi C.I.S. – Consiglio Direttivo della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza - Consiglio Generale Fondazione Cassa di Risparmio di Verona-Vicenza-Belluno e Ancona - Consiglio di Amministrazione Immobiliare Fiera di Vicenza S.p.A. - Consiglio di Amministrazione Magazzini Generali Merci e Derrate SpA di

Vicenza - Consiglio Direttivo dell'Opera Pia Ospizi Marini - Consiglio di Amministrazione della Fondazione Studi Universitari-F.S.U. Vicenza - Consiglio di Amministrazione Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale - Consiglio di Fondazione Mariano Rumor - Consiglio di Amministrazione Fondazione "G.Rumor" - Centro Produttività Veneto - Consiglio di Amministrazione Fondazione "Premio Coniugi Ottavio e Maria Novello Angelelli - Alessandro e Bruna Turina"- Consiglio Direttivo del Comitato Locale Croce Rossa Italiana – Consiglio di Amministrazione Ente Fiera.

In data 23.5.2008 venne inviata, a tutti i soggetti che non avevano provveduto alla presentazione della denuncia entro il termine prescritto, la diffida ad adempiere entro 15 giorni dal ricevimento della stessa.

Alla data del 9.9.2008, data dell'avviso con il quale il Sindaco ha reso noto mediante affissione all'Albo Pretorio l'elenco dei soggetti inadempienti alla diffida, non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia, i signori:

- DALLA NEGRA Michele Assessore comunale
- BASCHIROTTO Giorgio Consigliere circoscrizione n.1
- FINIZIO Maurizio Consigliere circoscrizione n.1
- GIURIOLO Luciana Consigliere circoscrizione n.1
- MENEGUZZO Pia Consigliere circoscrizione n.1
- PADOVANI Federico Consigliere circoscrizione n.1
- PILAN Mattia Consigliere circoscrizione n.1
- STRANO Enrico Consigliere circoscrizione n.1
- BETTIATO FAVA Valter Consigliere circoscrizione n.2
- CARRARO Alessandro Consigliere circoscrizione n.2
- DOCIMO Mariano Consigliere circoscrizione n.2
- FERRARIN Daniele Consigliere circoscrizione n.2
- GALON Graziano Consigliere circoscrizione n.2
- GIRARDI Christian Consigliere circoscrizione n.2
- NARDELLO Flavio Consigliere circoscrizione n.2
- JACKSON Olol Consigliere circoscrizione n.3
- SPAGNUOLO Jolanda Consigliere circoscrizione n.3
- D'AMBROS Claudia Consigliere circoscrizione n.4
- BACCARIN Nicola Consigliere circoscrizione n.5
- FINCATO Walter Alfonso Consigliere circoscrizione n.5
- ZOCCHETTA Christian Consigliere circoscrizione n.5
- CONTE Pierangelo Consigliere circoscrizione n.6
- CORRADIN Gaetano Consigliere circoscrizione n.6
- DALLE MOLLE Renato Consigliere circoscrizione n.6
- MAROBIN Giuseppe Consigliere circoscrizione n.6 **(pervenuta il 17.9.2008)**
- STOCCO Carlo Consigliere circoscrizione n.6
- TAPPARO Andrea Consigliere circoscrizione n.6
- BRUSAROSCO Alberto Consigliere circoscrizione n.7
- MAGNABOSCO Mariano Consigliere circoscrizione n.7
- PERNECHELE Marco Consigliere circoscrizione n.7
- CARTA Bruno Componente Consiglio di Amministrazione A.I.M. Vicenza S.p.A.
- MOSCATELLI Alessandro Componente Consiglio di Amministrazione A.I.M. Vicenza S.p.A
- ROSSI Giuseppe Componente Consiglio di Amministrazione A.I.M. Vicenza S.p.A.

- VIANELLO Dario Componente Consiglio di Amministrazione A.I.M. Vicenza S.p.A **(pervenuta il 14.10.2008)**
- FLOREANI Roberto Componente Consiglio di Amm.ne della Fondazione “Centro Internazionale di Studi di Architettura A.Palladio”
- FRANZETICH Luca Componente Consiglio Generale Centro Universitario di Organizzazione Aziendale – C.U.O.A.
- SIOTTO Simona Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte
- FRATANTONI Sergio Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte
- BIASIOLI Stefano Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia Ambulatorio Pediatrico Principe di Piemonte
- ROSSATO Lucia Componente Consiglio di Amm.ne Opera Pia Asili e Scuole Materne
- REBESCHIN Massimo Componente Consiglio di Amm.ne Immobiliare Fiera
- MAZZOTTA Giovanni Componente Consiglio di Amministrazione Magazzini Generali Merci e Derrate SpA
- CABRINI Filippo Componente Consiglio di Amministrazione Ente Fiera
- RANCAN Stefano Maria Componente Consiglio di Amministrazione Ente Fiera **(pervenuta il 29.9.2008)**

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dà atto che è stata data al Consiglio comunale la comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il Consiglio Tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni Enti. - Anno 2007.

- PRESIDENTE: Grazie. Oggetto n. 55, comunicazione di soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali. Qui trovate in delibera l'elenco dei soggetti che si sono rilevati inadempienti alla diffida di cui alla deliberazione n. 97 del 26/04/83, c'è un insieme di consiglieri di circoscrizione prevalentemente, diamo questa elencazione per conosciuta e letta.

OGGETTO LVI

P.G.N. 66942

Delib. n.--

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata dai cons.Franzina, Rucco, Sorrentino, Abalti, Meridio, Zocca e Zoppello, ai sensi dell'arti. 17 del regolamento del Consiglio Comunale, sulle metodologie e regole con cui decidere sull'assegnazione dei plateatici in città.

Il cons. Franzina presenta la seguente richiesta di dibattito, sottoscritta anche dai cons.Rucco, Sorrentino, Abalti, Meridio, Zocca:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTÀ,”

CONSIDERATO CHE

è una vicenda strana ed incomprensibile quella che si è dipanata in questi giorni intorno alla questione del plateatico in Contrà S. Paolo.

Strana perché riserva, nel suo piccolo, ogni giorno delle sorprese.

Quella di oggi riguarda le segnalazioni di alcuni residenti e commercianti di Piazzetta S. Paolo, che lamentano il fatto che il plateatico concesso rende ancor più caotica la già difficile situazione della zona sopraccitata.

Quella dei giorni scorsi riguardava il perentorio diniego dell'assessore Lago ad aver a che fare con questa situazione, quando in realtà egli è (legittimamente) proprietario del bar.

Così come è strano e sorprendente che il parere dell'ufficio mobilità sia stato ignorato, stante il fatto che l'area era adibita alla sosta di biciclette, considerando che il parere degli uffici della mobilità su tali questioni è fondamentale, e che sull'area insiste una ipotesi di progettualità pubblica.

E gli interessi pubblici debbono sempre prevalere su quelli privati!

Ed infatti il permesso è stato prima negato e poi concesso, senza specificare se è venuto meno l'interesse pubblico alla riqualificazione dell'area, e con la banale riduzione di due metri quadri di superficie concessa.

Con buona pace dei cittadini che risiedono e lavorano in Piazzetta S. Paolo; e di molti altri gestori di locali che richiedono un plateatico e che se lo vedono rifiutare con motivazioni legate al parere degli uffici della mobilità o di altri uffici comunali.

Ma questa volta no, il privato ha vinto, ed ha ottenuto quanto richiesto!

A tal proposito è opportuno precisare che la nostra azione è volta, anche in questa situazione, a controllare il corretto agire dell'amministrazione nei confronti di tutti i cittadini, e soprattutto a favorire la massima diffusione possibile della concessione del plateatico (ovviamente con i pareri favorevoli dei componenti e preposti uffici) perché lo riteniamo una cosa positiva per la città.

In nessun momento abbiamo pensato di “vessare” od intimidire l'assessore Lago, che per altro ad intimidirsi ci pensa da solo.

Riteniamo che la correttezza di azione amministrativa e la trasparenza delle scelte debba essere ancora più certa quando entrano in gioco interessi personali degli amministratori, come in questo caso.

CHIEDONO

1. che venga con urgenza ed in via preliminare durante la seduta consiliare del 13 novembre p.v. effettuato un dibattito sulle metodologie e regole con cui decidere sulla assegnazione dei plateatici in città.

Vicenza, 12 novembre 2008

F.to Maurizio Franzina
f.to Arrigo Abalti
f.to Lucio Zoppello”

f.to Francesco Rucco
f.to Gerardo Meridio

f.to Valerio Sorrentino
f.to Marco Zocca

- PRESIDENTE: Oggetto n. 56, richiesta di dibattito firmata da Franzina, Rucco, Sorrentino, Abalti, Meridio, Zocca e Zoppello, plateatico in contrà San Paolo. Questa è una richiesta delle minoranze che ai sensi dello statuto in vigore è stata inserita all'ordine del giorno. Ricordo i tempi, 10 minuti proponente, 9 minuti per gruppo, 3 minuti per consigliere, 5 minuti il Sindaco, 5 minuti l'assessore delegato. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie. Il mio intervento si svolge su due filoni, il primo: noi siamo assolutamente favorevoli e probabilmente anche quest'azione è servita allo scopo, a far sì che i plateatici siano concessi, ove legittimamente concedibili, nella forma più diffusa possibile. Arredano la città, sono un momento di intrattenimento, migliorano il centro. E su questo dieci anni fa dovemmo scalfire una pregiudiziale che era degli uffici, sempre restii a cambiare e continuano ad esserlo. E su questo va bene che l'Amministrazione inizi una riprogettazione, un ripensamento dell'area importante della Piazza dei Signori, di Piazza delle Erbe e di tutte le adiacenze, che sia rapida, non consentiamo che il meglio, il continuo miglioramento impedisca poi di prendere decisioni. Quindi un paio di mesi di studio e poi rapidamente arrivare ad una decisione. I plateatici sono una cosa positiva. Questo è il primo aspetto. Bene che l'Amministrazione si sia attivata.

Il secondo aspetto è più delicato e riguarda un particolare plateatico, quello concesso in contrà San Paolo n. 2 e lì le perplessità ci sono, signor Sindaco, ci sono perché l'iter amministrativo della pratica è stato turbolento, c'è stato un iniziale parere contrario dell'ufficio mobilità mai modificato, c'è stato un iniziale diniego del dirigente del settore che poi è stato modificato successivamente. Allora noi non capiamo le motivazioni di questa modifica e soprattutto ci sembra che ci sia stata leggerezza nell'assentire questa concessione perché c'è un articolo specifico dei regolamenti da noi approvati, dal Consiglio comunale approvato su queste concessioni, che dice una cosa precisa: nelle situazioni come quella di Contrà San Paolo n. 2 serve l'assenso dei residenti, dei proprietari dell'immobile quando questo plateatico vada ad incidere sull'accesso alla casa, quando ci sono situazioni di quel tipo serve un assenso formale dei residenti.

Bene, signor Sindaco, come ci hanno informato in queste ore i residenti di Contrà San Paolo n. 2, essi si sono ben guardati dal concedere qualsiasi assenso. Quindi questa specifica condizione, che non è stata ottemperata nello sviluppo della pratica, la vulnera in modo irrisolvibile. Per cui Lei con i suoi poteri, signor Sindaco, il Sindaco ha poteri di questo tipo quando intravede una vulnerazione di natura giuridica può revocare il provvedimento, aprire anche un approfondimento sul perché è stato concesso. Sia chiaro, noi non facciamo guerre alla persona e riteniamo assolutamente incidentale il fatto che uno dei proprietari di quell'esercizio pubblico sia un assessore in carica e non ci interessa. Se il proprietario, uno dei proprietari fosse il signor Pinco Pallino noi saremmo qui egualmente. Qui è stato leso il diritto dei residenti di Contrà San Paolo n. 2 che oggi tutti i giorni devono accedere a casa loro passando attraverso un plateatico. Questa cosa o l'assentono formalmente, perché così prevede il regolamento comunale, o non è concessa.

Su questo aspetto, signor Sindaco, nell'ordine del giorno che presentiamo è anche allegata la petizione dei cittadini, noi crediamo che la sua azione debba essere chiara e severa come sempre su queste cose in passato è stato. Per cui Lei intervenga, acquisendo bene tutta la documentazione, legga la normativa che dice che i residenti nell'immobile, quelli che passano

attraverso i tavoli del bar per entrare a casa loro, dovevano dare un assenso perché la pratica si completasse. Questo assenso non c'è, la pratica è incompleta, è suo dovere intervenire. Grazie.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono, nel modo sotto indicato, i seguenti consiglieri:

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Volevo fare una premessa. Passando per il ponte devo dire che personalmente mi sono molto piaciuti i tavolini e le sedie fuori che hanno dato un'aria diversa al ponte rispetto al disordine e al caos che c'era prima, quindi dico e ribadisco che non sono neanche io, come dicevo poco fa il consigliere Franzina, contraria ai plateatici, anzi perché a volte fanno anche arredo urbano. Devo dire però, e io ringrazio il consigliere che mi ha dato da leggere il regolamento del Comune, che le cose evidentemente si devono fare nel rispetto della legge ed è vero che c'è la porta di entrata di una casa lì perché ci passo spesso da quella zona ed è vero che quindi può creare disturbo e confusione per chi deve entrare perché i tavolini vanno, giustamente per avere più clienti, allargandosi occupando spazio. Io però vorrei allargare un po' il discorso su un problema che è di rispetto delle regole. Siccome penso che qui si è trovata una situazione dove, dalla lettura veloce che ho dato, c'è indubbiamente o pare esserci un contrasto con il regolamento del Consiglio comunale, regolamento poi abbastanza nuovo perché è stato votato nel 2006 e quindi un regolamento che ha tenuto conto anche del fatto che questa città è città dell'Unesco, io credo che nell'invitare a ripristinare la regolarità e il rispetto dei regolamenti che al di là che a uno può piacere o non piacere devono comunque, finché sono in vigore, essere rispettati. Io proporrei al sindaco di far fare anche un controllo degli altri plateatici che si trovano nella città di Vicenza in modo da andare a verificare se ci sono o meno o se potessero esserci eventualmente altre irregolarità. Partendo da una situazione che dalla lettura appare irregolare andiamo a fare una verifica di natura più generale però con un ulteriore invito: molto spesso alcune zone della nostra città, città di Andrea Palladio, quest'anno si festeggiano i cinquecento anni, sono assolutamente degradate, sporche, utilizzate male, non si riesce neanche a passare o a camminare, da lunghi anni, non è una situazione attuale, perché sono abbandonate le biciclette, perché c'è di tutto e di più, macchine sui marciapiedi che non permettono ai cittadini che devono camminare di camminare.

Allora, l'invito che io mi permetterei di rivolgerle, dicendo che comunque dopo aver letto queste carte io voterò a favore della mozione perché mi paiono corrette, andiamo a verificare i plateatici. Non siamo contrari ad essi se fatti nelle norme e nel rispetto, vediamo di farli con un abbellimento di questa città che in alcune zone è ridotta molto male e che potrebbe, attraverso proposte di questo tipo ed altre similari, avere anche un momento migliorativo della qualità dell'ambiente che si vede. Io volevo fare un ringraziamento ai cittadini che hanno scelto questa mozione perché devo dire che sono bravi perché hanno chiesto la chiusura del locale alle 24.00. Sono bravi perché dimostrano una grande disponibilità verso gli avventori del vino perché io credo che potevano chiedere la chiusura anche alle 23.00 perché penso che a una certa ora, escluso il sabato e la domenica forse, la gente abbia diritto di dormire se il giorno dopo poi va a lavorare. Quindi su questo vorrei fare un plauso perché leggendo velocemente questa cosa che loro hanno scritto chiedevano il rispetto delle regole dicendo non oltre le 24.00. Bene, fossi stato io quel cittadino forse avrei chiesto anche un rispetto di regole anticipato. Questo era quanto volevo dire. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Sorrentino.

- SORRENTINO: Il collega Franzina ed altri colleghi entreranno nel merito della questione in maniera più dettagliata. Io vorrei richiamare l'attenzione del Sindaco sul problema di ponte San

Paolo. Ponte San Paolo è effettivamente un problema che esiste da tanti anni, mi ricordo che personalmente più volte avevo tentato di far notare che i residenti soffrono una situazione da tanto tempo perché la sera di fatto non si passa a ponte S. Paolo. Ci sono stati dei casi in cui anche autoambulanze non sono potute transitare perché le macchine hanno parcheggiato da una parte dall'altra, per la presenza di altri bar già in precedenza aperti. Io personalmente, ma so che anche altri miei colleghi di Giunta avrebbero voluto porre i famosi paletti su quel marciapiede per impedire lo stazionamento di autovetture che la presenza dei vigili scoraggia e non scoraggia perché i vigili non escono tutte le sere, quando escono lo fanno, una volta sono stati anche aggrediti tra l'altro dagli avventori del bar Monelli, però non escono sempre, quindi la situazione che soffrono i residenti è ormai consolidata da tanto tempo.

Quindi riformulo l'invito al Sindaco a prendere in considerazione l'ipotesi di mettere i dissuasori di sosta che è l'unico sistema che può impedire lo stazionamento delle vetture. Certo che in una situazione così sofferente prevedere ancora altre autovetture, come di fatto è avvenuto, questo sicuramente non ha fatto altro che aggravare il problema. Quindi io richiamo l'attenzione sulla questione di ponte San Paolo più che sullo specifico problema di cui si discute oggi in Consiglio comunale. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie, Presidente. Da difensore civico mi sono occupato molto spesso, signor Sindaco, delle problematiche connesse all'uso "improprio" dei plateatici perché i residenti, come è stato detto più volte, si rivolgono all'Amministrazione disperati perché avere d'estate tutte le sacrosante sere fino a mezzanotte, che poi diventano l'una o le due, perché poi i bar chiudono e abbassano la saracinesca, però miracolosamente qualche birra esce e quindi i frequentatori sono indotti a rimanere davanti al bar anche oltre l'orario di chiusura. Ebbene, avere ogni sera questo trambusto chiaramente non fa piacere. Proviamo a pensare a noi se avessimo fino alle due o alle tre di notte schiamazzi ogni sera quando la mattina si va a lavorare non sarebbe certo una bella cosa.

D'altro canto tutti l'abbiamo detto fino adesso: il plateatico arricchisce la città, arricchisce l'offerta che viene fornita, abbellisce, crea movimento, allontana se vogliamo anche la delinquenza, insomma ha evidentemente aspetti positivi. Il problema quindi è il solito e se ne renderà conto anche Lei, signor Sindaco, quando la prossima estate tanti cittadini scriveranno o verranno a bussare alla sua porta per protestare tant'è che, anche su indicazione mia quando ero difensore civico, il Comune si è addirittura dotato di fonometro proprio per andare incontro alle proteste dei cittadini, per misurare questo volume di caos. Ebbene, qui il problema dell'Amministrazione, che non è facile, non è che siamo qui a darle la croce addosso perché anche la vecchia Amministrazione non è riuscita a trovare la soluzione corretta, qui il problema è quello di ottemperare alle due esigenze e il regolamento sui plateatici, e in particolare l'articolo che ha citato qualche collega del PDL prima, quello cioè che prevede il consenso espresso da parte dei residenti, cercava proprio di venire incontro a queste esigenze, cioè di dire "sì, noi siamo favorevoli all'utilizzo delle aree pubbliche" anche perché, lo dico per inciso, il Comune ci guadagna, è una fonte notevole di guadagno per il Comune perché le aree pubbliche si pagano. Allora andiamo incontro a queste esigenze però d'altro canto non possiamo rimanere sordi alle grida di aiuto dei residenti e quindi poniamo questa clausola, cioè otteniamo il consenso di chi ci abita proprio perché se uno sa che non ha un fastidio particolare o comunque non usa quell'appartamento perché ha un ufficio potrà dare il suo consenso e quindi si potrà svolgere tranquillamente l'attività, altrimenti il diritto sacrosanto del cittadino di riposare per poi andare l'indomani al lavoro deve prevalere. Questa era la ratio della norma inserita nel regolamento sui plateatici.

Allora questa è una questione dirimente, è inutile che stiamo a discutere di chi è, di chi non è questo plateatico, c'era il parere della mobilità, non c'era, dov'è finito, qui c'è un problema che è stato sollevato da attenti cittadini, più attenti di noi consiglieri, hanno detto che qui manca un atto fondamentale che è il consenso. Allora di fronte a questa eccezione credo che nessuno possa dire nulla. Se un regolamento prevede che il rilascio del plateatico sia subordinato all'acquisizione di un parere favorevole e il parere favorevole non c'è quindi bisogna fare retromarcia, non c'è questione. Inoltre, non possiamo nemmeno tacere il fatto singolare che ci sono state, involontariamente ritengo, la presentazione di due interrogazioni, quella del sottoscritto che aveva ad oggetto un diniego, camuffato peraltro, non era nemmeno un vero proprio diniego, in piazza dei Signori e laddove invece c'era un parere favorevole della mobilità il Comune ha detto di no. In questo caso dove un parere della mobilità non c'era, o meglio era contrario, è stato concesso. Allora, qui c'è qualcosa che non va e chiaramente questa contestualità di decisioni ha ancora reso più palese che c'è stata evidentemente una carenza di istruttoria e quindi ben venga l'invito che è stato rivolto a più riprese di riprendere in mano tutte queste pratiche, come mi pare l'Amministrazione abbia dichiarato di voler fare, di andare a fare una sorta di screening di tutti i plateatici già esistenti per valutare se ci sono le condizioni di legge, anche perché non c'è nulla di male. Io ricordo in corso Palladio, senza fare nomi, l'Amministrazione aveva rilasciato un plateatico, sulla base delle segnalazioni varie dei cittadini ci si è accorti che questo plateatico non aveva diritto ad esserci e il plateatico è stato letteralmente smontato e portato via. Qui non c'è nulla di male, in buona fede, immagino e ne sono certo, l'ufficio ha rilasciato l'autorizzazione di cui stiamo discutendo, adesso di fronte a queste nuove emergenze ci si accorge che manca un presupposto, non c'è niente di male nell'avviare un'istruttoria che verifichi la fondatezza di questi assunti. Se così è, il plateatico va evidentemente rimosso e l'autorizzazione revocata e soprattutto va posta un'attenta analisi su questi pareri della mobilità che a volte si ascoltano e altre volte invece non vengono tenuti in considerazione. Per cui l'invito che anche il mio gruppo rivolge al Sindaco e a questo Consiglio è quello di procedere senza dubbio con la revoca della concessione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Rucco.

- SORRENTINO: Per mozione d'ordine, l'assessore che ha la delega è il Sindaco, vero?

- PRESIDENTE: Sì. È stato distolto dalla collega Dal Lago, comunque li richiamiamo entrambi.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Sindaco, siccome rileviamo l'assenza dell'assessore Lago che nulla c'entra con il bar di ponte San Paolo, così dichiarato, che mancasse anche l'assessore delegato al commercio, non sapevamo a chi parlare. Molto brevemente dopodiché la lascio tornare ai suoi colloqui privati. Rilevavamo l'assenza dell'assessore, lungi da noi dal pensar male ma visto che era estraneo, così dichiarato, avremmo voluto la sua presenza perché magari poteva spiegarci qualcosa di più, però credo che ci sia un'oggettiva problematica legata a questo plateatico perché rispetto alle altre situazioni qui esiste un parere contrario chiaro della mobilità, la quale accerta che esiste, in capo all'Amministrazione comunale precedente, un progetto di riqualificazione dell'intera piazzetta. Ora bisogna capire se questo progetto l'Amministrazione intenda ancora perseguirlo perché, come dicevano bene i miei colleghi prima, quell'area è un'area complessa, caotica, ha problemi di viabilità, ha problemi anche a volte di sicurezza, tant'è che un'ambulanza, raccontava prima il collega Sorrentino, non è riuscita neanche a passare in un momento di emergenza.

Da questo punto di vista è importante, e noi lo abbiamo anche prodotto nell'ordine del giorno presentato poc'anzi, la raccolta firme a sostegno di questa petizione-esposto che spiega

quali sono le ragioni dei residenti e dei commercianti della zona. Ritengo, signor Sindaco, non abbiamo dubbi che Lei interverrà sulla questione per ripristinare lo status-quo ante in maniera tale da dare una regolarità alla situazione laddove non ci siano i presupposti per il rilascio, un intervento della concessione di un'occupazione di suolo pubblico che appare quantomeno inopportuna. Grazie.

- PRESIDENTE: Si è iscritto a parlare il consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io di questa vicenda volevo solo fare una piccola cronistoria e un invito al Sindaco. Su strada San Paolo, questo è l'ennesimo Monte Bianco che mi tolgo dalle scarpe, sono stato stoppato sulla messa in sicurezza di ponte San Paolo per il discorso dei residenti. Mi avevano portato delle foto addirittura dove c'era gente che per uscire dalla porta di casa, con il passeggino e il bambino dovevano portare per aria perché c'era la macchina davanti. Io mi ero preoccupato di questo fatto mettendo in atto un progetto, che esiste, signor Sindaco, basta solo tirarlo fuori, un progettino con i paletti di ghisa addirittura andandoli a recuperare dove non servivano più nella parte bassa di corso Palladio dove non c'è più tutto quel traffico, e quindi non servivano più e li avevamo anche tolti, erano quei paletti che bastava solo rifargli l'anima e rimetterli con le catene lungo ponte S. Paolo per renderli belli ma soprattutto funzionali.

Quindi intervengo solo per dirle questo, signor Sindaco, bisogna mettere dei dissuasori fisici belli ma immediatamente. A me l'hanno impedito. Non lo so perché, non mi è stato mai detto, fatto sta che c'era comunque una decisione di Giunta in questo senso e dopo mi è stato impedito di farlo, perché si rovinava l'estetica di non so che, se i paletti sono fatti bene non si rovina nessuna estetica, si proteggono i pedoni e si fa in modo che la gente se vuole uscire di casa a qualsiasi ora possa uscire senza trovarsi la macchina che, per non ingombrare la strada, è attaccata alla porta di casa. Quindi questo è l'invito accorato che le faccio, dia mandato all'assessore di farlo, ci sono tutti i progetti e quant'altro, non c'è bisogno di inventare niente, basta solo piazzarli. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, collega Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente. Grazie ai servizi informatici del Comune di Vicenza, vorrei ringraziare in particolar modo l'ingegner Cominato, mio carissimo amico, ho visto che ci sono in rete le registrazioni dei precedenti consigli comunali, allora sono andato a riguardarmi un po' per curiosità narcisistica e un po' per cercare di capire se alcune delle cose che dicevo o il modo in cui le dicevo erano poco appropriati, però sui contenuti la penso ancora così ...

Mi sono accorto che a volte parlo troppo in fretta ed è per colpa del maledetto orologio. Questa sera speravo di avere più tempo e non tanto per parlare della questione dei plateatici, sulla quale non voglio dire nulla di speciale, quanto per fare una mia personale riflessione sul modo in cui in questo Consiglio comunale stiamo facendo opposizione. Mi trovo un po' a disagio sinceramente perché tanto il collega Franzina quanto il collega Rucco hanno più volte sottolineato che non ci fosse nulla di personale in questo intervento, nulla contro l'assessore Lago, è una frase detta troppe volte per essere vera. In realtà è chiarissimo che c'è un attacco anche abbastanza sottile e preciso nei confronti dell'assessore Lago, al quale io non devo dare solidarietà generica, tra l'altro io conosco l'assessore Lago da pochissimo tempo, mi limito a dire che essendo lui persona sicuramente intelligente, credo che difficilmente si sarebbe esposto ad una figuraccia così incredibile per ottenere quello che altri 72 locali su 76 hanno ottenuto qui a Vicenza facendo regolare domanda.

Forse è il caso che diamo un po' un'occhiata a come è composta in questo momento la minoranza in questo Consiglio comunale, che è eterogenea, lo è perché contro ogni previsione

le elezioni le ha vinte il Sindaco Variati e questo ha provocato un'atomizzazione dei consiglieri di minoranza. Ci sono due monadi, monadi nel senso di persone sole, la consigliera Bottene e Massimo Pecori. Cinzia Bottene sta facendo la sua lotta, la sua attività politica in modo secondo me assolutamente corretto, si può essere d'accordo con Lei o meno, però è chiaro che non è omogenea al resto della minoranza. Massimo è una persona che io ho conosciuto, una persona splendida, con cui si parla ben volentieri, secondo me lui vive il dramma del suo partito a livello nazionale, cioè in questa posizione di compressione tra due grandi poli, nella quale è difficile orientarsi.

Poi c'è l'anomalia della Lega, dico anomalia perché tutti i sondaggi dicono che in questo momento la Lega è partito di maggioranza relativa a Vicenza e nel Veneto e poi la Lega qui ha una rappresentanza prestigiosissima perché ci sono due parlamentari che però proprio per questo motivo spesso sono assenti e poi alla fine tutto ricade sulle spalle di altri due cari colleghi che sono il consigliere Borò e la consigliera Barbieri che comunque sono solo due persone a rappresentare quello che probabilmente è un buon 25%, secondo i sondaggi, della popolazione vicentina.

Poi ci sono i due gruppi del PDL perché è innegabile che ci siano, per quanto si stia costruendo un partito nuovo io, almeno come consigliere Pigato, avverto una netta differenza in termini di atteggiamento fra i colleghi di Forza Italia e quelli di Alleanza nazionale, almeno nei miei riguardi, i primi più elastici, più cordiali, gli altri un po' più riservati. Credo che questo sia inevitabilmente una ricaduta che nasce dal passato, avuto non certo con me che non ho mai fatto politica, quanto con il mio capogruppo. In queste condizioni ovviamente è abbastanza difficile trovare una linea comune di azione e questo non può che fare soddisfatto il Sindaco.

Io mi limito a dire soltanto questo, io non posso trascurare l'importanza, le giuste rimostranze di questi cittadini, quindi se c'è un'irregolarità di carattere tecnico la si sanerà. In questo senso alla fine voteremo anche noi questo invito, io lo vedo come un invito, se c'è qualcosa che non va relativamente al regolamento, farete togliere questo plateatico. Però non posso onestamente, in un momento come questo in cui Vicenza ha tanti problemi, in cui l'Italia ha tanti problemi, osservare che forse questa non è la cosa, il primo tema che sarebbe venuto all'ordine del giorno. Allora per chiuderla ecumenicamente mi limito ad una citazione pseudo erudita che è quella di Virgilio quarta bucolica. Nelle prime tre Virgilio parla di campi, coltivazioni, agricoltori, poi ad un certo momento dice "siccome queste cose magari non interessano tutti", poi dice "paulo maiora canamus", che vuol dire dedichiamoci a cose più grandi. Con tutto il rispetto per i cittadini di ponte San Paolo che se hanno dei diritti da rivendicare, in questo caso mi sembra che li abbiano, dovranno vederseli rispettati. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, collega Pigato. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Devo dire che mi ha stimolato il consigliere Pigato a cui è stata consegnata, come a tutti gli altri, una petizione firmata da 17 cittadini che invocano e pregano il signor Sindaco di leggere, e poi di applicare, l'articolo 3 comma 4 del regolamento comunale sui plateatici che, al punto 4, dice "alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione" e c'è una serie di cose. Ad un certo punto dice "nullaosta del proprietario, assenso scritto dei proprietari quando si tratta di aree poste davanti ad ingressi condominiali", è il regolamento comunale votato qualche anno fa che tutela i residenti in quell'area. Questo regolamento è stato disatteso. Noi preghiamo il Sindaco, che credo non lo sapesse, l'ho saputo anch'io poco tempo fa che c'era questa norma, noi preghiamo il Sindaco di applicare questa norma. Non la vuole applicare? I cittadini avranno anche altri strumenti per difendersi ma un Consiglio comunale si occupa anche dei problemi di un singolo, quando sono problemi veri, qui siamo di fronte ad un problema vero di una concessione rilasciata senza rispettare una regola che i residenti che accedono, e chi conosce la zona lo sa perché la vede, io ci passo tutti i

giorni e quindi la vedo bene, hanno questo diritto, devono dare un assenso scritto. Questo assenso scritto non c'è, quindi manca una parte della procedura, c'è una violazione della normativa, il Sindaco ha i poteri per intervenire, intervenga. Tutto il resto non c'entra, non c'è nessuna polemica contro nessuno, lo capisco consigliere Pigato, non c'è nessuna polemica contro nessuno, c'è una violazione di una norma, su questa violazione di norma noi insistiamo, insisteremmo chiunque fossero gli interessati.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Soprana.

- SOPRANA: Credo che questo tema sia fra i più complicati da dipanare all'interno di un centro storico perché ci sono sempre due grandi cose che si scontrano, tra chi vuole che il centro non sia morto ma chi sotto casa sua non vuole che ci sia vitalità, quindi è un problema da cui non ne veniamo fuori.

Io ho sempre detto, Sindaco, di investire, di dare la possibilità a chi risiede di avere strumenti, buoni infissi perché non si senta rumore, nel centro storico deve essere obbligatorio, bisogna avere il fonometro esterno e il fonometro interno. Uno non può vivere in centro storico se non ha le sue tutele anche all'interno delle case. Questo un po' per dipanare questo problema che purtroppo ci sarà sempre.

Su questo prospetto di ponte San Paolo concordo con quanto diceva il mio collega Cicero che il problema lo hanno fatto nascere e acuire la passata Amministrazione. Lo dico con chiarezza perché i numeri io li ho e non si può dire il contrario. È stato fatto un tentativo di mettere ordine in Piazza delle Erbe perché con quelle maledette sbarre si era riusciti a farle e si è impedito di mettere a posto San Paolo perché il Sindaco aveva detto di non mettere i dissuasori a ponte San Paolo. Avevamo messo ordine e i miei colleghi, perché devo parlare dei miei colleghi commercianti, hanno fatto sì che a Piazza delle Erbe venissero tolte le sbarre con il consenso degli amministratori. Lì si è creato il caos completo, andate a vedere Piazza delle Erbe, è un caos completo, nessuno usa più quei pochi posti auto disponibili, anzi abbiamo creato auto. Se leggete bene quello che dicono i cittadini, sono arrabbiati per questo, sono arrabbiati perché quell'area è invivibile ma non ditemi che le macchine posteggiate lì servono a far vivere i bar perché i bar vivono di persone, hanno bisogno di tanti bicchieri di vino, non possono essere quattro macchine posteggiate che creano afflusso dei clienti, è un falso problema commerciale, è una demagogia, quelle poche macchine non creano ricchezza a nessuno, l'unica soluzione è toglierle e tutti ci guadagneranno. Come commerciante vi assicuro che tutti ci guadagneranno, io sfido chiunque a dimostrarmi il contrario. Il fatto che poi sia difficile far togliere le macchine alla gente è un problema culturale ma commercialmente parlando non c'è soluzione su questo.

Quindi bisogna mettere mano per risolvere il problema del disturbo verso i cittadini fatto dalle auto. Ci vuole un piano organico perché lì va allargata la zona a traffico limitato, ci vuole coraggio, è contro corrente dappertutto perché nessuno è capace di farlo ma qui è necessario, quelle macchine non servono a nessuno a meno che non si riprendono ancora le sbarre ma è impossibile questo. Credo che la prima cosa da fare è proprio mettere ordine e io credo che i plateatici aiutano a mettere ordine, dopo se ci sono regolarità questo è compito dell'Amministrazione regolarlo, ci mancherebbe altro che non si rispettassero le regole, però credo che la volontà che i cittadini dimostrano non è il plateatico che crea confusione, sono le auto e quel maledetto ingorgo che si è creato grazie a ciò che è stato tolto da quell'area ...

(interruzione)

... coraggio e bisogna intervenire in maniera organica. Su questo ricordo a quest'assemblea, a chi ha amministrato prima, che io sono stato l'unico in minoranza a portare una delibera a chi

governava la volta scorsa, una delibera che è passata ma poi non è stata applicata. Era una delibera sulle soste che riguardava proprio la sistemazione: lettera morta. Aggiungo solo un particolare, quella delibera che è stata votata da tutti aveva una coda semplice che parlava proprio di Piazza delle Erbe su come sistemarla e diceva anche come sistemare piazzetta San Paolo portando un autobus, portare il servizio centro bus. E' normale mettere un autobus lì, mentre ci siamo trovati moto, biciclette in un ordine spaventoso perché anche l'ordine crea ordine.

Io credo che da quando ho visto quel plateatico mi pare che il posto sia diventato un attimo più carino, ci sono ancora quelle fioriere che ancora non ho capito chi ha deciso di metterle in una piazza dove non c'entrano nulla, non sono usate, sono messe male, è un disastro, quindi credo che ci siano delle responsabilità anche su questo. Ricordo che chi ha votato ha votato anche di mettere l'autobus ma non si è fatto nulla. Allora cerchiamo di sapere cosa bisogna fare, mettere ordine in quel posto non è chiedere che venga tolto il plateatico, a meno che non ci siano irregolarità. La minoranza correttamente ha fatto la sua azione, ma è importante mettere ordine in questa città perché davvero in quel posto vanno portati mezzi pubblici perché è un modo con cui la gente usufruisca del centro storico, le macchine non servono a nessuno, quelle poche auto che arrivano perché in realtà sono pochissime quelle che si permettono di posteggiare lì, non danno ricchezza a nessuno.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie Presidente. Poi dal dibattito evidentemente tornano alla memoria tanti episodi e proprio su questo punto adesso mi è venuto in mente che l'Amministrazione comunale passata negò un plateatico ad un ristorante in contrà Porti proprio per l'applicazione di questo articolo. Il titolare venne da me a protestare e non c'era niente da fare, l'articolo è chiaro, la ratio è chiara per cui l'Amministrazione disse di no. Ripeto, torniamo sulla buona fede senz'altro degli uffici, non si capisce perché in questo caso invece si sia sorvolato. Per cui un approfondimento va fatto, penso che anche il Consiglio ormai si sia persuaso che su questo punto un approfondimento ci voglia.

Un altro punto che mi sono scordato prima di indicarle, Sindaco, perché poi ne sentirà parlare. Le Barche. Alle Barche è un dramma perché a causa di un esercizio commerciale che c'è e che ha la legittimità di essere, forse l'assessore Dalla Pozza ne sa già qualcosa, purtroppo attorno a questo esercizio commerciale si è creato un viavai di persone che tormentano e molestano tutta la settimana i residenti. Non ci sono vigili che tengano, non c'è Questura che tenga, purtroppo si è reso anche tristemente noto per attività di spaccio di stupefacenti, alcol, ecc. ...

(interruzione)

... poi è chiaro che le Barche sono tutto un programma, però non sottovalutiamo questi problemi perché si inizia con gli schiamazzi e poi non si sa dove si va a finire.

Tanto per tornare al problema. Mi piace che abbiate esteso al problema di ponte San Paolo le auto, ecc., però leggiamoci bene le risposte dei cittadini. Qui si lamentano del plateatico perché non riescono ad entrare in casa. Per accedere alle proprie abitazioni i residenti sono costretti a chiedere il permesso, siamo quindi circondati da clienti rumorosi e schiamazzanti. Leggiamo i documenti dei cittadini prima di esprimerci, se poi vogliamo estendere il dibattito, perfetto, ma qui il problema è chiaro.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Prego, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Io vorrei dire che è pacifico che se c'è stato un errore nel concedere un'autorizzazione, laddove questa autorizzazione risultasse in contrasto con il regolamento, è pacifico che la questione vada risolta revocando l'autorizzazione. Non trovo quindi che sia assolutamente necessario, non trovo che sia il luogo e la modalità quella di affrontare la questione con un ordine del giorno. Questa è una questione amministrativa, fa il suo iter per via amministrativa e non c'è bisogno di trasformarla in una questione politica, non lo è nella sua essenza ed è sbagliato il metodo. Se poi invece parliamo della questione in senso più generale sui plateatici e quella della convivenza tra queste attività che non sono soltanto fonte di reddito per chi le esercita ma sono anche un servizio comunque ai cittadini che hanno bisogno di trovare anche dei locali, degli ambienti e anche dei plateatici dove potersi ristorare e della convivenza tra queste attività e i cittadini che sono residenti lì attorno. Io credo che questo sia l'argomento che dovremmo dibattere questa sera o in un secondo momento codificando delle regole che consentano la coesistenza e la possibilità di offrire all'interno degli spazi soprattutto del centro storico, una vita che permetta a chi usufruisce del centro storico, non soltanto i turisti ma gli stessi cittadini di Vicenza che vengono in centro al di fuori dell'orario di lavoro, di poter avere delle occasioni di ristoro. Naturalmente questo deve essere fatto con delle regole che consentano ai residenti di vivere comunque serenamente senza essere assediati da queste attività.

C'entra anche il discorso della zonizzazione acustica, quindi credo che tutto questo sarà un lavoro che bisognerà armonizzare. Nel caso specifico non credo che sia questione di pertinenza del Consiglio comunale, bensì degli uffici.

- PRESIDENTE: Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Rispondo io in quanto più volte chiamato in causa. Innanzitutto ricordo al Consiglio che il 20/12/05 il Consiglio comunale si è dotato di un regolamento per l'occupazione di aree pubbliche per spazi di ristoro all'aperto. Questo è il nostro punto di riferimento, in questo regolamento è prevista che si assuma, da parte della Commissione tecnica, un parere obbligatorio ma non vincolante ai fini del rilascio della concessione. La concessione non viene rilasciata da un assessore ma viene rilasciata dal dirigente dello sviluppo economico. Tra l'altro non è da gridare a chissà quale problema, se a volte possono esserci dei problemi diversi tra la mobilità, che guarda ad uno specifico settore, e invece il dirigente dello sviluppo economico a cui il regolamento dà il parere di concessione definitiva. Questo è esattamente quello che si è seguito.

Per quanto riguarda la questione dell'assessore Lago, egli ha firmato una prima richiesta di plateatico su quell'area in qualità di presidente della società, in questo caso la Società Italiana Vini srl il 15/04/08 quando questa Amministrazione non era ancora nata. Successivamente alla sua nomina ad assessore non ha ritenuto di occuparsi direttamente più di questo problema, tant'è vero che la seconda richiesta di plateatico non è più stata presentata da lui. Il settore sviluppo economico, preso atto anche degli altri pareri dei componenti la Commissione, ha comunicato alla ditta un parere favorevole condizionato ad un'ulteriore riduzione rispetto alla prima planimetria presentata al fine di lasciare uno spazio di 2,20 m di fronte all'ingresso dell'edificio adiacente al futuro locale. Il 07/10 di quest'anno, a seguito dall'apertura del pubblico esercizio, il settore sviluppo economico rilascia la concessione temporanea di plateatico in piazzetta Palladio al legale rappresentante della società che è un tal signor Alberto Quaresimin.

Quindi, io ritengo che la procedura sia stata del tutto corretta, opinabile, capisco l'opposizione che per certi aspetti posso sollevare in ambito della sua funzione di controllo ad alcuni problemi. Oggi c'è stata, io l'ho letta in questo momento perché non mi è raggiunta prima, mi giungerà formalmente, una petizione esposta che è nata proprio in questi giorni in

previsione del dibattito di questa sera, questi cittadini sono stati invitati a farlo o comunque autonomamente. Come tutte le petizioni ed esposti saranno ovviamente da me considerati, faccio riferimento al fatto che se un gestore di bar si inoltra in un reato di quell'articolo 659 comma 1 deve essere ovviamente perseguito a norma del codice penale e infine una revoca deve avere prima un avvio di procedimento.

Quindi tutto ciò premesso, all'ordine del giorno presentato io esprimo un parere negativo perché è assolutamente inusuale e non corretto a mio avviso rispetto alla procedura che il Consiglio impegni il Sindaco questa sera a revocare una concessione inopportuna rilasciata, quindi esprimendo anche un giudizio di merito che in questo momento assolutamente non posso condividere, diverso è invece l'iter che questa petizione-esposto avrà che sarà esattamente quella prevista dalla normativa e dalla legge.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Zoppello, Meridio e Sorrentino:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza in merito all’oggetto n. 56,
ritenendo

assolutamente fondata la petizione/esposto presentata da numerosi residenti di Contrà S. Paolo 2

impegna il Sindaco

a revocare la concessione inopportuna rilasciata.

F.to F.Rucco

f.to Maurizio Franzina

f.to Lucio Zoppello

f.to G.Meridio

f.to Valerio Sorrentino”

- FRANZINA: Il Sindaco assume una posizione che ritengo corretta, quindi si riserva una valutazione approfondita della petizione. Credo che qui siamo di fronte a cittadini molto ben documentati, efficienti ed efficaci. Questa petizione non può che portare alla revoca della concessione, esprimo un mio parere personale. Allora, un invito al Sindaco a far sì che questa petizione venga esaminata in 10-15 giorni, non in 15 mesi perché uno dei vizi della burocrazia è anche quello di lasciare che le cose nel cassetto maturino da sole. Il Sindaco si impegna, io gli chiedo di impegnarsi, ad una valutazione rapida della cosa. Noi manteniamo il nostro ordine del giorno che è un invito, non c'è nulla contro nessuno, è un invito, un impegno ma gli ordini del giorno non sono mai vincolanti per il Sindaco. È una preghiera, qui ci sono dei cittadini esasperati, non sono le migliaia di altre situazioni, sono una ventina, però noi dobbiamo farci carico anche dei piccoli numeri anche perché la loro petizione è giusta, è fondata giuridicamente. Chiedono di poter accedere alla loro casa in modo pacifico senza dover fare slalom fra tavolini, senza dover essere accompagnati da avventori più o meno sobri, senza che il mattino l'olezzo perché anche sotto il punto di vista dei servizi igienici la situazione dell'esercizio pubblico non è particolarmente favorevole, senza che al mattino ci sia un poco piacevole olezzo. Allora, anche se sono pochi, signor Sindaco, Lei li deve tutelare, noi ci aspettiamo la tutela. E il fatto che sulla questione sia marginalmente coinvolto un assessore in carica non è per noi motivo di particolare aggressività, non deve essere per Lei motivo di particolare buonismo. Il fatto che sia marginalmente coinvolto un assessore non deve portare a particolare buonismo dell'Amministrazione. Io sono convinto che fra 10-15-20 giorni leggeremo sul giornale che il Sindaco ha dato disposizioni precise in questo senso. Se così non sarà noi non ci fermiamo perché anche la difesa del diritto di un singolo cittadino è meritevole di tutta l'attività della minoranza in Consiglio comunale. Grazie.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i seguenti consiglieri, a nome dei rispettivi gruppi consiliari:

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Rucco.

- RUCCO: Volevo lasciare la parola alla collega, abbiamo fatto il dibattito sulle donne quindi ...

- PRESIDENTE: Non l'ho fatto apposta, chiedo scusa alla collega Dal Lago, non l'ho vista.

- RUCCO: Al di là della difesa d'ufficio e le spiegazioni tecniche, Sindaco, io per la professione che faccio, di prestanome ne vedo tutti i giorni, quindi al di là di a chi è intestata la società, abbiamo già superato questo passaggio, non occorre più giustificarsi, abbiamo capito qual è la realtà perché le carte parlano chiaro, ma noi parliamo proprio di problemi dei residenti. Non a caso all'ordine del giorno depositato in originale è stata allegata anche la petizione perché quello è il punto focale, capire come l'Amministrazione vuole dare risposta a questi cittadini che chiedono un intervento dell'Amministrazione in maniera fondata, in maniera dettagliata, basandosi anche su norme del regolamento comunale vigente. Se il collega Veltroni dice che non è compito del Consiglio comunale, allora caro Veltroni, se non fossimo stati noi a sollevare la questione quante questioni così ci possono essere in giro per la città che magari il Consiglio comunale non dovrebbe mai trattare? ...

(interruzione)

... a me è arrivata la segnalazione, ritenevo giusto che fosse il caso di sollevarla con un'interrogazione o una domanda di attualità a cui dopo certi atteggiamenti è seguita una richiesta di dibattito in Consiglio comunale perché ci mancava chiarezza, solo per questo c'è stato il dibattito in Consiglio comunale. Di fronte alla chiarezza abbiamo portato l'argomento all'interno del dibattito consiliare, questo per rispondere al collega. Poi per quanto riguarda il collega Soprana, non me ne voglia ma, al di là delle auto che passano che sono poche, questa Amministrazione nella sua campagna elettorale ha previsto anche l'implementazione delle piste ciclabili, dell'uso della bicicletta. Bene, per dare spazio a quel plateatico l'Amministrazione ha tolto buona parte del parcheggio delle biciclette e non ci sono altre aree ad oggi al di là delle promesse che ve ne saranno destinate al parcheggio di biciclette. Quindi avremo sempre la situazione al teatro Olimpico dove i motorini parcheggiano davanti all'ingresso perché non abbiamo aree attrezzate. Quindi attenzione anche a questi aspetti. Infine, Sindaco, l'ordine del giorno chiede la revoca. Io mi associo al collega presentatore nel chiederle tempi rapidi, non per me, a me non cambia niente, ma per i cittadini che sono qui presenti e che hanno firmato l'esposto. Chiaramente penso che provvederanno al deposito, se non lo hanno già fatto, della petizione e la prego di garantire tempi celeri. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, collega Dal Lago.

- DAL LAGO: Grazie, Presidente. Come avevo già accennato prima noi voteremo a favore di quest'ordine del giorno perché se è vero che non spetta al Consiglio comunale revocare o dare una concessione è vero che però al Consiglio comunale spetta dare anche un'indicazione se ritiene correttamente che non siano state rispettate tutte le norme.

La lettura del regolamento dà un'impressione chiara di un non rispetto delle norme. Ripeto quello che ho detto prima, questo può essere un caso isolato, potrebbero esserci anche più casi, quindi un invito anche all'Amministrazione di andare a controllare i plateatici della città. C'è una cosa vera, in questo periodo ai ragazzi piace moltissimo, non so perché anche se c'è la neve, andare fuori sui tavolini, fare cagnara simpatica, basta girare per Vicenza ad una certa ora, lo si vede anche vicino a piazza Matteotti, decine e decine di ragazzi, li si vedono in tanti luoghi della città. Ne ho visti alcuni in zona industriale dove non danno certamente fastidio a nessuno, in altri luoghi danno sicuramente fastidio se sopra qualcuno ci abita o deve dormire.

Credo quindi che anche questi permessi, giustamente il regolamento lo trovo molto corretto per gli orari di apertura e di chiusura, debbano fortemente tener conto della locazione e della posizione di questo nuovo metodo moderno di bere il vino, di bere l'aperitivo dei nostri giovani vicentini e fumare la cicca, ma lì si potrebbe fare, come fanno in Australia, lo dico da fumatrice, che anche per le strade non è che siano così cattivi che i fumatori li uccidono però ogni tre metri c'è un posto per fumare, se fumano in 100 sotto le finestre immagino ...

Quindi anch'io, che voterò a favore di quest'ordine del giorno, rivolgo un invito al Sindaco, a me il resto non interessa, nomi, cognomi, ecc., mi interessa che vengano rispettate le regole. Che faccia fare questa verifica nel più breve tempo possibile. Il Sindaco ha ragione, è tutta competenza dei dirigenti ma è vero che poi agli amministratori spetta, laddove sbagliano, farlo notare e far ripristinare l'eventuale irregolarità se irregolarità c'è stata. Questo si può verificare in tempi estremamente veloci perché basta fare due passi e quindi si può chiudere in tempi molto veloci, gli altri plateatici vadano controllati.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Grazie Presidente. Signor Sindaco, io spassionatamente la invito a riflettere sull'indicazione che Lei ha dato. La invito a riflettere perché io comprendo benissimo quello che Lei ha detto e formalmente può anche essere condivisibile, però se quest'ordine del giorno viene bocciato dalla maggioranza passa un brutto messaggio fra i cittadini perché qui noi capiamo tutti quello che Lei intende quando dice che si impegna, è una cosa forte per il Sindaco revocare, ma domani i cittadini penseranno che l'Amministrazione comunale si disinteressa della questione, cioè non ritiene che ci sia un problema e non vuole revocare questo plateatico. Allora secondo me sarebbe più opportuno, ma poi Lei valuterà dando le indicazioni alla sua maggioranza, dire che noi votiamo quest'ordine del giorno interpretandolo evidentemente nel modo in cui va interpretato perché non siamo mica ingenui, sappiamo anche noi che il Sindaco non può revocare lui motu proprio. Allora interpretiamolo correttamente, è un ordine del giorno che invita il Sindaco ad avviare i procedimenti amministrativi, ad avviare le verifiche, mica domani deve andare lì a stracciare l'autorizzazione del plateatico. Questo, secondo me, sarebbe un segnale positivo di attenzione che l'Amministrazione dà nei confronti di quei cittadini che ci hanno chiesto di intervenire, ci hanno chiesto, collega Veltroni, di esercitare il nostro diritto di ispezionare le attività che vengono fatte dal Comune, anche se poi a firmare è un dirigente, per cui io ritengo sia francamente un ordine del giorno corretto che non impegna, però dando questa interpretazione, Sindaco, credo che anche Lei possa avallarlo, direi che sarebbe un importante segnale di attenzione da parte dell'Amministrazione nei confronti dei cittadini. Grazie.

Il Presidente dà la parola al cons.Cicero che propone di modificare l'ordine del giorno presentato.

- PRESIDENTE: Prego, collega Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, signor Sindaco, ero con il collega Franzina e stavamo mettendo a posto forse alcune frasi che possono portare poi tutti ad un sereno voto non impegnando direttamente ma invita il Sindaco a verificare la situazione ed eventualmente revocare la concessione perché è più opportuno. Mi perdoni, signor Sindaco, su questa frase siamo favorevoli anche a firmare perché è un impegno, un invito a verificare ...

(interruzione)

... Franzina ha detto che così potrebbe anche accettare il cambiamento, quindi credo che l'azione di mediazione, me lo consenta, Sindaco, è stata fatta ...

(interruzione)

... grazie dello straordinario. Quello che conta è che in questo modo si può raggiungere quell'equilibrio dovuto alla verifica, perché la verifica è giusto che Lei la faccia in tempi brevissimi, là dove la verifica dà esito positivo, signor Sindaco, è evidente che bisogna revocare, se è negativo resteranno le cose così come stanno perché Lei e i suoi funzionari riscontrate la possibilità. Quindi io credo che questo sia un modo per poter assolutamente mettere in condizioni anche i colleghi della maggioranza di non avere dei dubbi perché quando si dice "invita il Sindaco a verificare la situazione ed eventualmente a revocare la concessione rilasciata". Mi pare che ci sia una verifica, si chiede un'accorata verifica. Quindi a questo patto, concordato con il collega primo firmatario, la cosa ci può andare bene, se è così noi lo votiamo.

- PRESIDENTE: Prego, collega Rolando.

- ROLANDO: Non ho capito la posizione della presidenza rispetto a questa proposta, voglio dire, ha fatto un subemendamento?

- PRESIDENTE: Al tavolo non è arrivato nessuno, comunque il collega può presentare, ai sensi del regolamento, un emendamento se i proponenti non si oppongono, però bisogna che sia formalizzato per iscritto.

- ROLANDO: Siamo in una fase in cui di formalizzato non c'è nulla. ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Siamo in dichiarazione di voto però...

- CICERO: Per mozione d'ordine, si ritira o si ripresenta così evitiamo ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento sostitutivo, però intervenga pure, collega Rolando.

- ROLANDO: Se possibile evitiamo di fare confusione, noi siamo un'istituzione e come tale va presa da parte di tutti, non è che noi qui ci inventiamo dei mostri istituzionali e delle procedure perlomeno originali. Noi siamo di fronte ad una cosa non così complicata. Chi parla aveva sollevato nel precedente mandato il caso eclatante che in centro storico era sorto un plateatico fuori norma. Aveva verificato, aveva visto il regolamento, aveva fatto e sollecitato un

intervento da parte della Giunta. La Giunta precedente ha preso il regolamento, ha interpretato le responsabilità, ha fatto intervenire chi di dovere, ha fatto un sopralluogo, prese le misure, verificato e quant'altro, non era in regola. Semplice, sono andati gli addetti, hanno smontato, Lei difensore civico si ricorda, io non faccio mai i nomi ma il caso era eclatante, sono andati, hanno smontato e hanno portato a casa quello che non andava bene. Allora, qui esistono autorizzazioni, ecc., c'è un esposto che dice che il regolamento contraddice quella cosa. Si fa la verifica. Io questa cosa l'ho vista oggi, si chiede la verifica. Benissimo, facciamo la verifica, nei tempi necessari, rapidamente e quant'altro, si fa una verifica.

L'ordine del giorno, io non voglio convincere nessuno, ma l'ordine del giorno dice al Consiglio di revocare la concessione inopportuna rilasciata. Non va bene, è inaccettabile, non è che bisogna fare dei dibattiti su questa roba. È inaccettabile perché se noi facessimo passare una cosa del genere passerebbe un precedente entro il quale altro che Porta Pia. Allora, questa cosa va respinta tranquillamente, poi la minoranza farà l'opposizione, farà la polemica. Benissimo, si risponderà. Quindi, se il presidente mette in votazione fa una cosa sacrosanta, la si metta, il nostro gruppo, il gruppo della lista civica Variati voterà contro. Questa è la dichiarazione di voto.

Prende la parola il Presidente per informare che è stato presentato un ordine del giorno in sostituzione di quello soprariportato, che deve pertanto considerarsi ritirato.

- PRESIDENTE: Informo che è stato presentato un emendamento sostitutivo che lascia inalterata la declaratoria e sostituisce la parte finale. Invita il Sindaco a verificare la situazione ed eventualmente a revocare la concessione rilasciata. Questa è la parte sostituita. Prego, collega Bressan.

- BRESSAN: Io vorrei parlare un attimo sulle competenze del Sindaco in materia di autorizzazione sia di plateatici, sia di edilizia, ecc. La competenza dell'autorizzazione è solamente del dirigente ed è persona preposta a revocare le autorizzazioni. Il dirigente acquisisce pareri dalle varie commissioni e degli altri dirigenti e dà l'autorizzazione se è legittima. Se per caso l'autorizzazione non è legittima perché manca l'assenso delle persone come in edilizia privata ma anche l'assenso dei confinanti, ecc., sarà invitato dal direttore generale, che per gerarchia è superiore al dirigente, a verificare se la documentazione è idonea o meno.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha già parlato Lei per dichiarazione di voto ...

(interruzione)

... c'è un emendamento, non è che possiamo riaprire la discussione perché altrimenti diventa ... io leggo l'ordine del giorno sostitutivo. Mi dica.

- DAL LAGO: Quando si danno delle informazioni bisogna darle esatte. Non si può dire quello che ha detto adesso il consigliere Bressan perché forse dimentica che il Sindaco è il responsabile legale dell'Amministrazione e quando al Sindaco viene ufficializzato che c'è un'ipotesi di reato il Sindaco ha l'obbligo, non i dirigenti e il Sindaco non c'entra, l'obbligo di verificarlo, perché se domani le cose andassero avanti potrebbe persino trovarsi in difficoltà.

- PRESIDENTE: Leggo l'ordine del giorno come è stato sostituito prima di continuare. Siamo in dichiarazione di voto non è che ci sia la possibilità di sviluppare un'altra discussione. Il Consiglio comunale di Vicenza in merito ... consiglia Dal Lago, se Lei comincia deambulare

per la sala non è che sia molto corretto, non so se Lei in Parlamento è abituata così, però qui abbiamo ...

(interruzione)

... si vede che il presidente Fini è un tollerante, invece io non lo sono, quindi la richiamo ad andare al suo posto oppure ad accomodarsi fuori per parlare e per concordare le pur legittime posizioni politiche ed amministrative.

Il Presidente dà, quindi, lettura dell'ordine del giorno come modificato:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza in merito all’oggetto n. 56,
ritenendo
assolutamente fondata la petizione/esposto presentata da numerosi residenti di Contrà S. Paolo
2
invita il Sindaco
a verificare la situazione ed eventualmente a revocare la concessione rilasciata.”

- VARIATI: Innanzitutto volevo dire che dopo il dibattito di questa sera una cosa la faremo subito, metteremo i dissuasori di sosta in San Paolo. Detto questo ...

- PRESIDENTE: Lasciate parlare il Sindaco.

- VARIATI: Il Consiglio comunale è un luogo importante. I cittadini gestori dei bar, è un equilibrio sempre molto difficile, Loro lo sanno, tutti noi sappiamo, noi dobbiamo anche fare attenzione perché il centro storico non diventi un luogo del silenzio totale. È una questione di equilibri. Vi dico solo questo: c'è il bar Barche, Astra, il Grottino, Ovosodo, Cancellotto e altri per cui ci sono esposti in atto e su cui ci sono le procedure, cioè è una situazione che ho ereditato, quindi qui nessuno può essere quello che insegna. Qui siamo in una sede politica e per quanto riguarda l'ordine del giorno, dopo vedrà il Consiglio, io esprimo parere negativo. Io ho capito la mediazione ma quando mi si dice "ed eventualmente impegna il Sindaco eventualmente a revocare...". Signori, la revoca non sta in capo al Sindaco, per cui è proprio sbagliato concettualmente. Diverso invece è ...

(interruzione)

... non voglio scappare invece da quelle che sono le mie competenze. Non serve ordine del giorno indipendentemente da come andrà quest'ordine del giorno. Siccome è presentato, quando lo riceverò, un esposto, all'esposto il Sindaco ha un dovere, quello di procedere a far fare una verifica a chi ne ha la responsabilità a rispondere al Sindaco, il quale poi ne darà adeguata informazione. Se quel plateatico non è stato dato nella norma, il plateatico ovviamente verrà revocato altrimenti resterà e ovviamente, questo lo faccio, indipendentemente dalla faccia dei gestori ed degli amministratori di quella società come lo farò per qualsiasi altra società. Questo è assoluto rigore e assoluta trasparenza e questo fa parte di un gioco di teatrino politico che comprendo perfettamente.

- PRESIDENTE: Grazie. L'ordine del giorno è stato sostituito, è stato presentato un ordine del giorno sostitutivo, di fatto.

Il Presidente pone, quindi, in votazione l'ordine del giorno come modificato.

Nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari e 11 favorevoli (consiglieri presenti 31).

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente proclama l'esito.

- PRESIDENTE: Domani non c'è il Consiglio, è calendarizzato invece dalla Conferenza dei Capigruppo per giovedì prossimo. Argomenti all'ordine del giorno: liquidazione della società aeroporti, relazione del difensore civico. Grazie e buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL SEGRETARIO GENERALE
Vetrano